



Piazza Mons. Perli 3 - Fraz. Vezzano - 38096 Valledelago (TN)
Tel. 0461340163 / Fax 0461340857
Codice Fiscale 96085260220 / Partita Iva 02237030222
comunita@pec.comunita.valledeilaghi.tn.it
<http://www.comunita.valledeilaghi.tn.it/>

RELAZIONE AL RENDICONTO 2018

Sommario

PREMESSA.....	4
ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	6
IL CONTO DEL BILANCIO.....	7
1. I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI.....	7
1.1 Le entrate.....	7
1.2 Le spese.....	7
2. LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA.....	8
3. RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	9
3.1 Confronto con le previsioni iniziali.....	9
3.2 Confronto con le previsioni definitive.....	9
4. LE VARIAZIONI AL BILANCIO.....	10
5. IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE.....	12
5.1 Fondi vincolati.....	15
5.2 Fondi accantonati.....	15
5.3 Fondi destinati agli investimenti.....	16
5.4 Fondi liberi.....	16
6. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO.....	17
7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO.....	19
8. LA GESTIONE DI CASSA.....	20
9. L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA.....	22
10. LA GESTIONE DEI RESIDUI.....	23
10.1 I residui con anzianità superiore ai cinque anni.....	24
11. PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA'.....	25
12. ELENCO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO DELL'ENTE.....	26
13. ELENCO DEI BENI DETENUTI DI PROPRIETA' DI ALTRI SOGGETTI.....	26
14. I CONTI DEI BENI AFFIDATI AI RESPONSABILI DI VIGILANZA E I CONTI DEL CONSEGNETARIO DEI BENI.....	26
15. ELENCAZIONE E ILLUSTRAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO.....	26
16. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI.....	26
16.1 G.A.P. Comunità della Valle dei Laghi: esiti della verifica dei crediti e dei debiti delle proprie partecipate.....	28
16.2 Elenco delle e-mail delle partecipazioni dirette ed indirette.....	28
17. LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO.....	29
17.1 Le entrate.....	29
17.2 Le spese.....	34
17.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa.....	40
18 INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ESERCIZIO 2018.....	42
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE 2018.....	43
LO STATO PATRIMONIALE.....	45
IL CONTO ECONOMICO.....	52
MISSIONI E PROGRAMMI.....	59
PROGRAMMA N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE.....	61
UFFICIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI.....	61
PROGRAMMA N. 2: ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA.....	63
UFFICIO ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA.....	63
ATTIVITÀ SEGUITE DIRETTAMENTE DAL PRESIDENTE.....	67
PROGRAMMA N. 03 : GESTIONE DEL TERRITORIO.....	72
URBANISTICA.....	72
IMMOBILI DELLA COMUNITA'.....	74
EDILIZIA PUBBLICA E AGEVOLATA.....	77
AMBIENTE, ENERGIA.....	80
RETE DELLE RISERVE.....	81
PROGETTI SVILUPPO SOSTENIBILE.....	84
EBIKE come mobilità sostenibile.....	85
FONDO STRATEGICO PER LA COESIONE TERRITORIALE.....	87
PROGRAMMA N. 4 : POLITICHE SOCIALI E SANITARIE.....	94
PROGRAMMI SOCIO-ASSISTENZIALI.....	94

AREA MINORI E FAMIGLIA.....	95
AREA DISABILITÀ.....	95
AREA ANZIANI.....	96
AREA ADULTI.....	96
INCLUSIONE SOCIALE.....	96
PROGRAMMA N. 5: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO.....	99
Realizzazione della programmazione economico-finanziaria.....	99
Attività di gestione della contabilità finanziaria ed economica.....	100
Tenuta contabilità IVA.....	100
Adempimento degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni.....	100
Politiche giovanili.....	100
Progetti del Capofila.....	101

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione costituisce allegato al Rendiconto della Gestione (art. 11 comma 4 lettera o), viene redatta ai sensi degli articoli 151 comma 6 e 231 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. e sulla base dei contenuti esplicitati dall'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm..

Più in particolare la Relazione al Rendiconto della Gestione è il documento con il quale l'organo esecutivo relaziona al Consiglio di Comunità sull'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Dal 2017 la riforma è entrata a pieno regime anche per gli enti locali della Provincia di Trento.

E' opportuno ribadire che numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario – contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della Gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 comma 6 del T.U.E.L. dispone che: *"Al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm."*.

L'art. 231 inoltre specifica: *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm."*.

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel Rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione; pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta Relazione al Rendiconto, ovvero:

- i criteri di valutazione utilizzati;
- le principali voci del conto del bilancio;
- le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi;
- l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di Gestione sono i seguenti:

- il Conto del Bilancio;
- lo Stato Patrimoniale;
- il Conto Economico;
- La Relazione sulla Gestione che comprende la Nota Integrativa.

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- il prospetto dimostrativo del Risultato di Amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo Pluriennale Vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni, per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014-2020;
- per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la Relazione sulla Gestione dell'organo esecutivo;
- la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

SEZIONE 1
ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Come già esplicitato nella Premessa nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari limitatamente al conto del bilancio.

IL CONTO DEL BILANCIO

1. I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Di seguito sono riportati i criteri di formulazione delle previsioni del triennio 2018-2020, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa, come rilevabili nella Nota Integrativa del Bilancio di Previsione 2018-2020.

Il Bilancio di Previsione 2018-2020 è stato predisposto sulla base delle previsioni elaborate dai Responsabili dei diversi Servizi di concerto con il Responsabile del Settore Finanziario.

Le previsioni sono state effettuate in conformità ai contenuti del D.U.P. (Documento Unico di Programmazione), doverosamente ricondotte entro i limiti di sostenibilità complessiva, con attenzione alle spese sostenute in passato, alle spese obbligatorie, a quelle consolidate e a quelle derivanti da obbligazioni assunte in esercizi precedenti.

Le previsioni per ciascuna voce di bilancio sono state calcolate, a livello disaggregato sulla base delle risultanze del Bilancio di Previsione assestato dell'esercizio 2017, analizzando ogni singola voce di entrata e di spesa.

1.1 Le entrate

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate riguardanti gli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio - Titolo II "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" - si è fatto riferimento ai contenuti del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'esercizio 2018, sottoscritto in data 10.11.2017.

Il Protocollo d'intesa conferma la necessità, anche per le Comunità di Valle, di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento all'attività istituzionale. Il Piano di miglioramento dovrà obbligatoriamente prevedere misure di riduzione della spesa per consulenze, collaborazioni, straordinari e missioni.

Relativamente alle assegnazioni per i canoni per gli alloggi locati sul mercato, per il Piano Giovani di Zona ci si è riferiti inizialmente agli importi assegnati nell'esercizio 2017, poi modificati in base alle assegnazioni provinciali 2018.

Le entrate iscritte al Titolo III (Entrate extratributarie), in particolare riferibili alla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, sono, grosso modo invariate rispetto alle risultanze dell'esercizio 2017, fatto salvo un diminuzione delle entrate relative al concorso di privati nella spesa per il servizio di mensa imputabile all'uscita dalla gestione associata del servizio mensa delle Comunità Rotaliana e Paganella a decorrere dal primo settembre 2018.

Per quanto riguarda le entrate riferibili a:

- contributi erogati dal Servizio Edilizia Abitativa per l'edilizia agevolata – collocati nel Titolo IV entrate in conto capitale -, si è fatto riferimento alle specifiche norme di settore. Si evidenzia che la spesa annualmente sostenuta risulta interamente finanziata da contributi della Provincia mirati a questa tipologia di intervento;
- canoni di concessione aggiuntivi L.P. 4/1998 art. 1 bis comma 15 quater lettera A e E, si è fatto riferimento, per la prima, alle quote spettanti al territorio della Comunità per l'esercizio 2018, per la seconda, all'importo necessario a coprire, anche parzialmente, il costo relativamente di interventi a sostegno della occupazione (realizzazione di misure e interventi di miglioramento ambientale – opere per la sistemazione del suolo) o comunque interventi finanziati con tale tipologia di entrata, di volta in volta definiti dalla Conferenza dei Sindaci.

1.2 Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base di:

- contratti in essere (personale, utenze, pulizie,);
- spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- richieste formulate dai vari Responsabili, opportunamente riviste sulla base degli indirizzi del Comitato, alla luce delle risorse disponibili.

Il Conto del Bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel Bilancio di Previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il Conto del Bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato.

Prima dell'inserimento nel Conto del Bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm..

Il Conto del Bilancio si conclude con la dimostrazione del Risultato della Gestione di competenza e della gestione di cassa e del Risultato di Amministrazione alla fine dell'esercizio.

2. LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm., in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Appare chiara l'intenzione di fornire delle linee guida, lasciando ai singoli enti locali le modalità per definire e perseguire gli obiettivi programmati.

L'ordinamento giuridico non si ferma al momento della programmazione: detta, infatti, anche le disposizioni concernenti le modalità sia di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sia di individuazione del grado di incisività dell'azione amministrativa. Ciò si evince dalla lettura del 2° comma dell'art. 196 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm., che espressamente recita:

"Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi".

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post, effettuata tra l'altro oltre quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del Rendiconto della Gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e il Comitato Esecutivo abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del Bilancio di Previsione, quando il Documento Unico di Programmazione individua i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. che prevede l'illustrazione, da parte del Comitato Esecutivo, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli Enti Locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto. Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Con la Relazione al Rendiconto della Gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, le attività descritte nel D.U.P. e che l'Amministrazione si era proposta di attuare, trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

3. RIEPILOGO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del Bilancio di Previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

3.1 Confronto con le previsioni iniziali:

Entrata

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE INIZIALE	ACCERTAMENTI	% DI REALIZZAZIONE
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	5.654.255,00	5.794.089,65	102,47%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	4.672.600,00	4.715.424,77	100,91%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	3.183.500,00	649.806,32	20,41%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	980.000,00	733.040,73	74,80%
TOTALE TITOLI		16.490.355	12.097.981,28	73,36%

Spesa

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE INIZIALE	IMPEGNI	% DI REALIZZAZIONE
TITOLO 1	Spese correnti	10.699.604,09	10.072.114,78	94,13%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	3.156.000,00	586.769,73	18,59%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	980.000,00	733.040,73	74,80%
TOTALE TITOLI		16.835.604,09	11.597.545,05	68,88%

3.2 Confronto con le previsioni definitive:

Entrata

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONE DEFINITIVA	ACCERTAMENTI	% DI REALIZZAZIONE
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	5.870.815,00	5.794.089,65	98,69%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	4.917.411,33	4.715.424,77	95,89%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.113.522,30	649.806,32	30,74%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.040.000,00	733.040,73	70,48%
TOTALE TITOLI		15.941.748,63	12.097.981,28	75,88%

Spesa

TITOLO	DENOMINAZIONE	PREV. DEFINITIVA	IMPEGNI	% DI REALIZZAZIONE
TITOLO 1	Spese correnti	11.297.885,28	10.072.114,78	89,15%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.675.508,45	586.769,73	21,93%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.040.000,00	733.040,73	70,48%
TOTALE TITOLI		17.013.393,73	11.597.545,05	68,16%

4. LE VARIAZIONI AL BILANCIO

Il Bilancio di Previsione 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio di Comunità con deliberazione n. 6 di data 26 febbraio 2018, prevedendo un totale di spesa pari a € 16.835.604,09.-, finanziato per € 16.490.355,00.- dai titoli d'entrata e per € 345.249,09.- dal Fondo Pluriennale Vincolato d'entrata.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del Bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione e di adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossioni e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

SOGGETTO	NUMERO E DATA PROVVEDIMENTO	OGGETTO
Determina del Servizio Finanziario	n. 3 dd. 25/01/2018	Primo provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 5 dd. 15/02/2018	Secondo provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 13 dd. 22/03/2018	Terzo provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 18 dd. 03/05/2018	Quarto provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 22 dd. 22/05/2018	Quinto provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 24 dd. 24/05/2018	Rettifica determinazione n. 18 del 03.05.2018 avente per oggetto "quarto provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 25 dd. 25/05/2018	Sesto provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Delibera di Consiglio	n. 11 dd. 07/06/2018	Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9 – bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020. Variazione.
Delibera di Comitato Esecutivo	n. 93 dd. 07/06/2018	Integrazione PEG 2018 – 2020 e variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione 2018 -2020 in seguito alla variazione di bilancio 2018 -2020 approvata dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. 11 di data odierna.
Determina del Servizio Finanziario	n. 32 dd. 13/06/2018	Ottavo provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 33 dd. 18/06/2018	Nono provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Determina del Servizio Finanziario	n. 37 dd. 28/06/2018	Decimo provvedimento di variazione di PEG: variazioni tra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Delibera di Consiglio	n. 15 dd. 31/07/2018	Art. 175 e 193 d.lgs. 18 agosto 2000 e ss.mm. – variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di

		bilancio – bilancio di previsione finanziario 2018-2020.
Delibera di Comitato Esecutivo	n. 141 dd. 09/08/2018	Integrazione PEG 2018 – 2020 e variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione 2018 – 2020 in seguito alla variazione di bilancio 2018 – 2020 approvata dal Consiglio della Comunità con deliberazione n. 15 di data 31/07/2018.
Determina del Servizio Finanziario	n. 44 dd. 11/09/2018	Tredicesimo provvedimento di variazione di PEG: variazioni fra capitoli entro il medesimo macroaggregato/categoria.
Delibera di Comitato Esecutivo	n. 158 dd. 13/09/2018	Bilancio di previsione 2018 – 2020: modifica deliberazione n. 141 del 09/08/2018.
Determina del Servizio Finanziario	n. 80 dd. 21/12/2018	Variazione al fondo pluriennale vincolato e stanziamenti correlati (art. 175 comma 5 – quater, lett. b) d.lgs. 267/2000 e s.m. ed ii.
Determina del Servizio Finanziario	n. 83 dd. 28/12/2018	Variazione al fondo pluriennale vincolato e stanziamenti correlati (art. 175 comma 5 – quater, lett. b) d.lgs. 267/2000 e s.m. ed ii.
Delibera di Consiglio	n. 24 dd. 26/11/2018	Art. 175, commi 1, 2, 3 e 9 – bis del D.Lgs. 267/2000 e s.m. bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020, Variazione.
Delibera di Comitato Esecutivo	n. 208 dd. 26/11/2018	Variazione di cassa al bilancio di previsione 2018 in seguito alla variazione di bilancio 2018 – 2020 approvata dal Consiglio della Comunità in data odierna.
Delibera di Comitato Esecutivo	n. 209 dd. 26/11/2018	Variazione del PEG pararte finanziaria 2018 – 2020 in seguito alla variazione di bilancio 2018 – 2020 approvata dal Consiglio della Comunità in data odierna.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati i seguenti prelievi dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.:

Delibera del Comitato Esecutivo	73 del 10/05/18	Primo prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti di stanziamenti di capitoli di spesa.
Delibera del Comitato Esecutivo	116 del 18/07/18	Secondo prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti di stanziamenti di capitoli di spesa.
Delibera del Comitato Esecutivo	118 del 05/07/18	Terzo prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti di stanziamenti di capitoli di spesa.
Delibera del Comitato Esecutivo	183 del 09/10/18	Quarto prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti di stanziamenti di capitoli di spesa.
Delibera del Comitato Esecutivo	214 del 06/12/18	Quinto prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti agli stanziamenti di capitoli di spesa.
Delibera del Comitato Esecutivo	229 del 20/12/18	Sesto prelevamento dal fondo di riserva per sopravvenute esigenze di adeguamenti agli stanziamenti di capitoli di spesa.

5. IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

Dal conto del bilancio emerge un risultato di amministrazione pari ad € 2.041.784,64.

DESCRIZIONE		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				733.502,52
RISCOSSIONI	(+)	3.825.891,07	8.468.776,93	12.294.668,00
PAGAMENTI	(-)	2.401.060,81	9.988.752,89	12.389.813,70
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			638.356,82
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			638.356,82
RESIDUI ATTIVI <i>Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stime del dipartimento delle finanze</i>	(+)	203.909,41	3.629.204,35	3.833.113,76
RESIDUI PASSIVI	(-)	102.276,27	1.608.792,16	1.711.068,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			160.614,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			558.003,42
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			2.041.784,64

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:

DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione finanziaria	1.139.301,14	845.062,79	1.391.454,16	1.750.014,33	2.041.784,64
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE RISULTANTE DALLA GESTIONE FINANZIARIA	1.139.301,14	845.062,79	1.391.454,16	1.750.014,33	2.041.784,64

Di seguito si analizza il risultato di amministrazione suddividendolo tra la quota derivante dalla gestione dei residui e la quota derivante dalla gestione di competenza.

GESTIONE RESIDUI	RENDICONTO 2018
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (AVANZO + Disavanzo -)	1.750.014,33
MAGGIORI (+) O MINORI (-) RESIDUI ATTIVI RIACCERTATI	-13.142,23
MINORI RESIDUI PASSIVI RIACCERTATI (+)	20.448,72
RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	1.757.320,82

GESTIONE DI COMPETENZA	RENDICONTO 2018
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI ENTRATA	502.645,10
ACCERTAMENTI A COMPETENZA	12.097.981,28
IMPEGNI A COMPETENZA	11597545,05
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI SPESA	718617,51
RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	853.463,82

In particolare, il risultato derivante dalla gestione di competenza, è suddiviso secondo la sua provenienza, dalla parte corrente o dalla parte in conto capitale del Bilancio.

Si precisa che in attuazione della nuova disciplina contabile, il Risultato della Gestione di competenza riflette l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata per il quale le obbligazioni giuridiche sono rilevate al momento del perfezionamento con imputazione all'anno in cui diverranno esigibili. In tal modo la fase della rilevazione dei fatti gestionali è avvicinata alla fase della cassa, non significando comunque l'adozione di una contabilità di cassa.

Il primo effetto dell'adozione del criterio della competenza finanziaria potenziata è la diminuzione dei residui attivi e passivi proprio perché imputando l'obbligazione perfezionata nell'anno in cui diverrà esigibile, in tale anno verrà soddisfatta.

In sede di riaccertamento ordinario particolare attenzione è stata posta all'esame dell'esigibilità degli accertamenti e degli impegni registrati nel corso del 2018: gli accertamenti e gli impegni non esigibili entro il 31.12.2018 sono stati reimputati all'esercizio in cui diverranno esigibili.

Con esclusivo riferimento alla gestione di competenza, escludendo quindi il fondo di cassa finale e la gestione dei residui, di seguito sono riepilogate le entrate e le spese come rilevate e imputate nell'anno 2018:

RENDICONTO FINANZIARIO	STANZIAMENTI	ACCERTAMENTI
ENTRATE DI COMPETENZA	2018	2018
1) LA GESTIONE CORRENTE	-	
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (E)	472.153,95	472.153,95
Entrate correnti (Titolo I, II e III)	10.788.226,33	10.509.514,42
Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate alle spese in parte corrente (+)	40.853,22	40.853,22
TOTALE RISORSE CORRENTI	11.301.233,5	11.022.521,59
Spese Titolo I	11.297.885,28	10.072.114,78
Spese Titolo II (codice 2.04) trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00
Spese Titolo IV per rimborso/estinzione quote capitale prestiti	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte corrente (S)		160.614,09
TOTALE IMPIEGHI CORRENTI	11.297.885,28	10.232.728,87
AVANZO DI COMPETENZA DELLA PARTE CORRENTE		789.792,72
2) LA GESTIONE CAPITALE		
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento		569.000,00
Entrate Titolo IV, Titolo V e Titolo VI	2.113.522,30	649.806,32
Contributi agli investimenti destinati al rimborso dei prestiti	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate alle spese in parte corrente (-)	40.853,22	40.853,220
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (E)		30.491,15
TOTALE RISORSE PARTE INVESTIMENTI	2.154.375,52	1.208.444,25
Spese Titolo II	2.675.508,45	586.769,73
Spese Titolo II (codice 2.4) trasferimenti in c/capitale)	0,00	0,00
Spese Titolo III	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato parte investimenti (S)		558.003,42
TOTALE IMPIEGHI PARTE INVESTIMENTI	2.675.508,45	1.144.773,15

AVANZO DI COMPETENZA DELLA PARTE CAPITALE	63.671,10
--	------------------

Il risultato derivante dalla gestione dei residui pari a € 1.757.320,82.- è suddiviso in base alle motivazioni che hanno portato a modificare i valori dei residui attivi e passivi, determinati nel rendiconto dell'anno precedente:

LA GESTIONE DEI RESIDUI	
MIGLIORAMENTI	
Per maggiori accertamenti di residui attivi	---
Per economie di residui passivi	€ 20.448,72
	€ 20.448,72
PEGGIORAMENTI	
Per eliminazione di residui attivi	€ 13.142,23
	€ 13.142,23
SALDO DELLA GESTIONE RESIDUI	€ 7.306,49

A tale valore si aggiunge la somma di € 1.181.014,33.- pari al risultato di amministrazione 2017 al netto dell'utilizzo a bilancio 2018.

Le insussistenze conseguite tra i residui attivi sono state realizzate nei seguenti titoli di entrata:

TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ -7.518,87
TITOLO 3	Entrate extratributarie	€ -5.623,36
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 0,00
	TOTALE	€ -13.142,23

Le economie conseguite tra i residui passivi sono state realizzate nei seguenti titoli di spesa:

TITOLO 1	Spese correnti	20.448,72
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	0,00
	TOTALE	20.448,72

Infine, si rappresenta il Risultato di Amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm., che distingue il Risultato di Amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)	2.041.784,64
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2018	19.633,53
Fondo TFR dipendenti a carico ente	245.117,64
Totale parte accantonata (B)	264.751,17
Parte vincolata	
Gestione associata cultura	27.946,23
Gestione associata istruzione - mense	820.263,17
Canoni di locazione	50.173,82
Gestione teatro della Valle dei Laghi	13.070,94
Progetto "Dopo di noi"	13.727,41
Totale parte vincolata (C)	925.181,57
Parte destinata agli investimenti	
	22.153,27
Totale parte destinata agli investimenti (D)	22.153,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	829.698,63

Nello specifico i fondi accantonati comprendono, tra gli altri, gli accantonamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità.

I dati contabili relativi ai fondi vincolati vengono esposti in apposita tabella riepilogativa, prevista dal principio della programmazione, unitamente ai fondi accantonati.

5.1 Fondi vincolati

Ai sensi dell'art. 187 comma 3 del T.U.E.L., costituiscono quota vincolata del Risultato di Amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del Risultato di Amministrazione.

Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse traferite per la realizzazione di una determinata spesa.

VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	
Gestione associata cultura	27.946,23
Gestione associata istruzione - mense	820.263,17
Canoni di locazione	50.173,82
Gestione teatro della Valle dei Laghi	13.070,94
Progetti sul "Dopo di noi"	13.727,41
TOTALE	925.181,57

5.2 Fondi accantonati

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. prevede che la quota accantonata del Risultato di Amministrazione sia costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del Risultato di Amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono state accantonate. Quando si accerta che la spesa potenziale non può verificarsi, la corrispondente quota del Risultato di Amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il Risultato di Amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di Amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

L'art. 167 comma 2 del T.U.E.L. prevede che una quota del Risultato di Amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187 del T.U.E.L., in sede di determinazione del Risultato di Amministrazione è accantonata una quota del Risultato di Amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato costituito dalla sommatoria dei crediti non ancora incassati riferiti agli anni dal 2013 al 2017 riferiti ai seguenti capitoli:

- capitolo di entrata 2450 "Concorso degli utenti alla spesa derivante dalle prestazioni di servizi socio-assistenziali (rilevante ai fini iva)" € 0,00.-;
- capitolo di entrata 2449 "Recuperi e rimborsi da privati relativi agli oneri sostenuti per interventi residenziali e semi residenziali nel settore socio assistenziale" € 175,65;
- capitolo di entrata 2325 "Concorso di privati nella spesa per il servizio di mensa (rilevante ai fini IVA)" € 19.457,88.-.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 1, del T.U.E.L. e dall'art. 42, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se state della spesa nel bilancio di previsione.

Per il 2018 l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad € 19.633,53.-. Questa quota è interamente coperta dal risultato di amministrazione.

In calce alla presente relazione sono forniti i prospetti dimostrativi della metodologia di composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato sui capitoli di cui sopra.

5.3 Fondi destinati agli investimenti

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

L'importo di € 22.153,27.- corrisponde all'importo incassato relativo ai canoni A (entrata di parte capitale introitata ai titolo 4), al entto dell'utilizzo in parte corrente a copertura di spese non ricorrenti e dell'utilizzo in parte capitale, a finanziamento di varie spese.

5.4 Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il Bilancio di Previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'art. 193 del T.U.E.L.) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'Ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel Bilancio di Previsione dell'esercizio successivo a quello in cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il Risultato di Amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari a € 829.698,63.-

6. GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2018 sono l'equilibrio di parte corrente (tabella 1) e l'equilibrio di parte capitale (tabella 2):

L'**equilibrio di parte corrente** è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (trasferimenti correnti e proventi dai servizi pubblici), fatte salve le eccezioni previste da legge.

Tabella 1 – Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO		PREVISIONE DEFINITIVA	RENDICONTO
A)Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	€ 472.153,95	€ 472.153,95
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 0,00	€ 0,00
B)Entrate Titoli 1.00-2.00-3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	€ 10.788.226,33 € 0,00	€ 10.509.514,42
C)Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00	€ 0,00
D)Spese correnti <i>di cui:</i> <i>-fondo pluriennale vincolato</i> <i>-fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	€ 11.297.885,28 € 142.925,87 € 18.000,00	€ 10.232.728,87 € 160.614,09
E)Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00	€ 0,00
F)Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		€ 0,00 € 0,00	€ 0,00 € 0,00
G)Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		€ 232.495,00	€ 748.939,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, DEL T.U.E.L.			
H)Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	€ 0,00	€ 0,00
I)Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	€ 40.853,22	€ 40.853,22
L)Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 10.000,00	€ 0,00
M)Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		€ 283.348,22	€ 789.792,72

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo pari ad € 789.792,72.

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Tabella 2 – Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO – FINANZIARIO		PREVISIONE DEFINITIVA	RENDICONTO
P)Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 569.000	€ 569.000
Q)Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	€ 30.491,15	€ 30.491,15
R)Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 2.113.522,30	€ 649.806,32
C)Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00	€ 0,00
I)Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 40.853,22	€ 40.853,22
S1)Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00
S2)Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio – lungo termine	(-)	€ 0,00	€ 0,00
T)Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00	€ 0,00
L)Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	€ 10.000,00	€ 0,00
M)Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	€ 0,00	€ 0,00
U)Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (spesa)	(-)	€ 2.675.508,45	€ 1.144.773,15
		€ 558.003,42	€ 558.003,42
V)Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00	€0,00
E)Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00	€ 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)	(+)	€ 6.651,78	€ 63.671,10

Il prospetto sopra riportato evidenzia un risultato positivo pari ad € 63.671,10.-

7. IL QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		€ 733.502,52			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ 569.000,00	-	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	
FONDO PLURIENNAL VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	€ 472.153,95				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	€ 30.491,15	-			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO I - SPESE CORRENTI	€ 10.072.114,78	€ 10.968.670,61
TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 5.794.089,65	€ 6.043.549,99	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	€ 160.614,09	
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 4.715.424,77	€ 4.533.221,38			
TITOLTO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 649.806,32	€ 779.740,47	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 586.769,73	€ 649.241,23
TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	€ 558.003,42	-
			TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
			FONDO PLURIENNAL VINCOLATO PER ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
TOTALE ENTRATE FINALI	€ 11.159.320,74	€ 11.356.511,84	TOTALE SPESE FINALI	€ 11.377.502,02	€ 11.617.911,84
TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	TITOLO IV- RIMBORSO DI PRESTITI	-	-
			di cui Fondo anticipazione di liquidità e successive modifiche e rifinanziamenti	-	
TITOLO VII - ANTICIPAZIONI DA	€ 205.619,81	€ 205.619,81	TITOLO V - CHIUSURA	€ 205.619,81	€ 205.619,81

ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE			ANTICIPAZIONE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		
TITOLO IX - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 733.040,73	€ 732.536,35	TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 733.040,73	€ 566.282,05
TOTALE ENTRATE DELL'ESERCIZIO	€ 12.097.981,28	€ 12.294.668,00	TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	€ 12.316.162,56	€ 12.389.813,70
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	€ 13.169.626,38	€ 13.028.170,52	TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	€ 12.316.162,56	€ 12.389.813,70
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	-		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	853.463,82	638.356,82
TOTALE A PAREGGIO	€ 13.169.626,38	€ 13.028.170,52	TOTALE A PAREGGIO	€ 13.169.626,38	€ 13.028.170,52

8. LA GESTIONE DI CASSA

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel Bilancio di Previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm. e del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., infatti, il Bilancio di Previsione comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza per gli esercizi successivi.

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO CASSA AL 1 GENNAIO 2018	-	-	€ 733.502,52
RISCOSSIONI	€ 3.825.891,07	€ 8.468.776,93	€ 12.294.668,00
PAGAMENTI	€ 2.401.060,81	€ 9.988.752,89	€ 12.389.813,70
FONDO DI CASSA RISULTANTE			€ 638.356,82
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			€ 638.356,82

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli del Bilancio:

FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO 2018	733.502,52
--	-------------------

TITOLO	ENTRATE	RISCOSSIONI RESIDUI	RISCOSSIONI COMPETENZA	TOTALE RISCOSSIONI
II	TRASFERIMENTI	€ 3.208.618,21	€ 2.834.931,78	€ 6.043.549,99
III	EXTRA TRIBUTARIE	€ 49.451,22	€ 4.483.770,16	€ 4.533.221,38
IV	ENTRATE IN C/CAPITALE	€ 567.414,47	€ 212.326,00	€ 779.740,47
VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORERIA	€ 0,00	€ 205.619,81	€ 205.619,81
IX	ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 407,17	€ 732.129,18	€ 732.536,35
	TOTALE ENTRATE	3.825.891,07	8.468.776,93	12.294.668

TITOLO	SPESE	PAGAMENTI RESIDUI	PAGAMENTI COMPETENZA	TOTALE PAGAMENTI
I	CORRENTI	€ 2.147.180,65	€ 8.821.489,96	€ 10.968.670,61
II	IN CONTO CAPITALE	€ 249.163,97	€ 400.077,26	€ 649.241,23
V	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORERIA	€ 0,00	€ 205.619,81	€ 205.619,81

VII	SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 4.716,19	€ 561.565,86	€ 566.282,05
TOTALE SPESE		2.401.060,81	9.988.752,89	12.389.813,7

FONDO DI CASSA risultante		€ 638.356,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate		---
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018		€ 638.356,82

9. L'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

L'anticipazione di tesoreria, secondo la normativa propria degli enti locali, risulta essere una concessione, da parte del tesoriere della Comunità, di liquidità al fine di dar fronte a momentanee necessità di cassa. La natura giuridico/economica di quanto appena proposto trova fondamento normativo nazionale nella legge 24 dicembre 2013 n. 350 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004) – articolo 3, comma 17, che al secondo periodo testualmente recita: «*Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*».

Il quantum concedibile è valorizzato dalla lettera dell'articolo 222 del T.U.E.L. che lo identifica entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Il processo di armonizzazione ha integrato la modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria istituzionalizzando due complementari ed importanti fondamenti contabili. La principale originalità, nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

La modalità di contabilizzazione della posta di bilancio di entrata e spesa, infine, deve essere rispettosa del principio generale 4 il quale prescrive che le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimente, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite. Quanto enunciato, obbliga l'ente ad emettere tanti ordinativi di incasso e di pagamento quante siano le movimentazioni registrate dal tesoriere intercorse dal primo gennaio al trentun dicembre di ogni anno. Da qui la necessità che tali poste non siano soggette al principio autorizzatorio del bilancio e così facendo permettano una piena contabilizzazione delle partite pendenti entro la chiusura del rendiconto di esercizio.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 236 di data 28 dicembre 2017 è stato fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria.

Nel corso del 2018 non è stato fatto ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, ma unicamente utilizzo, in termini di cassa, dell'anticipazione provinciale di cui alla L.P. 14 settembre 1979 n. 7

10. LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'art. 228, comma 3, del T.U.E.L. 267/2000 e ss.mm. prevede che "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi., consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione a bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm."

L'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. prevede che, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'Allegato 1, si proceda, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. In base al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitato o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui tale credito o il debito è esigibile.

Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 35 di data 21.03.2019 sono state approvate le risultanze del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza.

TITOLO	ENTRATE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
II	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.537.980,69	1.537.980,69
III	Entrate extratributarie	0,00	47,82	5.645,21	5.351,60	0,00	24.512,00	35.556,63
IV	Entrate in c/capitale	0,00	0,00	0,00	43.499,50	0,00	436.625,83	480.125,33
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	96,06	0,00	640,00	736,06
	TOTALE	0,00	47,82	5.645,21	48.947,16	0,00	1.999.758,52	2.054.398,71

TITOLO	SPESE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALE
I	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	2.916,86	54.837,84	423.877,60	481.632,30
II	Spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00	10.773,01	24.144,74	141.860,22	176.747,97
V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	8.690,00	0,00	61,56	852,26	36,63	9.640,45
		0,00	8.690,00	0,00	13.751,43	79.834,84	565.774,45	668.020,72

10.1 I residui con anzianità superiore ai cinque anni

Si riportano in questa sezione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni, nonché sulla fondatezza degli stessi.

La Comunità della Valle dei Laghi non ha residui con anzianità superiore ai cinque anni.

11. PARAMETRI DI RISCANTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA'

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contenente dei parametri obiettivi. Ai sensi dell'art. 242 del T.U.E.L., qualora almeno la metà di tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza, gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per la Comunità della Valle dei Laghi a rendiconto è la seguente:

DESCRIZIONE	PARAMETRI
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti maggiore del 60%	NO
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 20%	NO
Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0	NO
Sostenibilità dei debiti finanziari maggiore del 14%	NO
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore dell'1,20%	NO
Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	NO
Debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	NO
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione minore del 54%	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

12. ELENCO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO DELL'ENTE

Natura del bene	Localizzazione Geografica	Denominazione del bene	Titolo di utilizzo/detenzione
Unità Immobiliare (1)	Vallelaghi Piazza Perli, 3	SEDE COMUNITA' DELLA VALLE DEI LAGHI	In proprietà (1)
Unità Immobiliare (1)	Vallelaghi Via Stoppani	TEATRO DELLA VALLE DEI LAGHI	In proprietà (1)

13. ELENCO DEI BENI DETENUTI DI PROPRIETA' DI ALTRI SOGGETTI

La Comunità della Valle dei Laghi non detiene beni di proprietà di altri soggetti

14. I CONTI DEI BENI AFFIDATI AI RESPONSABILI DI VIGILANZA E I CONTI DEL CONSEGNETARIO DEI BENI

La Sezione Giurisdizionale per la Regione Trentino Alto Adige – Sede di Trento – della Corte dei Conti, con sentenza n. 27 dd. 06.07.2017, ha definito la differenza tra la figura del consegnatario per debito di custodia - tenuto alla resa del conto giudiziale della propria gestione ai sensi dell'art. 23 del DPR 254/2002 – e la figura del consegnatario per debito di vigilanza di cui art. 12 del DPR 254/2002, a cui compete *“la sorveglianza sul corretto impiego dei beni dati in uso agli utilizzatori”*.

La sentenza, in particolare, stabilisce che il consegnatario per debito di vigilanza è tenuto solamente ad esercitare la vigilanza sui beni somministrati agli utilizzatori finali con le modalità stabilite dall'art. 21 del D.PR 254/2002.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Corte dei Conti, il Responsabile del Servizio finanziario ha sottoscritto il conto del consegnatario dei beni che sarà successivamente inviato alla Corte dei Conti e il conto per debito di vigilanza. Entrambi i conti sono stati oggetto di determina di presa d'atto da parte del Responsabile del Settore Finanziario.

15. ELENCAZIONE E ILLUSTRAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO

La Comunità della Valle dei Laghi non ha diritti reali di godimento su alcun bene.

16. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Con deliberazione n. 20 dd. 28.09.2017 il Consiglio di Comunità ha effettuato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7, comma 10, L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 100/2017. Con tale provvedimento è stato deliberato di procedere all'**alienazione** della partecipazione della Comunità della Valle dei Laghi nell'Azienda Per il Turismo Trento - Monte Bondone – Valle dei Laghi s.consor.a.r.l., entro un anno dall'adozione del provvedimento. La pratica si è conclusa nell'anno 2018. Con successiva deliberazione del Consiglio della Comunità n. 28 del 27.12.2018 si è provveduto alla Ricognizione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm. ed ii., ex art. 18 comma 3 bis 1 della L.P. n. 1/2005 e art. 24 comma 4 della L.P. n. 27/2010.

Sulla base della rilevazione operata nel rispetto dei criteri esposti nel Principio Contabile Applicato Allegato 4/4 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm., gli organismi/enti/società riconducibili alla Comunità della Valle dei Laghi sono risultati essere:

- **Consorzio dei Comuni Trentini società cooperativa**

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,51%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 3.484.994,00	€ 20.842,00
2015	€ 3.386.594,00	€ 178.915,00
2016	€ 3.935.093,00	€ 380.756,00
2017	€ 3.760.623,00	€ 339.479,00

- **Informatica Trentina S.p.A.**

Codice fiscale: 00990320228

Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)

Quota di partecipazione: 0,0859%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 47.788.236,00	€ 1.156.857,00
2015	€ 43.214.909,00	€ 122.860,00
2016	€ 41.220.316,00	€ 216.007,00
2017	€ 40.241.109,00	€ 892.950,00

- **Trentino Riscossioni S.p.A.**

Codice fiscale: 02002380224

Attività prevalente: riscossione

Quota di partecipazione: 0,097%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 3.776.182,00	€ 230.668,00
2015	€ 4.099.950,00	€ 275.094,00
2016	€ 4.389.948,00	€ 315.900,00
2017	€ 3.648.529,00	€ 235.574,00

- **Azienda per il Turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi**

Codice fiscale: 01850080225

Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)

Quota di partecipazione: 0,72% (fino alla data di dismissione)

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2014	€ 1.914.729,00	€ 1.653,00
2015	€ 1.987.728,00	€ 3.083,00
2016	€ 2.508.049,00	€ 3.327,00
2017	€ 2.270.348,00	€ 1.693,00

16.1 G.A.P. Comunità della Valle dei Laghi: esiti della verifica dei crediti e dei debiti delle proprie partecipate

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 236 dd. 27.12.2018 si è proceduto all'individuazione dei componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" - G.A.P. della Comunità della Valle dei Laghi e del perimetro di consolidamento esercizio 2018. Sulla base dei criteri stabiliti dal nuovo ordinamento finanziario e contabile armonizzato e del principio 4/4 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm. sono risultati componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Comunità della Valle dei Laghi:

1	Consorzio dei Comuni Trentini società cooperativa
2	Informatica Trentina S.p.A. (dal 01.12.2018 Trentino Digitale S.p.A)
3	Trentino Riscossioni S.p.A.

A seguito dell'istruttoria effettuata rispetto all'inseribilità nel perimetro di consolidamento è risultato che la Comunità della Valle dei Laghi per l'esercizio 2018 non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato, debbano essere oggetto di consolidamento.

Informativa asseverata dei crediti e debiti reciproci:

In data 20.02.2019 ns. prot. 1366 è pervenuta la documentazione riguardante il Consorzio dei Comuni che attesta un credito nei confronti della Comunità pari a € 133,00.-, importo corrispondente alle risultanze dell'ente.

A seguito di specifica richiesta in data 25.03.2019 ns. prot. 2197 è pervenuta nota da Trentino Digitale S.p.A (ex Informatica Trentina) nella quale la stessa comunicava di avvalersi del maggior termine di cento ottanta giorni, concesso dall'art. 2364 comma 6 del Codice Civile, per la convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e che conseguentemente, l'asseverazione dei saldi a credito e a debito al 31 dicembre 2018 verrà inviata non appena elaborata e comunque entro e non oltre il mese di maggio 2019.

A seguito di specifica richiesta in data 26.03.2019 ns. prot. 2382 è pervenuta la documentazione da Trentino Riscossioni S.p.A., come asseverata dall'organo di revisione attestante nessun credito e debito nei confronti della Comunità della Valle dei Laghi come da risultanze dell'ente.

16.2 Elenco delle e-mail delle partecipazioni dirette ed indirette

Codice fiscale	Denominazione	Email
01533550222	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI - SOCIETA' COOPERATIVA	consorzio@pec.comunitrentini.it.
00990320228	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	tndigit@pec.tndigit.it
02002380224	TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	trentinoriscossionispa@pec.provincia.tn.it
01850080225	AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE VALLE DEI LAGHI	info@discovertrento.it

17. LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze finali del conto del bilancio 2018, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	5.791.135,39	5.870.815,00	5.794.089,65	98,69%
Titolo 3 – Entrate extratributarie	4.972.534,87	4.917.411,33	4.715.424,77	95,89%
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	794.026,78	2.113.522,30	649.806,32	30,74%
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	620.133,82	1.040.000,00	733.040,73	70,48%
Fondo pluriennale vincolato	314.049,63	502.645,11	502.645,11	100,00%
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	569.000,00	569.000,00	100,00%
TOTALE ENTRATE	12.491.880,49	17.013.393,74	12.097.981,28	71,10%
Titolo 1 – Spese correnti	10.230.295,85	11.297.885,28	10.072.114,78	89,15%
Titolo 2 – Spese in conto capitale	793.865,35	2.675.508,45	586.769,73	21,93%
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	620.133,82	1.040.000,00	733.040,73	70,48%
TOTALE SPESE	12.146.940,12	17.013.393,73	11.597.545,05	68,16%

17.1 Le entrate

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili sui singoli cespiti.

TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	5.790.985,39	5.868.565,00	5.791.839,65	98,69%
Trasferimenti correnti da famiglie	150,00	2.250,00	2.250,00	100,00%
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	-
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	-
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE	5.791.135,39	5.870.815	5.794.089,65	98,69%

TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche

La Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da altre amministrazioni pubbliche.

Nel 2018 sono stati accertati Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali per un importo pari a € 5.791.839,65.-, di cui € 5.530.126,78.- fanno riferimento a trasferimenti correnti riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento. Si analizzano di seguito i principali trasferimenti assegnati dalla Provincia.

TRASFERIMENTO P.A.T.	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Concorso finanziario della Provincia a favore della Comunità	€ 795.620,00	€ 811.172,60	101,95
Concorso finanziario della Provincia a favore della Comunità per Sanifonds	€ 4.000,00	€ 2.675,00	66,87%
Assegnazione provinciale per il finanziamento delle spese relative alle funzioni in materia di assistenza scolastica	€ 2.899.500,00	€ 2.899.473,00	99,99%
Assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'esercizio delle attività socio – assistenziali	€ 1.648.500,00	€ 1.648.419,74	99,99%
Assegnazione provinciale per Interventi 19 Comunità	€ 32.000,00	€ 36.860,97	115,19%
Contributo provinciale per Piano Giovani di Zona	€ 32.645,00	€ 28.565,55	87,50%
Assegnazione di fondi da parte della Provincia per progetto amministratore di sostegno	€ 1.000,00	€ 1.825,00	182,50%
Assegnazione di fondi da parte della Provincia per progetto benessere familiare	€ 17.300,00	€ 17.254,75	99,73%
Assegnazione di fondi da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa per l'integrazione del canone di locazione	€ 115.000,00	€ 83.880,17	72,93%

TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.763.449,59	4.641.403,21	4.479.148,81	96,50%
Interessi attivi	868,31	500,00	86,74	17,34%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	-
Rimborsi e altre entrate correnti	208.216,97	275.508,12	236.189,22	85,72%
TOTALE	4.972.534,87	4.917.411,33	4.715.424,77	95,89%

TIPOLOGIA 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

CATEGORIA 02 – Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi

Le entrate sono state accertate in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario. Per alcune entrate, a fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accertamento al Fondo Crediti dubbia esigibilità.

L'importo accertato nel 2018, pari a € 4.479.148,81.- si riferisce a:

ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
---	---------------------------------------	-----------------------	---------------------------

Diritti di segreteria	9.000,00	5.735,70	63,73%
Proventi da utenti per servizio associato in materia di assistenza scolastica	4.437.500,00	4.279.396,95	96,43%
Concorso degli utenti alla spesa derivante dalle prestazioni di servizi socio – assistenziali	194.903,21	194.386,16	99,73%
TOTALE	4.641.403,21	4.479.518,81	96,51%

TIPOLOGIA 300 – Interessi attivi

CATEGORIA 03 – Altri interessi attivi

Le entrate derivanti da interessi attivi sono accertate quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile. L'importo accertato nel 2018, pari a € 86,74.- si riferisce a:

ALTRI INTERESSI ATTIVI	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Interessi attivi	500,00	86,74	17,34%
Interessi riscossione coattiva	0,00	0,00	-
TOTALE	500,00	86,74	17,34%

TIPOLOGIA 500 – Rimborso e altre entrate correnti

CATEGORIA 02 – Rimborsi in entrata

RIMBORSI IN ENTRATA	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio personale	€ 12.000,00	€ 10.667,39	88,89%
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio segreteria	€ 24.000,00	€ 0,00	0%
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio finanziario	€ 34.100,00	€ 13.524,86	39,66%
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio informatica	€ 16.500,00	€ 9.849,41	59,69%
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio edilizia abitativa	€ 35.200,00	€ 35.258,70	100,93%
Recuperi e rimborsi vari su emolumenti al personale del servizio socio assistenziale	€ 26.000,00	€ 0,00	0%
Entrate e rimborsi vari	€ 9.386,00	€ 19.618,55	209,01%
Recupero contributi in base alla Legge 15/2005	€ 5.000,00	€ 468,42 -	9,3%
TOTALE	€ 162.186,00	€ 89.387,33	55,11%

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Contributi agli investimenti	561.548,83	2.018.561,03	595.386,03	29,49%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	208.333,21	34.878,32	34.878,32	100,00%
Altre entrate in conto capitale	24.144,74	60.082,95	19.541,97	32,52%

TOTALE	794.026,78	2.113.522,3	649.806,32	30,74%
---------------	-------------------	--------------------	-------------------	---------------

TIPOLOGIA 200 – Contributi agli investimenti

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

CATEGORIA 1 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

Si elencano i trasferimenti accertati:

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Assegnazione fondi da parte della Provincia per acquisto e ristrutturazione della sede della Comunita'	€ 93.409,11	€ 78.165,26	83,68%
Assegnazione fondi da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto interessi per risanamenti ed eventi straordinari	€ 10.000,00	€ 6.281,24	62,81%
Assegnazione fondi da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto capitale per eventi straordinari	€ 20.000,00	€ 0,00 -	0%
Assegnazione da parte della Provincia per contributi a giovani coppie e nubendi per acquisto/risanamento, risanamento prima casa L.P. 1/2014, art. 54, comma 3	€ 8.000,00	€ 7.020,53	87,75%
Assegnazione fondi da parte della Provincia per interventi in materia di edilizia abitativa in conto interessi per acquisto e costruzione risparmio casa	€ 200.000,00	€ 130.554,66	65,27%
Trasferimenti BIM per interventi delegati	€ 33.000,00	€ 33.000,00	100,00%
contributi agli investimenti trasferimenti rete delle riserve prt interventi delegati	€ 10.000,00	€ 9.334,70	
trasferimenti di capitale da parte dei comuni per progetto nuovi sentieri	€ 23.000,00	€ 16.802,46	73,05%
contributo agli investimenti pat: fondo strategico territoriale	€ 1.250.854,40	€ -0,00	0%
Entrate dai Comuni per Fondo Strategico	€ 45.000,00	€ -0,00	0%
contributi agli investimenti per riorganizzazione sentieristica di valle	€ 20.242,52	€ 20.130,00	99,44%
contributi agli investimenti da bim - per canoni aggiuntivi idroelettrici quota A	€ 71.055,00	€ 99.297,67	139,74%
contributi agli investimenti da bim - per canoni aggiuntivi idroelettrici quota E	€ 139.000,00	€ 102.422,98	73,68%
Assegnazione provinciale art. 2 della L.P. 9/2013 – contributi in conto capitale per acquisto e costruzione edifici	€ 95.000,00	€ 92.376,53	93,23%
TOTALE	€ 2.018.561,03	€ 595.386,03	29,49%

TIPOLOGIA 400 – Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
--	-----------------------------------	-----------------------	---------------------------

canoni aggiuntivi idroelettrici quota E	€	34.878,32	€	34.878,32	100,00%
TOTALE	€	34.878,32	€	34.878,32	100,00%

TIPOLOGIA 500 – Altre entrate in conto capitale

CATEGORIA 03 - Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso

Si elencano i trasferimenti accertati:

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	ACCERTATO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa - da famiglie	€ 55.082,95	€ 19.541,97	35,47%
Recupero contributi derivanti dal Servizio Edilizia Abitativa - da imprese	€ 5.000,00	€ 0,00	0%
TOTALE	€ 60.082,95	€ 19.541,97	32,52%

TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Si rimanda all'apposita analisi contenuta nella sezione relativa alla gestione di cassa.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

ENTRATE	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Entrate per partite di giro	€ 615.983,36	€ 975.000,00	€ 724.488,56	74,30%
Entrate per conto terzi	€ 4.150,46	€ 65.000,00	€ 8.552,17	13,15%
TOTALE	€ 620.133,82	1.040.000	733.040,73	70,48%

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto d'imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese.

La differenza tra il preventivo definitivo delle entrate per partite di giro e l'accertamento (e così anche per l'impegno) si motiva con il minor ricorso all'utilizzo di incassi vincolati e quindi alla necessità di effettuare minori registrazioni di contabilizzazioni per gli utilizzi (e rientri) degli incassi vincolati per il pagamento di spese correnti, così come previsto dalle norme in materia di armonizzazione contabile.

17.2 Le spese

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

SPESE CORRENTI	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Redditi da lavoro dipendente	990.446,47	1.229.156,90	1.017.863,92	82,80%
Imposte e tasse a carico dell'ente	75.877,09	87.882,80	79.653,70	90,63%
Acquisto di beni e servizi	8.408.709,85	8.737.375,37	8.033.583,87	91,94%
Trasferimenti correnti	592.824,85	881.083,02	770.048,98	87,39%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	134.785,13	145.507,00	142.932,77	98,23%
Altre spese correnti	27.652,4	216.880,19	28.031,54	12,92%
TOTALE	10.230.295,85	11.297.885,28	10.072.114,78	89,15%

Redditi da lavoro dipendente

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2018 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il Fondo Pluriennale Vincolato.

Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codice del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U. 1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	768.685,89	764.987,00
U. 1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	300,00	300,00
U. 1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	241.740,10	240.393,56
U. 1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	7.437,93	7.437,93
TOTALE		1.018.163,92	1.013.118,49

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Altre imposte;
- Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni.

Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codici del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U. 1.02.01.01.000	IRAP	74.263,18	72.648,33
U. 1.02.01.03.000	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	44,00	44,00
U. 1.02.01.99.000	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	3.956,52	3.085,86
TOTALE		78.263,70	75.778,19

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per gli automezzi, la cancelleria, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia).

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile. Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codice del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U1.03.01.01.000	Giornali, riviste e pubblicazioni	1.881,87	2.159,86
U1.03.01.02.000	Altri beni di consumo	9.151,55	13.250,81
U1.03.02.01.000	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	88.773,45	88.284,22
U1.03.02.02.000	Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta	20.423,00	24.620,49
U1.03.02.04.000	Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	1.580,00	2.014,00
U1.03.02.05.000	Utenze e canoni	34.818,46	44.158,28
U1.03.02.07.000	Utilizzo di beni di terzi	23.891,13	21.236,61
U1.03.02.09.000	Manutenzione ordinaria e riparazioni	8.710,02	8.233,56
U1.03.02.10.000	Consulenze	0,00	854,89
U1.03.02.11.000	Prestazioni professionali e specialistiche	34.765,90	15.598,24
U1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	66.119,70	62.016,02
U1.03.02.13.000	Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente	18.645,28	18.533,14
U1.03.02.14.000	Servizi di ristorazione	16.060,34	14.789,42
U1.03.02.15.000	Contratti di servizio pubblico	7.613.304,75	8.572.951,77
U1.03.02.16.000	Servizi amministrativi	5.642,56	3.080,56
U1.03.02.17.000	Servizi finanziari	26.854,00	35.147,50
U1.03.02.18.000	Servizi sanitari	306,01	306,01
U1.03.02.19.000	Servizi informatici e di telecomunicazioni	23.807,51	25.908,80
U1.03.02.99.000	Altri servizi	38.848,34	35.219,51
TOTALE		8.033.583,87	8.988.363,69

Acquisto di beni e servizi – Incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione

Gli importi totali previsti ed impegnati nell'esercizio 2018 per l'affidamento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione riguardano le seguenti materie:

La Comunità della Valle dei Laghi nell'anno 2018 non ha affidato incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazioni

Acquisto di beni e servizi – spese di rappresentanza

La gestione delle spese di rappresentanza è disciplinata dal relativo Regolamento di Contabilità.

Si riportano nel seguente prospetto le spese di rappresentanza sostenute nel corso del 2018:

DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELLA SPESA	OCCASIONE IN CUI LA SPESA E' STATA SOSTENUTA	IMPORTO IMPEGNATO
Omaggi di prodotti tipici e rappresentativi della Valle dei Laghi	In occasione di viaggio/gemellaggio in Germania per un incontro con i Comuni delle cittadine di Altendorf, Buttenheim, Hallendorf e Eggolsheim.	177,64
TOTALE		177,64

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi e i trasferimenti annualmente riconosciuti dall'Ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti:

- Contributi ad associazioni per organizzazione iniziative e manifestazioni;
- Assegno di mantenimento a tutela dei minori;
- Reddito di garanzia;
- Sussidi economici alle famiglie per l'assistenza ai soggetti non autosufficienti;
- Trasferimenti in base alla L.P. 35/83;
- Integrazione canone in base alla L.P. 15/2005.

Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codice del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U. 1.04.01.01.000	Trasferimenti correnti a Amministrazione Centrali	28.663,48	37.810,52
U. 1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	181.120,88	188.456,11
U. 1.04.02.02.000	Interventi assistenziali	181.958,62	176.110,58
U1.04.02.03.000	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica	36.555,00	35.902,60
U. 1.04.02.05.000	Altri trasferimenti a Famiglie	78.654,14	76.628,28
U1.04.03.99.000	Trasferimenti correnti a altre imprese	0,00	43,33
U. 1.04.04.01.000	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	378.306,00	309.358,36
TOTALE		885.258,12	824.309,78

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati anche gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codice del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U. 1.09.01.01.000	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	132.194,06	138.756,19
U. 1.09.99.02.000	Rimborsi di parte corrente ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	0,00	0,00
U. 1.09.99.04.000	Rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	10.738,71	11.953,61
TOTALE		142.932,77	150.709,8

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il Fondo di Riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 del T.U.E.L. in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30% e non può superare il 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Lo stanziamento iniziale è stato pari a € 32.3400,00.- Nella sezione "Variazioni" sono riportati i diversi prelievi eseguiti.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del Bilancio di Previsione finanziario un Fondo di Riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% delle spese finali, utilizzato con deliberazione dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2 quater T.U.E.L.). Lo stanziamento iniziale è stato pari a € 32.340,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica dell'accantonamento.

Fondo Pluriennale Vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Si riporta la tabella degli impegni di spesa e relativi pagamenti per codice del piano finanziario:

CODICE CONTO	DESCRIZIONE CODICE PIANO FINANZIARIO	IMPEGNI	PAGAMENTI
U. 1.10.01.01.000	Fondo di riserva	0,00	0,00
U. 1.10.01.03.000	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	0,00	0,00

U. 1.10.02.01.000	Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00
U. 1.10.04.01.000	Premi di assicurazione contro i danni	6.108,38	5.908,38
U. 1.10.04.99.000	Altri premi di assicurazione n.a.c.	21.923,16	21.923,16
TOTALE		28.031,54	27.831,54

TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE

SPESE IN CONTO CAPITALE	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	105.022,90	226.522,08	132.554,26	58,51%
Contributi agli investimenti	688.842,45	1.890.982,95	454.215,47	24,02%
Altri spese in conto capitale	0,00	558.003,42	0,00	0
TOTALE	793.865,35	2.675.508,45	586.769,73	21,93%

Le spese in conto capitale impegnate ed esigibili nel corso dell'esercizio 2018 risultano complessivamente pari a € **586.769,73**.

Questa grandezza va suddivisa nelle seguenti componenti:

- Le spese in conto capitale finanziate nel 2018 per l'importo di € 584.953,46.
- Gli impegni di spesa in conto capitale – per € 1.816,27 – derivanti dalle re imputazioni, all'esercizio 2018, delle spese in conto capitale approvate in esercizi precedenti al 2018.

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio della Comunità.

Si elencano le voci principali finanziate nel 2018, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del Fondo Pluriennale Vincolato.

RISTRUTTURAZIONE SEDE COMUNITA'	IMPORTO IMPEGNATO E REALIZZATO (ESIGIBILE) NEL 2018	IMPORTO RINVIATO AGLI ANNI 2019 E SUCCESSIVI MEDIANTE IL FPV
ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE SEDE DELLA COMUNITA'	82.279,22	0,00
SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI	633,18	0,00
INTERVENTI STRAORDINARI TEATRO - INCARICHI	16.505,44	2.791,36
INTERVENTI STRAORDINARI TEATRO - MANUTENZIONI	128,10	0,00
RIORGANIZZAZIONE SENTIERISTICA DI VALLE - LAVORI	20.130,00	0,00
INIZIATIVE ED INTERVENTI FINALIZZATI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE - INCARICHI	12.878,32	25.883,52
TOTALE	132.554,26	28.674,88

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce controprestazione. In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Si elencano i contributi agli investimenti finanziati nel 2018, per i quali sono state impegnate le somme necessarie, imputandole secondo esigibilità mediante il meccanismo del Fondo Pluriennale Vincolato.

DESCRIZIONE	IMPORTO IMPEGNATO E REALIZZATO (ESIGIBILE) NEL 2018	IMPORTO RINVIATO AGLI ANNI 2019 E SUCCESSIVI MEDIANTE FPV
trasferimenti di parte straordinaria per ecomuseo	14.910,50	0,00
interventi di sviluppo sostenibile - progetto nuovi sentieri	87.093,54	0,00
interventi di sviluppo sostenibile - progetto ebike	31.436,50	0,00
trasferimenti in conto capitale riferiti al progetto 'rete delle riserve della sarca-basso corso'	35.000,00	0,00
trasferimenti ad enti per interventi sul territorio	30.000,00	0,00
Contributi in conto interessi per risanamenti, acquisti/risanamenti	6.281,24	0,00
Contributi da restituire alla Provincia, relativi al servizio edilizia abitativa agevolata	19.541,97	0,00
Contributi in c/interessi per acquisto e costruzione e risparmio casa	130.554,66	0,00
Contributi in c/capitale per acquisto e costruzione edifici – art. 2 della L.P. 9/2013	92.376,53	0,00
Contributi giovani coppie e nubendi per acquisto, acquisto e risanamento, risanamento prima casa – art. 54, comma 3 L.P. 1/2014	7.020,53	0,00
TOTALE	454.215,47	0,00

Altre spese in conto capitale

Comprende il Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale e le restituzioni alla Provincia dei contributi in materia di edilizia abitativa.

Per il Fondo Pluriennale Vincolato si rinvia all'apposita sezione.

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	2.000.000,00	205.619,81	10,28%
TOTALE	0,00	2.000.000,00	205.619,81	10,28%

Si rinvia alla sezione di analisi della gestione di cassa.

TITOLO 7 – USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RENDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	RENDICONTO 2018	% DI REALIZZAZIONE
Spese per conto terzi e partite di giro	620.133,82	1.040.000,00	733.040,73	70,48%
TOTALE	620.133,82	1.040.000,00	733.040,73	70,48%

17.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa

Il fondo pluriennale vincolato è stato istituito per rappresentare contabilmente la copertura finanziaria di spese impegnate nel corso dell'esercizio e imputate agli esercizi successivi, costituita da entrate accertate e imputate nel corso del medesimo esercizio in cui è registrato l'impegno. Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento, quindi, che gestisce e rappresenta contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese, sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti.

Il fondo Pluriennale Vincolato ammonta al 31.12.2018 a € 718.617,51.-; di seguito la sua composizione per missione e programmi:

MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamenti o degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno)	Riaccertamenti o degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2018 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a 2018	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2017 rinviata all'esercizio 2019 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2018 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b)-(x)-(y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	87.299,40	44.609,54	30.977,94	0,00	11.711,92	33.174,30	0,00	0,00	44.886,22
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	255.027,35	228.589,15	26.049,64	-	388,56	23.264,44	-	-	23.653,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0	0,00	0,00	-	-	529.328,54	-	-	529.328,54
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.303,20	8.039,38	20.607,79	-	8.656,03	10.180,15	-	-	18.836,18
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	25.883,52	-	-	-	25.883,52	-	-	-	25.883,52

TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97.131,63	59.603,97	34.177,92	-	3.349,74	72.680,31	-	-	76.030,05
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	502.645,10	340.842,04	111.813,29	-	49.989,77	668.627,74	-	-	718.617,51

18 INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ESERCIZIO 2018

Il comma 1 dell'articolo 41 del DL 66 del 24/04/2014 convertito con la Legge 23 giugno 2014 n. 89 prevede: "A decorrere dall'esercizio 2014 alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio della pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Dlgs 30/03/2009 n. 165 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002 n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati". Il comma 1 dell'art. 8 del DL 66 del 24/04/2014 convertito, che sostituisce il comma 1 dell'art. 33 del Dlgs 33/2013, ha previsto la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti secondo schemi e modalità definite con apposito DPCM. Il DPCM 22/09/2014 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.2165 del 14/11/2014) agli articoli 9 e 10 definisce l'indicatore e le modalità di pubblicazione. In particolare il DPCM prevede che, l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento denominato indicatore di tempestività dei pagamenti, sia calcolato come "... somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento." L'indicatore così come costruito misura quindi il ritardo medio di pagamento (in giorni) ponderato in base all'importo delle singole fatture pagate. Pertanto l'indicatore attribuisce un peso maggiore ai casi in cui (a parità di ritardo) sono pagate in ritardo le fatture di importo più elevato. Il calcolo prende in considerazione le fatture pagate nel periodo, anche quelle eventualmente pagate prima della scadenza: in tal caso la differenza avrà valore negativo nel calcolo incidendo positivamente sulla media ponderata complessiva. La Comunità della Valle dei Laghi ha quindi provveduto ad elaborare l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2018 ottenendo il valore 4,71

TRIMESTRE	VALORE
2018 1^ TRIMESTRE	5,81
2018 2^ TRIMESTRE	4,5
2018 3^ TRIMESTRE	21,8
2018 4^ TRIMESTRE	-13,29
ANNO 2018	4,71

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE 2018

Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D.Lgs. 118/2011 e nel rispetto della L.P. 9.12.2015, dal 1° gennaio 2016 anche la pubblica amministrazione della Provincia Autonoma di Trento è chiamata alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale e alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi; questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modifica sostanziale dei principi contabili sia con riguardo alla contabilità finanziaria (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica.

L'intera struttura contabile armonizzata è sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee. Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

L'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo. A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assunti a norma di legge: l'allegato che interessa direttamente la materia oggetto della presente relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio 4.3).

Occorre ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria che rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili, risente molto degli effetti del contenuto del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo non può non rilevarsi, infatti, che il legislatore nazionale ha previsto che la contabilità finanziaria rappresenti quella istituzionale dell'ente con carattere autorizzatorio, mentre la contabilità economico patrimoniale è stata inserita nel sistema a scopo conoscitivo. L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal DPR 194/1996 è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie che, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso rispetto al DPR 194/1996 e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' inoltre scomparsa nello stato patrimoniale di cui al D.Lgs. 118/2011 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel conto del patrimonio ex DPR 194/1996.

Come accennato in premessa, un'altra innovazione contabile è rappresentata dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diversi piani dei conti (finanziario, economico e patrimoniale che costituiscono rispettivamente gli allegati 6.1, 6.2 e 6.3 al D.Lgs. 118/2011) correlati fra loro.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere generate. Si tratta quindi di un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente e con quelle caratteristiche della competenza economica. Conformemente a quanto previsto dal

principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state effettuate utilizzando la matrice di correlazione senza discostarsi sostanzialmente.

LO STATO PATRIMONIALE

La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale è costituita, come detto, dall'abbandono dell'analisi della provenienza delle variazioni e della loro classificazione fra variazioni positive e negative, carenza che, pur rendendo l'elaborato più snello, risente, degli effetti delle nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Trattasi degli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente.

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità al punto 6.1 del principio. La loro esposizione è suddivisa in tre classi:

B I) Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Tra questi vi sono compresi i costi capitalizzati (tra cui costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali), i diritti di brevetto industriale, l'avviamento, i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee e le immobilizzazioni in corso. Nella voce "Immobilizzazioni immateriali", in "Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno" si trova un valore pari a € 411,40, relativo al valore non ancora completamente ammortizzato di licenze d'uso e software acquistate dall'Ente stesso.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali, altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni in corso e acconti. Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.

Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

I costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;

I costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);

I costi indiretti nel limite di ciò che è specificatamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese tra i costi di produzione interni di immobilizzazione le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Attività di riclassificazione dei beni rispetto ai nuovi codice ARCONET

A seguito della ricognizione inventariale effettuata nei mesi scorsi è stato determinato il fondo ammortamento cumulato nel tempo.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio che si commenta sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, nella misura indicata per ogni categoria dal principio n. 4.18:

Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
Automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei	5%
Mezzi di trasporto marittimi	5%
Macchinari per ufficio	20%
Impianti e attrezzature	5%
Hardware	25%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
Equipaggiamento e vestiario	20%
Materiale bibliografico	5%
Mobili e arredi per ufficio	10%
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Strumenti musicali	20%
Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%

Le quote sono state determinate a partire dal primo anno in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente. Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 5.661.781,36.- al netto dei relativi fondi di ammortamento, e più precisamente:

VOCE	IMPORTO	INCIDENZA
Terreni	1.184.757,48	20,92
Fabbricati	3.378.075,59	59,66
Impianti e macchinari	9.375,52	0,16
Attrezzature industriali e commerciali	18.237,17	0,32
Mezzi di trasporto	0,02	0,04
Macchine per ufficio e hardware	26.460,54	0,46
Mobili e arredi	87.479,41	1,54
Altri beni materiali	26.000,00	0,45
Immobilizzazioni in corso ed acconti	931.395,63	16,45
TOTALE AMMORTAMENTI	5.661.781,36	100

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquistati congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del D.L. luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del D.L. 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni". Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello

ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1. Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

Nel caso specifico dell'Ente, è stato scomputato dal valore iniziale di acquisto degli immobili della Comunità, il valore del terreno: non disponendo del valore catastale di quest'ultimo, si è quindi proceduto al calcolo forfettario del 20% arrivando ad un valore di € 1.184.757,48. Di conseguenza, il valore dei Fabbricati ha subito un decremento per detto scomputo oltretutto per la quota annuale di ammortamento. Al 31.12.2018 il valore dei fabbricati ammonta ad € 3.378.075,59.-.

B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Come le azioni, le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio della competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio.

Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Relativamente alla Comunità della Valle dei Laghi, tra le immobilizzazioni finanziarie vi sono le seguenti:

SOCIETA' PARTECIPATA	TIPO PARTECIPAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	PARTECIPATA	0,097%
INFORMATICA TRENTINA S.P.A.	PARTECIPATA	0,0859%
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	PARTECIPATA	0,51%
AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI	PARTECIPATA	0,72%

Ai fini della formazione del rendiconto economico-patrimoniale 2018, non avendo ancora a disposizione i dati di bilancio delle partecipate sopra menzionate relativamente all'ultimo esercizio finanziario, si è mantenuto il valore calcolato per l'anno 2017. Di seguito si riepiloga la modalità di computo di detto valore.

Si è quindi computato il valore al 31 dicembre 2017, ai fini della chiusura del Rendiconto economico-patrimoniale, prendendo come base per il calcolo il valore del patrimonio netto delle sopra menzionate partecipate al 31 dicembre 2017, applicando il metodo del patrimonio netto e quindi moltiplicando la percentuale di partecipazione di ogni singola partecipata per il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2017. Si riporta il calcolo operato:

SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	VALORE AL 31/12/2017
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	0,097%	3.619.569,00	3.510,99
INFORMATICA TRENTINA S.P.A.	0,0859%	21.698.244,00	18.638,80
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	0,51%	2.555.832,00	13.034,74
AZIENDA PER IL TURISMO TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI	0,72%	828.486,00	5.965,10
VALORE COMPLESSIVO PARTECIPATE AL			

Riepilogo immobilizzazioni

Il totale della macro-voce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 5.702.930,99.-.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I valori che compongono questa classe sono esposti in modo molto articolato, consentono un'analisi dettagliata e sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II Crediti

All'interno di tale voce si trovano i crediti di funzionamento, iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazione giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il totale dei crediti pari a € 3.813.480,23 coincide con i residui attivi al 31.12.2018 (€3.833.113,76) al netto del FCDE (€ 19.633,53).

La macro-voce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali. Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 3.813.480,23 suddivisi come segue:

TIPO DI CREDITO	VALORE AL 01.01.2018	VALORE AL 31.12.2018	VARIAZIONE	INCIDENZA
Crediti per trasferimento e contributi	3.913.764,70	3.525.996,85	-387.767,85	92,47%
Di cui:				
verso amministrazioni pubbliche	3.913.614,70	3.523.866,85		
Verso altri soggetti	150,00	2.130,00		
Crediti verso clienti e utenti	52.611,82	58.831,40	+ 6.219,58	1,54
Altri crediti	76.670,92	228.651,98	+ 151.981,06	5,99
Di cui:				
verso l'erario	11.649,00	0,00		
altri	65.021,92	228.651,98		
TOTALE	4.043.047,44	3.813.480,23	-229.567,21	100

C IV Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali).

Ai fini dell'esposizione nello Stato Patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il Tesoriere e coincide con il fondo finale di cassa al 31.12.2018 pari a € 638.356,82.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macro-voce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 4.451.837,05.- ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

ATTIVO CIRCOLANTE	VALORE AL 01.01.2018	VALORE AL 31.12.2018	VARIAZIONE	INCIDENZA
Crediti	4.043.047,44	3.813.480,23	-229.567,21	85,66
Disponibilità liquide	733.502,52	638.356,82	-95.145,70	14,34
TOTALE	4.776.549,96	4.451.837,05	-324.712,91	100,00

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, c.c..

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi e i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Per quanto riguarda l'Ente, i ratei attivi ammontano a € 93,95 e corrispondono a indennità chilometriche impegnate nel 2019 concernenti chilometri effettuati nel 2018.

Per quanto riguarda l'Ente, i risconti attivi ammontano a € 26.549,01 e corrispondono prevalentemente ai premi di assicurazione pagati nel 2018 ma di competenza, in parte, dell'esercizio finanziario 2019.

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macro-voci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali una relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) PATRIMONIO NETTO

La rappresentazione del patrimonio netto ha subito una profonda revisione. La nuova struttura suddivide il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, scompaiono inoltre definitivamente le postere relative ai conferimenti che vanno ad alimentare parte delle riserve.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

L'ammontare del Patrimonio Netto al termine dell'esercizio è riassunto nella tabella che segue:

VOCE	IMPORTO
Fondo di dotazione	6.211.414,67
Riserve da risultato economico di esercizi precedenti	499.250,93
Altre riserve indisponibili	2.716,86
Risultato di esercizio	346.274,87
TOTALE PATRIMONIO NETTO	7.059.657,33

Dai dati sopra esposti emerge che il netto indisponibile rappresentato dal fondo di dotazione, che ammonta ad euro 6.211.414,67 rappresenta il 87,99 % dell'intero patrimonio netto.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fanno la prima apparizione nel passivo dello Stato Patrimoniale i fondi per rischi e oneri, che conferiscono rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette

obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica.

Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

Per la Comunità della Valle dei Laghi il fondo rischi quantificato in € 245.117,64.- relativo all'importo valorizzato nella voce "Altri" corrisponde alla quota accantonata per il TFR a carico ente.

D) DEBITI

Con la riforma contabile di cui al D.lgs 118/2011 sono compresi fra i debiti (obbligazioni giuridiche perfezionate) anche i residui del titolo II della spesa che fino ad 31.12.2016 erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazioni informative nei conti d'ordine.

I debiti al termine dell'esercizio ammontano complessivamente ad euro 1.712.631,01 riassunti in aggregato, nella seguente tabella:

DEBITI	VALORE AL 01.01.2018	VALORE AL 31.12.2018	VARIAZIONE	
Debiti verso fornitori	1.973.559,98	1.049.785,11	-923.774,87	61,30
Debiti per trasferimenti e contributi	349.932,04	541.631,54	+191.699,50	31,63
Di cui:				
verso amministrazione pubbliche	75.369,14	164.809,80		
altri soggetti	274.562,90	376.821,74		
Altri debiti	200.293,78	121.214,36	- 79.079,42	7,07
Di cui:				
tributari	4.979,74	12.824,26		
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	874,72	7.892,81		
altri	194.439,32	100.497,29		
TOTALE DEBITI	2.523.785,80	1.712.631,01	-811.154,79	100

Nella voce Totale Debiti sono stati rilevati i residui passivi pari a 1.711.068,43 aumentati del debito iva pari a 1.562,58

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

Le poste comprese nella voce "Ratei e risconti passivi" sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo fra la competenza economica e quella finanziaria di alcune poste contabili, come peraltro già riferito riguardo a pari poste dell'attivo.

E II) Risconti passivi - Contributi agli investimenti

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata "contributi agli investimenti".

Il principio prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce “Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti” di stato patrimoniale dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

Si prevede inoltre che l’ammontare dei risconti debba essere ridotto della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l’ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare l’effetto economico della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso.

In particolare, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui, nella voce “Contributi agli investimenti – da altre amministrazioni pubbliche” è iscritta la quota di contributi ricevuti dalla Provincia Autonoma di Trento/Comuni siti sul territorio comunitario utilizzati per le spese in c/capitale che subiscono ammortamenti. Al 31 dicembre 2018 la quota è pari a € 1.164.005,02.

CONTI D’ORDINE

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo Stato Patrimoniale, i conti d’ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell’ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell’ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell’ente.

Le “voci” poste nei conti d’ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l’insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei “conti d’ordine” è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Per quanto riguarda l’Ente, nei Conti d’ordine, nella Voce “Impegni su esercizi futuri”, è stato contabilizzato il Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente e di parte capitale, pari a € 718.617,51.

II CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm., i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il suo risultato lordo che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, giunge alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri.

L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

In base a tale norma i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica. Tali componenti vengono rilevati dalle risultanze della contabilità finanziaria e vengono rettificati, ad esclusione delle eccezioni previste nel ridetto principio 4.3, con le poste di assestamento e rettifica che vengono contabilizzate a fine esercizio al di fuori della contabilità finanziaria. Fra questi ultimi meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e, in ultimo, gli accantonamenti sui quali ci si soffermerà a commento dei componenti negativi della gestione del Conto Economico.

Una pur lieve differenza nella struttura formale del Conto Economico attuale rispetto a quello precedente e, soprattutto, la diversa natura dei contenuti delle singole voci oggi discendenti, a differenza del passato, dalla trasposizione in elementi economici delle scritture finanziarie adeguate al principio della competenza finanziaria potenziata, nonché la presenza di componenti ulteriori rispetto al passato (rappresentate, ad esempio, dagli accantonamenti), rendono incongruo un raffronto con il Conto Economico degli esercizi precedenti.

Il Conto Economico, redatto con il sistema scalare, utilizzando la matrice di Arconet e nel rispetto dei principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36 del principio contabile applicato n. 4.3, evidenzia un risultato dell'esercizio pari a € 343.456,85.

Di seguito i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica così sintetizzati:

A)	COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	11.044.336,46
B)	COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	10.624.069,10
	DIFFERENZA	420.267,36
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	86,74
D)	RETTIFICA DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	183,95
	Proventi straordinari	20.448,72
	Oneri straordinari	20.264,77
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	420.538,05
	Imposte	74.263,18
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	346.274,87

Di seguito sono elencate le macro-voci che costituiscono il conto economico e sono date, per ciascuna di esse, delle brevi descrizioni come fornite dalla normativa e una sintetica correlazione al conto di bilancio:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE:

Il primo gruppo di poste economiche è rappresentato dalle poste positive della gestione corrente dell'attività della Comunità della Valle dei Laghi, ammontanti a complessivi euro 11.044.336,46.- così composti:

Proventi da trasferimenti e contributi: € 6.309.066,46

Di cui:

- € 5.794.089,65 per proventi da trasferimenti correnti (importo corrispondente agli accertamenti nei conti di gestione 2.101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, 2.102 – trasferimenti correnti da famiglie, 2.103 – trasferimenti correnti da imprese).

La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in

contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.

1. € 514.976,81 per contributi agli investimenti; comprende i seguenti contributi agli investimenti:

Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	€ 455.839,65
Contributi agli investimenti da Comuni	€ 16.802,46
Contributi agli investimenti da Consorzi di enti locali	€ 42.334,70

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici: € 4.479.538,81 (vedasi accertamenti conto di gestione entrata 3.100). Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Altri ricavi e proventi diversi: € 255.731,19. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del Conto Economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE:

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11.

Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo.

Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11.

Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo.

Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

Trasferimenti e contributi

Comprende:

1. Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
2. Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria

Personale

In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".

Ammortamenti e svalutazioni

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello Stato Patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo.

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione.

Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge.

Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello Stato Patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).

Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti.

Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo.

In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche.

Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati.

Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.

Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).

Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello Stato Patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 a) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo.

Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Acquisto di materie prime e/o beni di consumo: € 11.033,42

Giornali e riviste	1799,87
Pubblicazioni	82
Carta, cancelleria e stampati	1558,75
Carburanti, combustibili e lubrificanti	1167,05
Accessori per uffici e alloggi	1342
Materiale informatico	2516,95
Beni per attività di rappresentanza	251,57
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	2315,23

Prestazioni di servizi: € 7.996.466,17

Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	72094,04
Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	8048,52
Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	8508,51
Indennità di missione e di trasferta	18433
Pubblicità	1990
Formazione obbligatoria	352
Altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	1228
Telefonia fissa	3134,78
Telefonia mobile	150,96
Energia elettrica	7591,48
Acqua	195
Gas	7381,28
Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.	16025,07
Manutenzione ordinaria e riparazioni di mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	4175,06
Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari	2906,32
Manutenzione ordinaria e riparazioni di macchine per ufficio	1628,64
Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza	-2132,55
Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	755,57
Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.	34010,33
Quota LSU in carico all'ente	49006,16
Collaborazioni coordinate e a progetto	6575,93
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	10537,61
Servizi di pulizia e lavanderia	15839,28
Trasporti, traslochi e facchinaggio	585,6
Stampa e rilegatura	2220,4
Servizio mense personale civile	16060,34
Contratti di servizio per le mense scolastiche	6707603,58
Contratti di servizio di assistenza sociale residenziale e semiresidenziale	905548,17
Contratti di servizio di assistenza sociale domiciliare	153
Pubblicazione bandi di gara	2562
Spese postali	3053,56
Altre spese per servizi amministrativi	27
Oneri per servizio di tesoreria	26854
Gestione e manutenzione applicazioni	10360,61
Assistenza all'utente e formazione	1793,4
Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione	424,56
Servizi per i sistemi e relativa manutenzione	2537,6
Servizi di sicurezza	1043,7
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	8049,31
Altre spese legali	8665,46

Quote di associazioni	8835,5
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	920
Altri servizi diversi n.a.c.	20427,38
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attivit� lavorativa	306,01
Utilizzo beni di terzi: € 23.891,13	
Licenze d'uso per software	23816,13
Altre licenze	75
Trasferimenti e contributi: € 1.224.264,45	
Trasferimenti correnti a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	26623,48
Trasferimenti correnti a Agenzie Fiscali	2040
Trasferimenti correnti a Regioni e province autonome	573,57
Trasferimenti correnti a Comuni	1000
Trasferimenti correnti a Unioni di Comuni	3391,24
Trasferimenti correnti a Comunit� Montane	173212,1
Trasferimenti correnti a Regioni - Fondo Sanitario Nazionale	2944
Altri assegni e sussidi assistenziali	66749,48
Borse di studio	36555
Altri trasferimenti a famiglie n.a.c.	78654,14
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	378306
Contributi agli investimenti a Province	19541,97
Contributi agli investimenti a Comuni	30000
Contributi agli investimenti a Consorzi di enti locali	35000
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	369673,5
Contributi agli investimenti a Famiglie	236233
Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	133440,5
Personale: € 1.011.192,06	
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	563581,5
Indennit� ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	105654,6
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	83146,46
Indennit� ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	8755,53
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	575,94
Contributi obbligatori per il personale	211830,8
Contributi previdenza complementare	20974,11
Contributi per indennit� di fine rapporto	8935,18
Assegni familiari	1288,95
Contributi per indennit� di fine rapporto erogata direttamente dal datore di lavoro	6148,98
Altri costi del personale n.a.c.	300
Ammortamenti e svalutazioni: € 153.792,47	
Ammortamento di immobilizzazioni immateriali € 411,40	
1. Ammortamento di immobilizzazioni materiali: € 144.901,81	
Sono incluse tutte le quote di ammortamento dell'esercizio di seguito specificate:	
Ammortamento Mezzi di trasporto stradali	3796,53
Ammortamento Mobili e arredi per ufficio	700,42
Ammortamento di altri mobili e arredi n.a.c.	27508,23
Ammortamento Macchinari	92,9
Ammortamento di impianti	3125,19
Ammortamento di attrezzature n.a.c.	1916,42
Ammortamento di server	12233,01
Ammortamento postazioni di lavoro	6270,66
Ammortamento periferiche	2176,33

Ammortamento di tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile	1112,24
Ammortamento di hardware n.a.c.	128,86
Ammortamento di altri beni immobili diversi	85841,02

Altri accantonamenti: € 22.691,46

Nel rispetto del principio 4/3 come modificato dal D.M. 18 maggio 2017 la voce costituisce uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. L'importo effettuato in contabilità economica presenta lo stesso importo rispetto agli accantonamenti nel Fondo per rischi ed oneri, nella voce "Per trattamento di quiescenza".

Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	8479,26
Atri accantonamenti n.a.c.	14212,2

Oneri diversi di gestione € 189.217,09

Imposta di registro e di bollo	1390
Imposta comunale sulla pubblicita' e diritto sulle pubbliche affissioni	44
Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.	3956,52
Premi di assicurazione su beni mobili	895
Premi di assicurazione per responsabilita' civile verso terzi	7099,28
Altri premi di assicurazione n.a.c.	19687,94
Costi per rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	132194,1
Costi per rimborsi di parte corrente a Famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso	10738,71
Altri costi della gestione	13211,58

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

La Comunità della Valle dei Laghi presenta un importo pari a € 86,74 riferito a proventi finanziari

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Proventi straordinari € 20.448,72

€ 20.448,72 *sopravvenienze attive e insussistenze* dei residui corrispondenti alla riduzione degli impegni in sede di riaccertamento dei residui

Oneri straordinari € 20.264,77

€ 20.264,77 *sopravvenienze passive e insussistenze* dell'attivo (€13.142,23 insussistenze residui attivi, € 450,68 altre sopravvenienze passive e € 6.671,86 arretrati anni precedenti corrisposti ai dipendenti assunti a tempo indeterminato)

Imposte € 74.263,18 corrispondente all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) competenza esercizio 2018.

SEZIONE 2

MISSIONI E PROGRAMMI

DENOMINAZIONE	Residui passivi al 01.01.2018 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)	
	Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)	
	Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale Pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)	
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DI GESTIONE	RS	186.568,90	PR	179.532,45	R	-4.119,59
	CP	905.160,51	PC	516.010,07	I	745.031,19
	CS	1.044.434,49	TP	695.542,52	FPV	44.886,22
MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	RS	1.722.297,59	PR	1.667.459,61	R	-0,14
	CP	7.879.303,35	PC	6.406.501,46	I	7.152.872,52
	CS	9.577.947,94	TP	8.073.961,07	FPV	23.653,00
MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	RS	18.692,73	PR	18.537,75	R	-154,98
	CP	622.854,00	PC	20.255,58	I	55.137,00
	CS	112.218,19	TP	38.793,33	FPV	529.328,54
MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	RS	25.867,51	PR	15.805,10	R	-10.062,41
	CP	56.350,00	PC	24.382,30	I	55.394,57
	CS	82.177,51	TP	40.187,40	FPV	0,00
MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	RS	39.082,83	PR	4.165,08	R	0,00
	CP	657.729,21	PC	453.090,39	I	473.254,05
	CS	677.975,86	TP	457.255,47	FPV	18.836,18
MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	RS	220.398,40	PR	220.398,40	R	0,00
	CP	1.582.536,47	PC	148.624,31	I	232.126,57
	CS	1.777.051,35	TP	369.022,71	FPV	25.883,52
MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	RS	296.557,83	PR	290.446,23	R	-6.111,60
	CP	2.244.074,90	PC	1.652.703,11	I	1.945.068,61
	CS	2.464.602,68	TP	1.943.149,34	R	76.030,05
MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00
	CP	25.385,29	PC	0,00	I	0,00
	CS	25.385,29	TP	0,00	R	0,00
MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00
	CP	2.000.000,00	PC	205.619,81	I	205.619,81
	CS	2.000.000,00	TP	205.619,81	R	0,00
MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI	RS	14.320,01	PR	4.716,19	R	0,00
	CP	1.040.000,00	PC	561.565,86	I	733.040,73
	CS	1.054.320,01	TP	566.282,05	R	0,00
TOTALE MISSIONI	RS	2.523.785,80	PR	2.401.060,81	R	-20.448,72
	CP	17.013.393,73	PC	9.988.752,89	I	11.597.545,05
	CS	18.816.113,32	TP	12.389.813,70	R	718.617,51

PROGRAMMA N. 1: AMMINISTRAZIONE GENERALE

RESPONSABILE: Segretario dott.ssa Cinzia Mattevi

UFFICIO SEGRETERIA E AFFARI GENERALI

Consiglio della Comunità.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati n.8 Consigli della Comunità nel corso dei quali sono state approvate n. 29 deliberazioni. Per i dettagli si veda l'allegato.

Comitato Esecutivo.

Il Comitato esecutivo si è incontrato regolarmente con cadenza settimanale.

Le delibere del Comitato esecutivo nel 2018 sono state 241. Per i dettagli si veda l'allegato.

La Conferenza dei Sindaci.

La Conferenza dei Sindaci si è incontrata 8 volte.

Nel corso del 2018 gli argomenti maggiormente affrontati sono stati:

- approvazione verbali sedute precedenti;
- autorizzazione utilizzo dei canoni ambientali lettera "e" per il finanziamento della proroga dell'accordo di programma della Rete delle Riserve della Sarca;
- presentazione e approvazione dello schema di Convenzione per l'avvio del progetto Nuovi sentieri 2018;
- rendicontazione 2017 della Gestione Associata della Cultura;
- domande di contributo dell'Associazione Ecomuseo della Valle dei Laghi;
- proposta fatta dai rappresentanti di valle nel GAL per una revisione della segnaletica turistica della Valle e la realizzazione di punti informativi;
- proposta di convenzione per la ripartizione del contributo per la gestione dell'ex Maso Sembenotti;
- ulteriore finanziamento sul fondo strategico, eventuale integrazione dell'ADP per interventi di messa a norma del Teatro di Valle;
- presentazione proposta riqualificazione informativo-turistica della Valle dei Laghi. Presente il dott. Stocchetti del GAL Trentino Centrale;
- approvazione piano culturale della gestione associata della Cultura;
- piano di monitoraggio e controllo della zanzara tigre, eventuali iniziative da intraprendere;
- monitoraggi zanzara tigre: analisi preventivo ed autorizzazione all'utilizzo dei canoni ambientali lettera e); serate informative zanzare e zecche; stampa materiale pubblicitario; comunicazione in merito all'attività di monitoraggio e controllo della zanzara tigre nell'anno 2018, presente il dott. Daniele Arnoldi;
- progetto sentieristico di valle: convenzione GAL e Comuni;
- proposta riqualificazione del sistema informativo di valle: pareri;
- progetto sentieristica: proposta di convenzione tra Comuni e Comunità per la realizzazione degli interventi;
- progetto sentieristica: sentiero della Roggia di Calavino;
- proposta riqualificazione del sistema informativo di valle: pareri definitivi;
- bandi GAL : possibilità di finanziamento falesie;
- fondo strategico; comunicazioni.
- progetto del caveau a Padergnone.
- riorganizzazione sentieristica di Valle; approvazione finanziamento con fondo strategico – accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale della Comunità della Valle dei Laghi del progetto del Comune di Madruzzo "Rete sentieristica della Comunità della Valle dei Laghi – Interventi di mitigazione del rischio per caduta massi lungo il "Sentiero Roggia di Calavino";
- coordinamento e mappatura segnaletica Valle dei Laghi; approvazione presentazione del progetto al GAL e relativo finanziamento;
- conferma autorizzazione al Comune di Madruzzo all'assunzione a tempo indeterminato di un assistente amministrativo – contabile categoria C livello base a 20 ore settimanali approvata nella seduta dd 27.12.2017;
- fondo strategico: lo stato di fatto, impegni per il futuro.
- progetto di riorganizzazione della segnaletica di valle;
- richiesta di contributo progetto USD Cavedine – Lasino – Comune di Cavedine;
- corsi per l'abilitazione all'uso del defibrillatore, organizzazione;
- gara per il teatro Valle dei Laghi: comunicazione del Presidente;

- Biodistretto Valle dei Laghi : comunicazione del Sindaco di Madruzzo;
- comunicazione in merito all'attività di monitoraggio e controllo della zanzara tigre nell'anno 2018; presente il dott. Daniele Arnoldi;
- fondo strategico: esame richiesta di finanziamento circumlacuale presentata dal Comune di Vallelaghi;
- approvazione attivazione Progetto "Nuovi Sentieri" anno 2019 con contestuale autorizzazione all'utilizzo dei canoni ambientali lett. e) per il parziale finanziamento del progetto;
- approvazione concessione contributo all'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi anno 2019 per iniziative formative e progetti aventi valenza di valle.

Gestione Associata Informatica

La gestione associata dell'Informatica si è attivata formalmente con il 1 agosto 2013 e ha visto il coinvolgimento della risorsa messa a disposizione della Comunità di Valle e del supporto messo a disposizione dalla Società di Sistema Informatica Trentina.

La necessità di costruire uno strumento di programmazione finalizzato alla definizione di organizzazione necessaria per l'avvio della gestione associata ha portato alla realizzazione di un Piano di Lavoro, un documento di programmazione allegato alla convenzione che definisce le attività che la gestione dovrà attivare nel corso degli anni.

Nel Piano le attività che sono in carico al servizio informatico sono state organizzate in 3 macro voci:

Servizi informatici e tecnologici: servizi finalizzati all'innovazione dei Comuni e della Comunità di Valle e destinati a supportare l'operatività quotidiana dei singoli utenti.

Consulenza e accompagnamento all'innovazione: servizio destinato ad accompagnare gli Enti nei processi di innovazione, mediante interventi formativi e informativi, di consulenza e supporto quotidiano, e rivolto all'organizzazione e progettazione di corsi/seminari sul territorio..

Collaborazione istituzionale: collaborazione e cooperazione con gli attori coinvolti (Consorzio dei Comuni Trentini, aziende locali, altre Comunità...)

La gestione associata ritiene necessario che vengano identificati dei referenti all'interno dei singoli Comuni., al fine di gestire al meglio le richieste di assistenza. Sono stati inoltre organizzati degli incontri mensili con i referenti sia politici che amministrativi della gestione associata finalizzati all'allineamento in merito allo stato delle attività.

Modifica gestione associata Informatica

Nel mese di dicembre 2015 i Comuni di Cavedine, Calavino e Lasino hanno deliberato, in accordo con gli altri Enti della Valle, il recesso dalla convenzione ICT con decorrenza 1.01.2016; contestualmente è stato approvato un nuovo schema di convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Padergnone, Vezzano e Terlago per la gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi informatici e telematici ed i relativi costi.

Nel 2016 ai tre Comuni è subentrato il Comune di Vallelaghi e la convenzione per la gestione associata dell'informatica è proseguita con quel Comune ed è tutt'ora in vigore.

PROGRAMMA N. 2: ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA

RESPONSABILE: dr.ssa Nicoletta Deavi fino al 4 maggio 2018

dr.ssa Cristina Bombardelli fino al 30 novembre 2018

dott. Fausto Galante dal 31 dicembre 2018

UFFICIO ISTRUZIONE E ASSISTENZA SCOLASTICA

GESTIONE ASSOCIATA

I servizi legati all'Assistenza scolastica sono gestiti dalla Comunità della Valle dei Laghi, capofila della Gestione Associata con la Comunità Rotaliana-Königsberg, Valle di Cembra; Altopiano della Paganella e il Territorio Val d'Adige a seguito della convenzione nr. 3 del 1 marzo 2012. Tale gestione si esplica nell'attività di erogazione del servizio di mensa scolastica per gli utenti frequentanti gli Istituti scolastici con sede nei territori delle Comunità e nella concessione e liquidazione di provvidenze scolastiche (assegni di studio), secondo quanto previsto dalla L.P. 5/2006 e del suo regolamento attuativo (Decreto del Presidente della Provincia 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg.).

Servizio di mensa scolastica

Il servizio di mensa scolastica è garantito per gli utenti che frequentano attività didattiche pomeridiane curricolari obbligatorie nel limite del monte ore annuale del percorso scolastico o formativo frequentato rispettivamente per la scuola primaria, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché per la formazione professionale e per studenti che alloggiano fuori famiglia che possono fruire anche del pasto serale.

Il servizio di mensa scolastica è gestito, tramite appalto o convenzione, da enti, cooperative e associazioni che siano in grado di assicurarne il buon funzionamento sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio di ristorazione è realizzato mediante la compartecipazione delle famiglie al costo stesso e il regime tariffario è graduato in relazione alla capacità economica del nucleo familiare valutata secondo quanto stabilito dall'art. 11 del regolamento attuativo.

Per l'anno scolastico 2017/2018 con propri provvedimenti le Comunità e il Territorio Valle dell'Adige, appartenenti alla gestione associata, hanno approvato il regime tariffario di fruizione del servizio mensa che stabilisce in € 4,67 la quota ordinaria per l'accesso al servizio mensa.

Mense scolastiche per il primo ciclo istruzione in funzione nell'anno 2017/2018

Tutte le mense scolastiche sotto elencate sono gestite dalla Società Cooperativa Risto 3, che ha vinto la gara d'appalto per il servizio di ristorazione scolastica. Con provvedimento del Comitato Esecutivo n. 35 di data 15/10/2015 è stato aggiudicato a partire dal 1 ottobre 2015 il servizio di ristorazione scolastica alla Società Cooperativa Risto 3, vincitrice della gara d'appalto.

TERRITORIO VAL D'ADIGE

- **Istituto Comprensivo TRENTO 1:** Scuola Primaria Villazzano, Scuola Primaria Moggioli, Scuola Secondaria primo grado Pascoli;
- **Istituto Comprensivo TRENTO 2:** Scuola Primaria Cognola, Scuola Secondaria di primo grado Comenius, Scuola Primaria Martignano, Scuola Primaria S.Vito;

- **Istituto Comprensivo TRENTO 3:** Scuola Primaria Degaspari, Scuola Secondaria primo grado Bronzetti/Segantini, Scuola Primaria Ravina, Scuola Primaria Nicolodi, Scuola Primaria Savio;
- **Istituto Comprensivo TRENTO 4:** Scuola Primaria Clarina, Scuola Secondaria di primo grado Winkler, Scuola Primaria M. Bianca;
- **Istituto Comprensivo TRENTO 5:** Scuola Primaria Gorfer, Scuola Primaria Sanzio, Scuola Primaria Crispi, Scuola Secondaria di Primo grado Bresadola;
- **Istituto Comprensivo TRENTO 6:** Scuola Primaria Bellesini, Scuola Primaria Cadine, Scuola Primaria A. Schmid, Scuola Primaria Pertini Sopramonte, Scuola Primaria Sardagna, Scuola Primaria Vela, Scuola Secondaria di primo grado Manzoni;
- **Istituto Comprensivo TRENTO 7:** Scuola Primaria Meano, Scuola Primaria Pigarelli, Scuola Secondaria di primo grado Pedrolli, Scuola Primaria S. Anna, Scuola Primaria Vigo Meano;
- **Istituto Comprensivo ALDENO–MATTARELLO:** Scuola Primaria Romagnano, Scuola Primaria di Aldeno, Scuola Secondaria di primo grado Aldeno, Scuola Primaria di Mattarello, Scuola Secondaria di primo grado Mattarello

COMUNITA' ROTALIANA - KÖNIGSBERG

- **Istituto Comprensivo LAVIS:** Scuola Primaria Lavis, Scuola Secondaria di primo grado Lavis, Scuola Primaria Zambana, Scuola Primaria Pressano;
- **Istituto Comprensivo MEZZOCORONA:** Scuola Primaria Mezzocorona, Secondaria di primo grado Mezzocorona, Scuola Primaria S. Michele, Scuola Primaria Roveré della Luna;
- **Istituto Comprensivo MEZZOLOMBARDO-PAGANELLA:** Scuola Primaria Mezzolombardo, Scuola Secondaria di primo grado Mezzolombardo, Scuola Primaria Nave S. Rocco

COMUNITA' VALLE DI CEMBRA

- **Istituto Comprensivo CEMBRA:** Scuola Primaria Albiano, Scuola Secondaria di primo grado Albiano, Scuola Primaria Cembra, Scuola Secondaria di primo grado Cembra, Scuola Primaria Faver, Scuola Primaria Lases, Scuola Primaria Segonzano, Scuola Secondaria di primo grado Segonzano, Scuola Primaria Sover, Scuola Primaria Verla, Scuola Secondaria di primo grado Verla

COMUNITA' VALLE DEI LAGHI

- **Istituto Comprensivo VALLE DEI LAGHI:** Scuola Primaria Cavedine, Scuola Secondaria di primo grado Cavedine, Scuola Primaria Calavino, Scuola Primaria Terlago, Scuola Primaria Sarche, Scuola Primaria Vezzano, Scuola Secondaria di primo grado Vezzano, Scuola Primaria Vigo Cavedine

COMUNITA'DELLA PAGANELLA

- **Istituto Comprensivo MEZZOLOMBARDO-PAGANELLA:** Scuola Primaria Andalo, Scuola Secondaria di primo grado Andalo, Scuola Primaria Spormaggiore Scuola Secondaria di primo grado Spormaggiore.

Si è inoltre convenzionati con alcuni Istituti religiosi e Associazioni che gestiscono il servizio nelle scuole paritarie e con due amministrazioni Comunali:

- Istituto S. Cuore di Gesù (scuola primaria e secondaria di primo grado)
- Sacra Famiglia (scuola primaria)

- Istituto Arcivescovile (scuola primaria e secondaria di primo grado)

- Istituto Salesiano Maria Ausiliatrice (scuola secondaria di primo grado)

- Comune di Cimone (Scuola Primaria Cimone c/o Scuola Materna)

- Comune di Fai della Paganella (Scuola Primaria Fai della Paganella c/o Scuola Materna).

Mense scolastiche in convenzione per il secondo ciclo istruzione e la formazione professionale per l'anno scolastico 2017/18

Per consentire la fruizione del servizio mensa agli studenti delle Scuole Secondarie Superiori ci sono in atto convenzioni con le seguenti ditte/enti che gestiscono convitti e/o ristoranti:

- Collegio Arcivescovile (Studenti Scuole Secondaria e Formazione Professionale)
- S. Cuore (Studenti Scuole Secondaria)

- Società Autogrill c/o Top Center (Studenti Istituto D'arte A. Vittoria)

- Il Magnete (Studenti Istituto D'arte A. Vittoria)

- Società Cooperativa Risto 3 c/o Bren Center (Studenti Istituto D'arte A. Vittoria)

- Terre Comuni Convitto La Collina (Studenti Scuole Secondarie e Formazione Professionali)

- Istituto Pavoniano Artigianelli (Studenti C.F.P. Arti Grafiche e "Centromoda Canossa)

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 35 di data 15/10/2015 si aggiudicava definitivamente a partire dal 1 ottobre 2015 il servizio di ristorazione scolastica alla Società Cooperativa Risto 3 vincitrice della gara d'appalto, che prevedeva il servizio mensa anche per CFP Pertini viale Verona Trento e Enaip Villazzano. Posto che il contratto approvato con decorrenza 1 ottobre 2015, non comprende la fornitura del servizio di ristorazione per la mensa di Via Grazioli, con delibera del Comitato esecutivo n. 28 di data 24/09/2015 si affida alla Società Cooperativa Risto 3 l'incarico per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica a favore degli Istituti scolastici superiori attraverso il ristorante di Via Grazioli in Trento per il periodo 1.10.2015 – 07.06.2016.

Con delibera del Comitato esecutivo n. 125 di data 10/08/2016, si affida alla Società Cooperativa Risto 3 l'incarico per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica a favore degli Istituti scolastici superiori per il periodo 12/09/2016 al 09/06/2017.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 142 di data 17.08.2017, si affidava alla Società Cooperativa Risto 3 l'incarico per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica a favore degli Istituti scolastici superiori per il periodo 11.09.2017 – 07.06.2018.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 130 di data 25.08.2016 si accreditavano per il servizio di ristorazione per gli studenti dell'Istituto d'Arte " Liceo Vittoria " di Trento le tre ditte Ristorante il Magnete di Libardi Fabrizio, Risto 3 Soc. Coop., con sede in Trento, Via del Commercio 57e "Autogrill", situato in Via Brennero 320 (Top Center) alle quali si affidava il servizio di ristorazione per l'anno scolastico 2016/2017 con possibilità di proroga alle stesse condizioni economiche anche per l'anno scolastico 2017/2018.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 143 di data 17.08.2017 si affidava alle tre stesse ditte il servizio di ristorazione scolastica per gli studenti dell'Istituto d'Arte "Liceo Vittoria" di Trento per l'anno scolastico 2017/2018.

Con delibera n. 112 di data 19/07/2016 del Comitato esecutivo affidava, a Risto 3 Società Cooperativa con sede in Trento, l'incarico per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica a favore degli studenti del nuovo Istituto Superiore Martini di Mezzolombardo, per il periodo 12.09.2016 – 09.06.2017, servizio che con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 135 dd. 03.08.2017 veniva prorogato fino a dicembre 2017 prevedendo nel frattempo di procedere con un "Avviso pubblico di accreditamento", al fine di verificare l'eventuale esistenza di altri soggetti operanti sul territorio, in grado di confezionare in proprio centro di cottura in prossimità dell'Istituto scolastico, trasportare direttamente all'Istituto Martini di Mezzolombardo.

Con delibera n. 234 di data 28/12/2017 del Comitato esecutivo prorogava a Risto 3 Società Cooperativa con sede in Trento, l'incarico per la fornitura del servizio di ristorazione scolastica a favore degli studenti del Istituto Superiore Martini di Mezzolombardo, per il periodo gennaio- giugno 2018, considerato che nel frattempo era emersa la volontà della Comunità Rotaliana-Königsberg di recedere dalla Gestione Associata entro settembre 2018

Per l'anno scolastico 2017/2018 il numero degli alunni/studenti iscritti al servizio di mensa scolastica è pari a nr. **19945** di cui nr. **8507** della scuola primaria, nr. **4594** della scuola secondaria di primo grado, nr. **5019** della scuola secondaria di secondo grado e nr. **1825** della formazione professionale.

Per l'anno scolastico 2017/2018 sono stati erogati nr. 1.567.992 pasti per una spesa complessiva di € 7.086.106,23 .

La compartecipazione delle famiglie alla spesa per a.s. 2017/2018 sostenuta ammonta ad € 4.627.505,93.

La gestione del servizio mensa comporta, oltre al costo dei pasti, le spese:

- La gestione informatizzata di buoni mensa (Etica Soluzioni);
- Stampa e traduzioni circolari informative per buono elettronico;
- Acquisto postazioni hardware per sedi mensa superiori;

Assegni di studio anno scolastico 2017/2018

Agli studenti residenti nel territorio della gestione Associata possono essere concessi assegni di studio destinati alla copertura anche parziale delle seguenti spese:

- convitto e alloggio (per tutti gli studenti);
- mensa, trasporto, libri di testo, tasse di iscrizione e rette di frequenza (solo per chi frequenta istituzioni scolastiche e formative con sede fuori provincia per la frequenza di percorsi scolastici non attivati sul territorio provinciale).

La domanda per l'assegno di studio viene raccolta annualmente e orientativamente nel periodo da dicembre a febbraio ed elaborata con apposito programma informatico in uso all'Ufficio Istruzione della Comunità della Valle di Laghi

Per l'anno scolastico 2017/2018 i richiedenti l'assegno di studio sono stati complessivamente n. 11 studenti degli Istituti Superiori e Professionali e la somma erogata alla fine dell'anno scolastico ammonta ad €. 35.295,00

COMUNITA' ROTALIANA nr. 2 studenti per l'importo di € 6.173,00

TERRITORIO VAL D'ADIGE nr. 2 studenti per l'importo di € 6.797,00

COMUNITA' VALLE DI CEMBRA nr.4 studenti per l'importo di € 12.365,00

COMUNITA' PAGANELLA nr. 3 studenti per l'importo di € 9.960,00

Risorse umane impiegate all'Ufficio Istruzione della Gestione Associata:

Di seguito il personale impiegato per l'espletamento delle pratiche/attività in carico all'Ufficio Istruzione della Comunità della Valle dei Laghi (Ente capofila per la Gestione Associata sopra delineata):

- personale amministrativo al 31/12/2018: in servizio tre impiegati amministrativi di cui due a tempo indeterminato part time (uno a 25 ore Responsabile dell'Ufficio e uno a 30 ore) e il terzo a tempo determinato full time a 36 ore settimanali, oltre una Responsabile del Servizio full time.

ATTIVITÀ SEGUITE DIRETTAMENTE DAL PRESIDENTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

A settembre 2016 l'Istituto Comprensivo della Valle dei Laghi è stato fuso con l'Istituto Comprensivo di Dro che insiste sul territorio della Comunità Alto Garda, dando origine all'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi – Dro con sede a Vezzano. Gli interventi della Comunità e dei Comuni di Vallelaghi, Cavedine e Madruzzo sono stati rivolti esclusivamente alle scuole della Valle dei Laghi. Nel corso degli anni si è andata definendo una collaborazione che si è concretizzata attraverso una Convenzione la quale consente ai progetti formativi, che rappresentano per i ragazzi un valido strumento di crescita personale e sociale, discussi in Conferenza dei Sindaci, di ottenere un budget predefinito, gestito unitariamente attraverso la Comunità. Tale Convenzione ha consentito una più razionale ed efficiente condivisione a livello di Valle dei progetti messi in campo dalle scuole dell'Istituto. La Conferenza dei Sindaci ha visionato le proposte e si è orientata verso il mantenimento dell'importo sostenuto nell'anno scolastico precedente, con una compartecipazione del 50%. L'Istituto comprensivo Valle dei Laghi – Dro ha intenzione di continuare a lavorare all'educazione in ambito sportivo e a quella sull'uso consapevole dei mezzi telematici.

Altro progetto importante che viene sostenuto nell'ambito della Convenzione è il Punto di ascolto - sportello di consulenza psicologica, rivolto a tutti gli utenti della scuola, alunni, genitori e docenti, un servizio consolidato da anni, che si propone di migliorare la qualità della vita scolastica: è un momento nel quale ci si può confrontare sui piccoli disagi che possono emergere nelle relazioni tra compagni e con gli insegnanti, sul proprio atteggiamento verso lo studio e verso la vita. Da ultimo, l'Istituto programma una Festa della Pace a cui partecipano tutte le scuole.

La Comunità sostiene direttamente con fondi propri altri progetti:

Scuola e sport per promuovere l'attività sportiva attraverso la collaborazione fra la Comunità di Valle, il CONI e l'Istituto comprensivo.

Il progetto prevede di avere come insegnante di educazione fisica, nelle terze classi elementari, per una volta alla settimana, da gennaio a maggio, i tecnici delle associazioni sportive locali che hanno come missione il calcio, la ginnastica, lo judo, la pallavolo, il basket e altri.

Il personale delle associazioni riesce a stimolare l'attenzione e la pratica dei ragazzi con il trasporto dovuto alla loro competenza e passione per la disciplina; ne consegue un risultato molto positivo sia per gli scolari che per le stesse società interessate che hanno un primo approccio con gli atleti del futuro.

DISTRETTO FAMIGLIA DELLA VALLE DEI LAGHI

La Comunità della Valle dei Laghi è Ente capofila del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi del quale fanno parte anche i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Valledaghi che sono Enti certificati.

Durante il 2018 il Distretto si è valso dell'operato di un Referente Tecnico che ha consentito di dare maggiore impulso alle iniziative del Distretto.

Il Distretto Famiglia della Valle dei Laghi ad oggi conta 17 aderenti, distribuiti tra enti pubblici e soggetti privati profit e no profit. Allo stato attuale, la maggioranza delle azioni previste riguarda servizi e attività legati alla sfera pubblica ed al mondo del no profit. In un'ottica di sviluppo, è stata individuata la necessità di promuovere servizi e iniziative family nell'ottica di uno sviluppo territoriale che tenga presenti le opportunità offerte da un approccio turistico. Tale impostazione nasce quindi dall'individuazione di obiettivi e azioni che puntano ad una crescita dell'iniziativa sia pubblica che privata in ambito turistico nella Valle dei Laghi.

In questo senso, si è quindi individuato lo **sviluppo turistico family-friendly** della Valle quale **identità prevalente del Distretto e area di sviluppo futuro**, valorizzata nel progetto strategico.

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming.

Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Tramite l'analisi della rete svolta del Referente istituzionale/tecnico sono state individuate diverse organizzazioni trainanti del Distretto famiglia Valle dei Laghi, attive in settori e su azioni differenti. Con gli aderenti è stato concordato di individuare un'organizzazione leader per singola tipologia e settore di attività (es. Pubblica amministrazione, associazione, ambito sviluppo di comunità, ambito turistico e ambito d'impresa).

Sono quindi stati individuate quali organizzazioni leader:

Organizzazione	Motivazione
Comunità della Valle dei Laghi	Attività di coordinamento del Distretto; progettazione e realizzazione di azioni trasversali al Distretto con l'intento di animare il Distretto. Tipologia: Pubblica amministrazione
Il Giardino delle Spezie	Partecipazione e coinvolgimento alle diverse azioni del Distretto nel settore delle imprese
Ecomuseo della Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento alle diverse azioni del Distretto. Rappresentante settore associazioni.
Comunità Murialdo Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento alle diverse azioni del Distretto. Rappresentante settore sviluppo di comunità.
APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi	Partecipazione e coinvolgimento alle diverse azioni del Distretto nel settore turistico

A seguito della definizione di diverse azioni relative al Distretto e ad altri piani di sviluppo territoriale, si è deciso di indicare quale progetto strategico di Distretto la realizzazione, su base biennale, di azioni volte ad uno sviluppo turistico della Valle dei Laghi, in un'ottica family-friendly. A questo proposito, si intendono coinvolgere i diversi partner interessati in azioni quali:

- la realizzazione di serate informative sul tema dello sviluppo del turismo extra-alberghiero e delle attività
- agrituristiche per famiglie
- il raccordo tra Distretto Famiglia e Piano Giovani Valle dei Laghi con la realizzazione e implementazione dei materiali web relativi ai sentieri amici della famiglia sul territorio
- la progettazione e implementazione di itinerari per famiglie sul territorio, in funzione dei materiali prodotti in precedenza (sentieristica family) e di altre iniziative in corso d'opera (falesie per famiglie), e la certificazione degli stessi
- la realizzazione di iniziative per famiglie all'interno di strutture turistiche ed esercizi della Valle o lungo i percorsi progettati.

Attività del Distretto Famiglia 2018

Il Programma di lavoro è lo strumento di sintesi delle attività che si sono programmate con le organizzazioni del territorio al fine di promuovere e rafforzare il Distretto famiglia in sintonia con gli assunti presenti all'interno

dell'Accordo di area. Obiettivo del Programma di lavoro è di attivare azioni concrete a sostegno della famiglia, della famiglia con figli in particolare e del benessere in generale.

Il Programma di lavoro di durata biennale, quindi valido anche per tutto il 2018, è costituito da 4 aree tematiche, con le relative azioni tengono conto sia degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area sia di quanto concordato all'interno del Gruppo di lavoro.

Il piano operativo individua complessivamente 27 azioni così articolate:

1. attività di sviluppo e promozione del Distretto (6 azioni);

- a) Riunioni periodiche di aggiornamento rispetto alle attività correnti e presentazione dei nuovi partner; avvio riflessione rispetto all'identità prevalente del Distretto ed agli obiettivi prioritari che ne conseguono; programmazione delle azioni strategiche in funzione degli obiettivi individuati; individuazione organizzazioni private leader del Distretto
- b) Monitoraggio delle azioni presenti all'interno del programma di lavoro 2016;
- c) Individuazione interventi di raccordo con il Piano Giovani di zona
- d) Produzione di una brochure cartacea, strutturazione pagina web e Facebook; raccolta di notizie legate ad attività specifiche degli aderenti e apertura di una sezione dedicata al Distretto Famiglia su tutti i siti internet degli aderenti;
- e) Azioni di sensibilizzazione sulle finalità del Distretto Famiglia e sugli Standard Family nei confronti degli operatori pubblici e privati (for profit e no profit) del territorio. Nello specifico, promozione sul territorio mediante incontri aperti al pubblico e/o con i singoli interessati e tramite social network.

2. attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante' (9 azioni);

- a) È stata distribuita sul territorio e tra i partner di Distretto della carta dei servizi familiari realizzata nel 2015, che esplicita tutti i servizi presenti sul territorio di interesse alle famiglie con bambini da 0 a 3 anni. La carta dei Servizi, tenendo conto della multiethnicità del territorio, sarà divulgata in più lingue;
- b) È proseguita dell'iniziativa "Estate Giovani e Famiglie" per l'anno 2016, che raccoglie tutte le attività ricreative estive rivolte alle famiglie in Valle dei Laghi con la produzione di una brochure cartacea da distribuire.
- c) Si è cercato di sostenere la fruizione di iniziative culturali anche a famiglie con bambini realizzando una rassegna teatrale idonea ai bambini e adozione di tariffe vantaggiose per la famiglia.
- d) Si è cercato di offrire alle famiglie attività di conciliazione tempo famiglia e lavoro durante tutto l'arco dell'anno con iniziative quali "Spazio Sollievo" per bambini da 0 a 3 anni e attività di posticipo e anticipo per i bambini della scuola primaria, attivazione di azioni nel periodo estivo, quali "La Tribù dei 5 sensi" per i bambini nella fascia d'età 3-6 anni nelle 4 settimane di luglio e il centro estivo Valle dei Laghi per bambini e ragazzi fascia età 6-14 anni nelle 8 settimane da metà giugno a metà agosto. In collaborazione con le biblioteche: Spazio-gioco (0-6 anni), Spazio "Qui mamma ci cova" per mamme in attesa e neomamme, Spazio-compiti per bambini delle scuole primarie.
- e) Azione di formazione e promozione dell'arte di educare rivolta a genitori, offerta di laboratori espressivi e manuali che coinvolgano genitori con i propri figli.

3. Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro (4 azioni):

1. si è supportato il percorso di mantenimento per lo standard "Family in Trentino" per la categoria "Comuni" da parte dei tre Comuni della Valle dei Laghi e nello sviluppo di azioni innovative specifiche da inserire nel programma (es. parchi giochi family);
1. Si è attivata una collaborazione con la PAT per la stesura del disciplinare rivolto alla certificazione family dei teatri;
2. Con l'obiettivo di promuovere sul territorio le certificazioni familiari e valorizzare quelle già esistenti, si sono avviate delle azioni volte al mantenimento di sistemi premianti nei capitolati delle gare d'appalto, che valorizzino le Organizzazioni che hanno acquisito le certificazioni family friendly nonché dei sistemi premianti nei meccanismi di incentivazione/contributi (associazioni sportive, no profit...). Nello specifico richiesta esplicita all'ente organizzatore delle colonie di consumare il pasto presso i ristoranti certificati family.

4. attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologie di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...) (9 azioni) .

- a) Organizzazione di un Cineforum per Famiglie e di momenti di dibattito sui temi trattati dai film
- b) Ristampa e divulgazione del materiale turistico rispetto a percorsi, passeggiate e sentieri a misura di famiglia prodotti nel 2015 all'interno del progetto "Sentieri di famiglia: storia e territorio", nel rispetto della classificazione degli standard family e integrando tali materiali con i progetti già attivati sul territorio.
- c) Realizzazione di pomeriggi culturali per famiglie e bambini nelle sedi dei vari aderenti al Distretto sotto forma di incontri con gli autori, in questo caso Mauro Neri, e lettura di racconti per i più piccoli, risaltando l'unicità delle singole location ospitanti.

Le aree tematiche si sviluppano in azioni che le parti promotrici intendono attuare sul territorio nell'ambito degli impegni assunti all'interno dell'accordo di area e nei Gruppi di lavoro. Per ogni ambito di intervento sono dunque individuate:

1. L'obiettivo che si intende raggiungere;
1. Le azioni concrete per raggiungere l'obiettivo di cui sopra;
2. L'indicazione delle organizzazioni coinvolte nell'azione/i proposte;
3. L'indicazione precisa del referente dell'azione che dunque realizzerà l'impegno;
4. L'indicazione indicativa dei tempi di realizzazione dell'impegno;
5. L'indicazione di un indicatore/i di valutazione dell'azione.

La parte pubblica del Distretto Famiglia, Comunità di valle e Comuni, in partnership con l'Istituto Comprensivo valle dei Laghi – Drò, La comunità Murialdo della Valle dei Laghi e l'Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus, hanno ottenuto un finanziamento del 50% circa su bando provinciale sul benessere familiare, con un progetto intitolato We care: la comunità che si prende cura delle famiglie che si svilupperà su due anni complessivi di attività da settembre 2017 a giugno 2019.

L'obiettivo generale del progetto è di sostenere e dare risposta ai bisogni delle famiglie della Valle dei Laghi in relazione alla fase di ciclo di vita che stanno vivendo; tali bisogni sono stati espressi direttamente dalle famiglie o tramite i servizi forniti dai partner di progetto.

Il progetto prevede l'attivazione di cinque progetti in risposta ai bisogni emersi:

- **Servizio di consulenza pedagogica: prevenzione per la famiglia**

Il servizio, che sarà curato in particolare dall'Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus in sinergia con le amministrazioni comunali e la Comunità di Valle, mira a implementare in forma sperimentale un servizio nuovo, dove l'elemento di innovazione sta nelle caratteristiche dei beneficiari e nella tipologia di intervento, dando una risposta a genitori con figli in fase di crescita che manifestano comportamenti a rischio e dove manca la capacità di relazionarsi e di trovare un approccio funzionale a una armonia familiare, con colloqui specifici di sostegno, approfondimento e orientamento.

- **Accogli-Amo - progetto di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza**

Accogli-Amo è un percorso innovativo di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza che ha lo scopo di creare gruppi di famiglie solidali per rispondere alle diverse e complesse sfide dell'accoglienza familiare. L'obiettivo è di creare gruppi in-formazione per crescere nell'accoglienza nelle sue diverse forme sia informali sia formali a favore di famiglie e minori. Tale iniziativa è in linea con progettualità analoghe attivate, ad esempio, sul territorio della Comunità Alto Garda e Ledro.

- **Servizio di anticipo e posticipo presso le scuole primarie di Cavedine, Terlago, Vezzano**

I servizi di anticipo e posticipo presso la scuola primaria di Calavino e il servizio di anticipo presso quella di Vezzano, che rientrano attualmente tra le attività gestite dal Centro per le famiglie della Valle dei Laghi attivo dal 2009 e finanziato dalla Comunità della Valle dei Laghi e dai tre comuni della Valle dei Laghi, sono due attività inizialmente sperimentate grazie al finanziamento derivante dal precedente bando e successivamente consolidate e proseguite grazie alla parziale auto-sostenibilità economica derivante dal successo delle stesse. Il finanziamento ottenuto ha quindi permesso l'attivazione di un servizio che difficilmente sarebbe potuto essere attivato altrimenti.

- **Spazi di aiuto compiti per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado**

È in continua crescita la richiesta da parte delle famiglie di poter avere uno spazio di supporto nello svolgimento dei compiti scolastici per i propri figli, parimenti anche alcuni servizi specialistici (vedi NPI) richiedono questo tipo di intervento per supportare le famiglie con la presenza di minori con disturbi dell'apprendimento o altre difficoltà sociali e relazionali.

- **Percorsi di formazione per genitori, insegnanti ed educatori**

L'azione si articola in percorsi serali e serate di formazione rivolte ai genitori e agli insegnanti di bambini e ragazzi da zero a quattordici anni. Questo percorso intende promuovere dei momenti di riflessione per tutti i genitori presenti e futuri, in diversi e delicati momenti dello sviluppo dei figli, creando nel contempo un'occasione di scambio genitori – insegnanti sotto la guida di persone qualificate.

L'ECOMUSEO DELLA VALLE DEI LAGHI.

Lunedì 26 gennaio 2015, è stata ufficializzata la costituzione dell'Associazione "Ecomuseo della Valle dei Laghi", da parte della Comunità di Valle e dei 6 comuni della Valle dei Laghi concludendo così il percorso dell'associazione "Verso l'ecomuseo della Valle dei Laghi" dando vita all'Associazione Ecomuseo. Il 30 maggio 2016 l'Associazione culturale Ecomuseo della Valle dei Laghi ha ricevuto ufficialmente il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo, con determina n. 74 del dirigente del Servizio Claudio Martinelli. A seguito del riconoscimento è stato necessario rivedere lo Statuto dell'Ecomuseo in modo da renderlo più adeguato alla nuova situazione, in particolare con la revisione degli organi istituzionali anche a seguito della fusione di ben 5 su 6 dei Comuni della valle. La Comunità ed i Comuni di Vallelaghi,

Madruzzo e Cavedine, in qualità di soci fondatori, hanno un rappresentante ciascuno all'interno del Consiglio direttivo e ne costituiscono la maggioranza.

L'Ecomuseo è quindi una realtà autonoma che necessita comunque del finanziamento pubblico per espletare in modo adeguato la propria missione. Nella Conferenza dei Sindaci si è perciò deliberato di finanziare le numerose attività dell'Ecomuseo attraverso i canoni ambientali in considerazione del fatto che sicuramente tutte le iniziative sono rivolte alla promozione, la conoscenza e lo sviluppo del territorio.

PROGRAMMA N. 03 : GESTIONE DEL TERRITORIO

RESPONSABILE: dr.ssa Olga Maffei fino al 13/06/2018

arch. Francesca Dell'Angelo Custode dal 14/06/2018

URBANISTICA

La Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio.

A seguito del rinnovo degli organi politici, la CPC della Comunità della Valle dei Laghi nominata dalla Giunta della Comunità con delibera n.128/2011 di data 13 dicembre 2011, è stata sostituita con nomina del Comitato esecutivo n.21 di data 03 settembre 2015.

È così composta:

- Attilio Comai di diritto come Presidente pro tempore della Comunità di Valle
- arch. Aldo Belli membro effettivo e arch. Federica Maraner supplente, designati dalla Giunta provinciale
- arch. Michele Bertagnolli – membro esperto
- arch. Chiara Maria Amalia Bertoli – membro esperto
- dott. for. Andrea Bonincontro – membro esperto
- geom. Roberto Albertini – segretario, sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal geom. Stefano Portolan, dipendenti della Comunità.

Ai sensi dell'art. 7, comma 11, della L.P. 4 agosto 2015 n. 15, la CPC quando esprime il parere obbligatorio sulla qualità architettonica (previsto dal comma 8, lettera b) su piani attuativi, progetti o interventi e quando rilascia l'autorizzazione paesaggistica, è integrata dal Sindaco o dall'Assessore all'urbanistica del Comune interessato, che partecipano con diritto di voto. In questi casi spetta al Comune la verifica della conformità urbanistica ai fini del rilascio del provvedimento finale; a tal fine è ammessa la presenza ai lavori della CPC, senza diritto di voto, di un tecnico del Comune.

Il Comune di Vallelaghi si avvale della CPC per l'espressione dei parere spettanti alla Commissione edilizia comunale. Anche in questo caso la CPC è integrata dal Sindaco o dall'Assessore all'urbanistica e dal Comandante dei Vigili del Fuoco per le pratiche di sua competenza.

Domande residue al 01.01.2018	n. 8
Domande pervenute: autorizzazioni	n. 106
Pareri preventivi	n. 1
Sanatorie	n. 11
Pareri sulla qualità architettonica	n. 7
Pareri su cambio di dest.d'uso	n. 3
Pareri sui piani attuativi	n. 2
Pareri in sostituzione delle CEC	n. 38
Domande deliberate: Autorizzate	n. 49
Autorizzate con condizioni	n. 48
Non autorizzate	n. 2
Sanatorie lettera A	n. 4
Sanatoria lettera B	n. 2
Sanatoria lettera B con condizione	n. 0
Sanatoria lettera C	n. 3
Pareri favorevoli	n. 29
Pareri favorevoli con osservazioni	n. 13
Pareri non favorevoli	n. 5
Domande ritirate, non di competenza della CEC, ecc.	n. 7
Domande sospese per integrazione	n. 2
Domande in corso	n. 4

Durata media del procedimento, escluse le sospensioni: giorni 15

Tempo medio di evasione, compresi i giorni di sospensione: giorni 18

Ai sensi dell'art. 7, comma 12, della L.P. 4 agosto 2015 n. 15, la CPC resterà in carica per la durata del consiglio della Comunità e verrà rinnovata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla sua scadenza. Continua ad esercitare le proprie competenze senza alcuna limitazione fino al rinnovo.

Il Piano territoriale di Comunità.

Dopo l'approvazione del Documento Preliminare da parte della Giunta della Comunità di Valle con la delibera n. 187/2012 dd 22/11/2012 è stato costituito il Tavolo Territoriale di confronto e consultazione che ha iniziato ad incontrarsi il 15 gennaio 2013 ed ha concluso il proprio lavoro il 5 novembre 2013 approvando il Documento Preliminare definitivo e il documento di sintesi dei lavori del Tavolo come previsto dalla normativa attuale.

Nella seduta della Conferenza dei Sindaci in data 21 novembre 2013 il Presidente della Comunità della Valle dei Laghi ha presentato il Documento Preliminare Definitivo ed il Documento di sintesi dei lavori del tavolo territoriale come approvati dal tavolo di lavoro in data 5 novembre 2013, che è poi stato approvato, fatte salve le osservazioni presentate, nella seduta della Conferenza dei Sindaci del 13 febbraio 2014.

L'Assemblea della Comunità ha poi avuto occasione di approfondire la conoscenza dei contenuti degli elaborati come sopra descritti durante la seduta del 28 gennaio 2014 ed ha approvato definitivamente con delibera n.6 il "Documento Preliminare Definitivo Comunità della Valle dei Laghi", il "Documento di sintesi del Tavolo di Confronto e Consultazione per la formazione del Piano Territoriale di Comunità" e il "Documento di autovalutazione del documento preliminare della Comunità della Valle dei Laghi" nella seduta del 4 marzo 2014. I documenti approvati sono stati pubblicati sul sito della Comunità e ne veniva dato avviso sul quotidiano il Trentino del 22 marzo 2014.

La Comunità della Valle dei Laghi per proseguire nell'iter di predisposizione del Piano Territoriale di Comunità, ai sensi dell'art.22 della L.P.1/2008, era tenuta a firmare un accordo con i Comuni e la Provincia Autonoma di Trento e a tal fine il Presidente della Comunità ha convocato in data 03 giugno 2014 la "Conferenza per la stipulazione dell'Accordo quadro" per la sua costituzione ai sensi dell'articolo 22 comma 1 della L.P. 1/2008. Nella riunione del 01 luglio 2014 i documenti aventi ad oggetto l'accordo quadro sono stati approvati, per quanto di loro competenza, dall'Assessore Provinciale di riferimento, dai rappresentanti dei 5 Comuni presenti all'incontro e dal Presidente della Comunità della Valle dei Laghi. L'accordo quadro è stato poi sottoposto all'approvazione dell'Assemblea della Comunità, dei Consigli Comunali e della Giunta provinciale e poi sottoscritto digitalmente dai rappresentanti dei vari enti. Con l'acquisizione della firma dell'Assessore provinciale Daldoss Carlo in data 17 novembre 2014 si è perfezionato l'accordo.

Con deliberazioni della Giunta della Comunità n.70 e n.71 di data 06 maggio 2014 sono stati incaricati l'architetto Alessandro Franceschini e la dott.sa Giuliana Spagnolo per la definizione dell'accordo quadro di programma, la redazione e stesura del Piano Territoriale Comunità della Valle dei Laghi e dei relativi allegati.

Durante i primi mesi del 2015 è proseguita la stesura vera e propria del Piano Territoriale della Comunità con la cartografia di piano prevista dal Piano urbanistico provinciale in particolare con la stesura delle bozze delle carte cogenti di piano (Carta del Paesaggio, Carta strutturale, Carte di Regola, Carta di inquadramento territoriale e Carta di progetto). Abbozzate anche le schede con lo scopo di rendere concrete le ipotesi di sviluppo contenute nel Documento preliminare.

Sono state sviluppate sei linee strategiche: valorizzazione del sistema agricolo, valorizzazione del sistema del verde, valorizzazione del sistema idrografico, valorizzazione del sistema paesaggistico, riqualificazione del sistema viabilistico e valorizzazione del sistema culturale. Le linee strategiche saranno tradotte in progetti attuativi.

L'elaborazione del piano che si era interrotta per ragioni contingenti, anche a seguito della necessità di adeguamento alla nuova disciplina urbanistica provinciale, è ripresa con la presentazione delle tematiche da approfondire in conferenza dei sindaci. Si stanno ancora attendendo indicazioni rispetto alle tematiche trattate ed in particolare alla definizione dei perimetri urbani e delle aree agricole di pregio.

Il Piano stralcio del commercio

Entro il 31 dicembre 2014 le Comunità e i Comuni, ai sensi dell'art. 13 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 "Disciplina dell'attività commerciale", erano tenute "nell'esercizio della loro funzione di pianificazione territoriale" a conformarsi "ai criteri di programmazione urbanistica stabiliti dalla deliberazione prevista dal comma 1, adottando le eventuali varianti di adeguamento entro dodici mesi dall'approvazione della deliberazione o delle sue successive modifiche".

Qualora la comunità non provveda entro il sopraccitato termine prorogato al 31 dicembre 2014, la Provincia attiva l'intervento sostitutivo previsto dall'articolo 57 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei comuni della regione Trentino – Alto Adige).

Con nota ricevuta nel gennaio gennaio 2015 il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro della PAT trasmetteva decisione della Giunta Provinciale della seduta di data 12 gennaio 2015: "Vista la necessità di assicurare l'approvazione definitiva del piano stralcio entro il 30 aprile 2015 (così come stabilito dall'articolo 35, comma 17 bis della legge provinciale n.1 del 2014 – introdotto con l'articolo 61, comma 2 della legge provinciale n.14 del 2014) ed atteso che fra la prima adozione e l'approvazione definitiva del piano stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale devono intercorrere sessanta giorni dalla data di pubblicazione del progetto di

piano stralcio, la Giunta Provinciale ritiene di stabilire il termine di diffida in trenta giorni...” “decorso inutilmente il termine di 30 giorni assegnato, la Giunta provinciale provvederà in via sostitutiva, sulla base del suo potere generale di vigilanza ed in particolare ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale 4 gennaio 1993 n.1”.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni Provinciali la Comunità ha deliberato il tre di marzo la prima adozione del Piano stralcio di adeguamento ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale ai sensi delle leggi provinciali 4 marzo 2008, n. 1 e 30 luglio 2010, n.17.

La documentazione costituente il Piano stralcio è stata depositata a disposizione del pubblico per sessanta giorni consecutivi a decorrere dal giorno 11 marzo 2015, previa pubblicazione sul BUR avvenuta il giorno 10 marzo 2015, e su almeno un quotidiano locale (Trentino 08 marzo 2015), nonché sul sito web della Comunità, con avvertimento che nel periodo di deposito era possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Il Piano stralcio è stato inviato ai Comuni facenti parte della Comunità e alla Provincia Autonoma di Trento, per l'ottenimento del necessario parere di coerenza con il Piano Urbanistico Provinciale, con gli strumenti di programmazione e con la programmazione di settore.

Durante il periodo di deposito pervenivano alcune osservazioni ed il parere della CUP n.15 di data 14 aprile 2015.

La Comunità della Valle dei Laghi non ha approvato definitivamente il piano nella tempistica prevista dalle disposizioni provinciali.

Con decisione della Giunta Provinciale assunta nella seduta del 15 giugno 2015 veniva nominato l'ing. Andrea Bernardis Commissario ad acta per l'adozione definitiva del “Piano Stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale” fissando il termine per l'approvazione definitiva alla data del 06 luglio 2015. Tale termine veniva rispettato con assunzione dei necessari provvedimenti da parte del Commissario ad acta.

IMMOBILI DELLA COMUNITA'

Sede della Comunità in Piazza Perli

La Comunità della Valle dei Laghi in base al proprio Statuto deve avere la sede istituzionale nel Comune di Vezzano (ora Vallelaghi).

In base alla progettazione esecutiva acquista e all'aggiudicazione effettuata a fine 2014, i lavori venivano assegnati alla in D.F. Costruzioni Srl con sede in Lavis (TN) con il ribasso percentuale del 11,850% ed importo di aggiudicazione compresa sicurezza di € 442.234,34.=.

All'ing. Matteo Sommadossi dello Studio Studio Tecnico Associato Sommadossi, Zampedri e Pedrini Ingegneri è stato affidato l'incarico di Direzione, Lavori Contabilità e misura e al geom. Claudio Faccioli dello Studio di Progettazione Faccioli geom. Claudio l'incarico di Coordinamento della Sicurezza in fase esecutiva. I lavori sono stati consegnati in data 18 giugno 2015 e sono stati sostanzialmente tutti realizzati tranne l'accesso sbarrierato.

Il progetto originario di riqualificazione prevedeva l'accesso dedicato alle persone diversamente abili nella zona a nord dell'edificio. L'amministrazione ha ritenuto una priorità, anche morale, consentire anche ai diversamente abili di poter accedere agli uffici attraverso la porta principale. Si è individuata una soluzione tecnica che prevede la realizzazione di una rampa d'accesso a fianco della scala esistente sul terreno di proprietà della Parrocchia Santi Vigilio e Valentino.

La particella individuata è costituita dalla p.ed.404 in C.C. Vezzano di proprietà della Parrocchia SS Vigilio e Valentino come da tipo di frazionamento appositamente redatto. La procedura di acquisizione del terreno ha scontato delle tempistiche procedurali assai lunghe. Infine la Parrocchia Santi Vigilio e Valentino ha richiesto ed ottenuto approvazione dalla Curia Arcivescovile Tridentina (decreto n. 109/2016/Amm. di data 04 novembre 2016) alla cessione.

La Provincia Autonoma di Trento Soprintendenza per i beni culturali ha accertato che “la parte del sagrato individuata dall'erigenda p.ed.404 in C.C. Vezzano ... non riveste l'interesse culturale di cui all'art.15, comma2, del D.Lgs.42/2004 e che conseguentemente è esclusa dall'applicazione delle disposizioni di tutela nello stesso contenute (determina Responsabile n.1271 di data 03 novembre 2016).” È pertanto liberamente alienabile. Il contratto di acquisto è stato perfezionato e i lavori saranno realizzati durante l'anno 2017. Con l'occasione si è data soluzione alla situazione relativa alla presenza sulla p.f. 5/2 in C.C. Vezzano, di proprietà della Comunità, della scala di accesso alla p.f.953/2 in C.C. Vezzano di proprietà della Parrocchia Santi Vigilio e Valentino (campo giochi). In un primo momento è stata valutata congiuntamente dai due enti la possibilità di permutare l'area su cui attualmente insiste la scala con una porzione del sagrato su cui verrà realizzata la rampa di accesso alla comunità per le persone diversamente abili. La Parrocchia ha poi scartato tale ipotesi valutando che la demolizione della scala e la chiusura dell'accesso al campo giochi dal sagrato della chiesa garantisce maggior sicurezza alla sua proprietà. La scala è già stata demolita a cura e spese della Parrocchia.

L'intervento principale si è svolto con risparmio rispetto alla somma preventivata sia per quanto riguarda la realizzazione dei lavori che dell'acquisizione degli arredi. Si è acquisita documentazione tecnica relativa ad alcuni interventi di completamento, necessari a rendere più funzionale e sicura la struttura non contemplati nel progetto

principale e resisi evidenti con l'utilizzo dell'immobile (per es. adeguamento impianto ascensore e parapetti/corrimano, interventi da elettricista e termoidraulico. ecc.) o per completare l'arredamento della medesima. L'incarico riguardante gli impianti termoidraulici ed elettrici si è concluso e ne è stato approvato il certificato di regolare esecuzione redatto in data 18 maggio 2018 dall'ing. Sommadossi Matteo. Gli altri interventi aggiuntivi relativi ad ascensore, parapetti e posa di manufatti, tra cui una parete insonorizzata, venivano affidati negli ultimi mesi dell'anno e la loro esecuzione programmata entro fine 2018. La stessa tempistica veniva prevista per attrezzare gli uffici dell'immobile con sostituzione/integrazione di arredi che ne rendessero agevole l'utilizzo ai dipendenti e agli utenti dei vari Servizi consentendo un uso confortevole dei medesimi.

Nel corso del 2018 veniva inoltre valutata la possibilità di utilizzo al pubblico della sala posta al piano interrato lato sud, zona esclusa dai lavori precedenti di riqualificazione dell'immobile.

La scelta da parte dell'Amministrazione di intervenire nella sistemazione del piano interrato comporta la necessità di scoprire le cause e risolvere le problematiche legate alle infiltrazioni d'acqua che, se non adeguatamente risolti causano danni alle strutture, materiali ed arredi.

L'affidamento degli incarichi di progettazione e dei lavori, oltre all'esecuzione degli stessi, sono previsti nel corso del 2019.

Teatro della Valle dei Laghi

Dal luglio 2011 la Comunità della Valle dei Laghi ha acquisito dal Comprensorio della Valle dell'Adige la proprietà della struttura polifunzionale e degli annessi arredi sita in Vezzano – loc. Lusan, via Antonio Stoppani, p.ed 375 C.C., comprendente anche la p.ed. 376 e pertinenze, le pp.ff. 254 e 263 C.C. Vezzano, denominato Teatro Valle dei Laghi e si è accordata con i 6 Comuni della Valle per gestire in forma associata lo stesso teatro.

In data 29 agosto 2012 è stato firmato il contratto con Fondazione Aida di Verona, quale Ente Gestore del Teatro della Valle dei Laghi, per un periodo di 3 anni, con scadenza il 30.06.2015, poi prorogato per un anno e successivamente per un altro anno.

Durante le annualità di validità del contratto di concessione la Comunità si è sempre occupata, in seguito a segnalazione del gestore, della realizzazione di quegli interventi che, avente carattere di straordinarietà, rimanevano a carico del proprietario.

Si rammenta che su segnalazione di Fondazione Aida si è accertata la presenza di copiose infiltrazioni al piano interrato del teatro della Valle dei Laghi che, nonostante le soluzioni empiriche poste in essere per dissiparne gli effetti, permangono. Al fine di verificare le ragioni delle infiltrazioni ed individuare una soluzione per la rimozione delle stesse è stato dato specifico incarico tecnico. Il tecnico geom. Alvaro Periotto in evasione all'incarico affidato predisponendo un'attenta relazione che riassuntivamente giunge alla conclusione che le possibili cause delle infiltrazioni possano essere:

- Impermeabilizzazione orizzontale danneggiata o non correttamente posizionata;
- Impermeabilizzazione verticale assente o mal realizzata;
- tubi pluviali danneggiati nel solaio non integri o mal giuntati o mal sigillati;
- indirettamente o come concausa, inadeguatezza della piletta di raccolta e scarico acque del cortile.

L'intervento da realizzare può essere graduato in funzione delle evidenze che potranno emergere in fase esecutiva. Non è possibile definire a priori prima di indagini esplorative in loco con contemporaneo ripristino di tutte le varie componenti. La progettazione esecutiva è disponibile, ma l'intervento ha dovuto essere procrastinato.

Contingenti situazioni di emergenza hanno reso necessario utilizzare parte dei fondi dell'amministrazione per dare risposta a problematiche determinate da circostanze imprevedibili.

In seguito alle note vicende e in prospettiva di affidare nuovamente in gestione la struttura si è reso necessario in prima battuta effettuare la attenta verifica in toto della struttura e dei relativi impianti al fine di individuare eventuali criticità ed determinarne la soluzione.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n.131 di data 27 luglio 2017 veniva incaricato il Progetto Salute Srl di Trento della verifica tecnica rispondenza a norme di sicurezza del teatro. Nella relazione (rev1) acquisita in data 16 ottobre 2017, venivano individuate alcune criticità che necessitano di approfondimento tecnico.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n.193 di data 16 novembre 2017 veniva incaricato il p.ind. Bendinelli Lorenzo dello Studio GB & Associati con sede in Trento, dell'elaborazione della perizia tecnica e stima opere di adeguamento e manutenzione impianti del Teatro della Valle dei Laghi.

Con deliberazione de Comitato Esecutivo n.216 di data 07 dicembre 2017 veniva incaricato l'ing. Periotto Giovanni con Studio in Vallelaghi frazione Padergnone, della perizia di stima ed elaborazione quadro economico generale interventi Teatro della Valle dei Laghi. Gli elaborati venivano acquisiti in data 11 gennaio 2018 ed evidenziavano una stima complessiva di € 575.700,00.=.

Gli elaborati acquisti hanno consentito di stabilire l'entità delle risorse economiche necessarie e da reperire per consentire l'utilizzo della struttura. L'amministrazione, in prima istanza, ha individuato nel bilancio di previsione 2018 le somme necessarie per addivenire alla progettazione esecutiva dell'intervento.

Con il fine di procedere con solerzia alla progettazione l'amministrazione ha ritenuto necessario rivolgendosi direttamente ai tecnici che si sono già occupati delle verifiche della struttura e che hanno già individuato le problematiche da risolvere.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 218 di data 07 dicembre 2017, veniva integrato quanto assunto con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 132 di data 27.07.2017, con il quale si finanziava l'incarico all'ing. Giovanni Periotto della progettazione e direzione lavori interventi di verifica e messa a norma dei parapetti a struttura metallica presenti presso il Teatro della Valle dei Laghi a Vezzano in località Lusan.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 28 di data 15 marzo 2018, veniva incaricato il p.ind. Bendinelli Lorenzo dello Studio GB & Associati con sede in Trento, dell'elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva impianti tecnologici elettrici e termoidraulici adeguamento normativo e manutenzione impianti del Teatro della Valle dei Laghi.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 29 di data 15 marzo 2018 veniva incaricato l'ing. Periotto Giovanni della progettazione esecutiva adeguamento normativo e manutenzione impianti del Teatro della Valle dei Laghi. Gli elaborati acquisiti evidenziavano una stima complessiva di € 435.700,00.=. (comprensiva degli importi stimati dal p.ind. Bendinelli attraverso l'elaborazione della progettazione definitiva ed esecutiva impianti tecnologici elettrici e termoidraulici adeguamento normativo e manutenzione impianti).

Dall'elaborazione del quadro economico generale degli interventi sul teatro, veniva evidenziata pertanto una stima complessiva di € 488.750,00.=. di cui € 325.070,08.= per lavori ed € 163.679,92.= per somme a disposizione dell'amministrazione (comprensiva degli importi stimati per infiltrazioni d'acqua e sui parapetti).

In seguito, è stata riscontrata da parte dell'Amministrazione l'intenzione di intervenire attraverso lavori di riqualificazione di un locale interno collocato al piano seminterrato, attualmente inutilizzato e lasciato al grezzo, al fine di poter usufruire di tale ambiente e per fruire al meglio di questo, è stato previsto di collegarlo direttamente ai locali esistenti annessi, inoltre sono stati programmati interventi aggiuntivi minori per poter restituire una struttura perfettamente rinnovata ed a norma. Il progettista incaricato, sulla base di tale integrazione consegnava la nuova elaborazione progettuale esecutiva dei lavori in oggetto, in data 28 novembre 2018, di cui si è disposta l'autorizzazione in linea tecnica, unitamente agli elaborati relativi.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 222 di data 6 dicembre 2018, veniva approvata in linea tecnica la progettazione esecutiva degli "Interventi di manutenzione e messa a norma del Teatro della Valle dei Laghi a Vezzano località Lusan" che presentano un importo complessivo di € 567.460,00.=. di cui € 286.200,07.= per lavori ed € 281.259,93.= per somme a disposizione dell'amministrazione, agli atti. Con la medesima deliberazione n.222/2018 veniva dato atto che la procedura di gara veniva attivata entro il 2018 e che il crono programma della spesa prevede l'esecuzione dei lavori entro l'esercizio 2019, demandando a successivi provvedimenti, su incarico del Responsabile del Servizio Gestione del Territorio in qualità di Responsabile del Procedimento, l'approvazione del progetto a tutti gli effetti, l'impegno della spesa, l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori in economia, con affido dei lavori mediante massimo ribasso e previo cottimo fiduciario.

Con determinazione n. 70 d.d. 21.12.2018 il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio approvava a tutti gli effetti con impegno di spesa, il progetto esecutivo generale inerente i lavori di "Interventi di manutenzione e messa a norma del Teatro della Valle dei Laghi a Vezzano località Lusan" rappresentato nella documentazione depositata agli atti, che prevede una spesa totale pari ad € 567.460,00.=. diversamente distinto in € 286.200,07.= per lavori ed € 281.259,93.= per somme a disposizione dell'amministrazione dando atto che si procederà per l'affidamento dei lavori con un appalto principale e due appalti minori (parapetti/corrimano – infiltrazioni d'acqua).

Il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio con gara telematica, ha provveduto ad invitare a sondaggio informale, con lettera invito dd. 27.12.2018, tre ditte per l'affidamento dei lavori di "Completamento degli interventi di verifica e messa a norma dei parapetti a struttura metallica"; la gara veniva aggiudicata in data 23 gennaio 2019. Nel corso del 2019 verrà espletata la gara relativa all'appalto principale (interventi di manutenzione e messa a norma) ed il sondaggio informale relativo all'appalto minore (infiltrazioni d'acqua) e l'effettuazione degli stessi unitamente a quelli dei parapetti/corrimano.

Ad avvenuta esecuzione dei lavori, verrà prevista la spesa per l'affidamento dell'incarico di gestione della struttura, previa convenzione con i Comuni di Valle per il riparto delle spese.

All'interno del progetto "Teatro in fiore" prosegue il recupero dell'area di pertinenza dell'immobile con la rimozione degli arbusti infestanti, il recupero dell'area verde e il ripristino dei percorsi di passeggiata.

La protezione superiore della parete in pietra al lato nord dell'edificio, realizzata al fine di evitare che venissero gettati all'interno dell'intercapedine materiali vari, si è dimostrata confacente allo scopo.

Nel deposito, dopo l'intervento di tamponamento dei fori ed aperture e la derattizzazione effettuata, non si è più riscontrata la presenza di roditori.

Il deposito è stato interessato da un intervento complessivo di riordino delle attrezzature/arredi presenti. I beni non più utilizzabili e usurati in maniera importante, da ritenersi rifiuti, sono stati conferiti al centro di raccolta. I beni non più utilizzati e/o dismessi dall'inventario sono stati ceduti ad associazioni/enti operanti sul territorio. Il deposito ha potuto così essere ripulito. La bonifica effettuata sulle scale esterne dalle macchie di umidità mantiene la sua validità.

Le apparecchiature tecnologiche già integrate con l'acquisizione di Dibox e un isolatore sono state implementate con l'acquisto di attrezzatura radiomicrofonica in sostituzione di quella ormai obsoleta e non funzionante. Una verifica generale delle attrezzature dovrà essere effettuata prima di affidare la gestione del teatro.

EDILIZIA PUBBLICA E AGEVOLATA

L.P. 16/1990 – interventi di edilizia abitativa agevolata in favore delle persone anziane

La Provincia Autonoma di Trento con delibera n.963 del 16 giugno 2014 ha disposto di sospendere il termine per la presentazione delle domande per gli interventi previsti dall'art. 6 della legge provinciale 18 giugno 1990 n. 16 a decorrere dal primo luglio 2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata. Ad oggi non vi sono nuove disposizioni in materia.

L.P. 15/2005 – interventi di edilizia abitativa pubblica (locazione alloggio pubblico e contributo integrativo per l'affitto)

La L.P. 15/05 prevede agevolazioni nella locazione di alloggi pubblici e nella concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

La normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica, per favorire il diritto di abitazione, prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile (commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio). In alternativa è possibile la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande venivano raccolte dal 01 luglio al 30 novembre.

Dal 01 luglio 2018 al 30 novembre 2018 sono state raccolte:

n. 85 domande per il contributo integrativo per l'affitto

n. 25 domande di locazione di alloggio pubblico

n. 1 domanda di locazione temporanea di alloggi a canone sostenibile per casi di urgente necessità.

In relazione alle domande presentate nel 2017 (graduatoria approvata nel 2018), per il contributo integrativo del canone:

- sono state finanziate n.27 domande presentate dai cittadini comunitari per un totale concesso di € 48.804,00.

- sono state finanziate 15 domande presentate dai cittadini extracomunitari per un importo totale di € 34.725,48.

Per quanto riguarda le domande per locazione di alloggi pubblici presentate nel 2017, si è provveduto ad approvare la graduatoria per i cittadini comunitari (8 domande) e quella per gli extracomunitari (8 domande).

Degli alloggi messi a disposizione per l'assegnazione da ITEA sono stati assegnati 10alloggi attingendo alla graduatoria dei cittadini comunitari e 0 alloggi attingendo alla graduatoria dei cittadini extracomunitari (ai sensi della deliberazione della Giunta della Comunità n.38 di data 26 marzo 2013 sono destinati ai cittadini extracomunitari una quota di alloggi pari al 10% degli alloggi disponibili).

Alcuni alloggi messi a disposizione da ITEA non sono stati assegnati, nonostante lo scorrimento delle graduatorie. Tali alloggi saranno oggetto di proposta/assegnazione nel corso del 2019.

E' stato assegnato un alloggio a canone sostenibile per casi di urgente necessità.

L.P. 18/2011 art. 43 – interventi per il miglioramento energetico degli edifici

Le domande raccolte nel corso del 2012, sia per la generalità dei cittadini che per le giovani coppie e nubendi, sono state tutte ammesse a contributo. Nel corso del 2015 è stata erogata la somma totale di € 25.666,67.=.

L.P. 9/2013 artt. 1 e 2 – interventi per la ristrutturazione, l'acquisto e la costruzione della prima casa

Le domande raccolte sono state 153 di cui 152 relative agli interventi per le abitazioni principali e 1 per Alloggi di proprietà di enti pubblici, Onlus, Enti ecclesiastici e fondazioni.

Tre domande relative agli interventi per le abitazioni principali sono state ritirate dai richiedenti.

L'importo totale assegnato dalla Provincia alla Comunità per la concessione dei contributi in conto capitale:

- per gli "Alloggi di proprietà di enti pubblici Onlus, Enti ecclesiastici e fondazioni" è di € 70.000,00 (finanziata l'unica domanda presentata da parte di amministrazione comunale).

- per il risanamento di edifici esistenti relativi alla categoria "Abitazione principale" è di €875.875,00 (finanziate in prima istanza n. 31 domande);

Due domande ammesse a contributo sono state ritirate dai richiedenti e una domanda è stata esclusa d'ufficio per decorrenza dei termini di inizio lavori, si è potuto così ammettere a contributo altre 3 domande (2 perfezionate con la presentazione della documentazione di inizio lavori e 1 ritirata dal richiedente).

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n.73 di data 03.12.2015 si disponeva che il Servizio Gestione del Territorio provvedesse in base alle disposizioni regolanti la concessione del contributo ed alla graduatoria approvata dalla Giunta della Comunità della Valle dei Laghi (deliberazione n.168/2013) relativa alla categoria A) abitazione principale, ad ammettere a contributo le domande poste in posizione utile, ulteriormente finanziabili anche

tramite l'allocazione delle nuove somme messe a disposizione direttamente dalla Comunità della Valle dei Laghi. Venivano così ammesse a contributo per l'intero importo richiesto ulteriori quattro richiedenti con un finanziamento pari a complessivi € 76.247,74.

Nel corso del 2016 è stata erogata la somma totale di € 91.456,98 di cui € 40.113,03 a finanziamento della domanda presentata da amministrazione comunale.

Nel corso del 2017 è stata erogata la somma totale di € 72.010,28.

Contributi per l'acquisto, costruzione della prima casa

Per fronteggiare la crisi economica del settore edilizio, con l'articolo 2 della L.P. 9/2013 "Misure per l'incentivazione dell'acquisto e della costruzione della prima casa di abitazione" è stata introdotta la possibilità di concedere contributi in annualità della durata di dieci anni, di valore attuale pari a un massimo di € 100.000,00.= per la costruzione e l'acquisto della prima casa di abitazione.

La Giunta Provinciale con deliberazione n.1234 di data 14.06.2013 integrata con deliberazione n.1981 del 20 settembre 2013, ha approvato le disposizioni attuative dell'art. 2 della L.P. 9/2013 assegnando alla Comunità della Valle dei Laghi risorse per un totale di € 709.000,00.= (€ 539.000,00.= + € 170.000,00.=). Tale importo è da assegnare attraverso contributi in 10 rate annuali costanti.

Nel periodo utile per la presentazione delle domande dal 8 luglio 2013 al 9 agosto 2013, sono state presentate complessivamente alla Comunità di Valle 51 domande di cui 16 relative alla categoria giovani coppie, sposate o conviventi more uxorio, o nubendi e 35 relative alle generalità dei richiedenti.

La Giunta della Comunità di Valle ha deciso di ripartire il fondo assegnato dalla Provincia tra le due graduatorie delle domande approvate, attribuendo il 70% delle risorse al finanziamento della graduatorie delle giovani coppie e il restante 30% alla graduatoria delle generalità.

Con provvedimento del responsabile dell'Ufficio Edilizia Abitativa sulla base delle risorse trasferite per l'anno 2013, si è provveduto all'ammissione a finanziamento delle prime 3 domande della graduatoria delle giovani coppie ecc. e n.1 domanda inserita nella graduatoria delle generalità.

Nel corso del 2014 con provvedimenti della Responsabile del Servizio Gestione del Territorio sono state ammesse a finanziamento ulteriori n.2 domande riferite alla graduatoria delle giovani coppie.

Nel corso del 2015 con provvedimento della Responsabile del Servizio Gestione del Territorio è stata ammessa a finanziamento n. 1 domanda riferita alla graduatoria delle generalità.

Nel corso del 2016 sono state ammesse a contributo n.2 domande riferite alla graduatoria giovani coppie e nubendi. L'importo complessivo del contributo in conto capitale concesso è pari ad € 696.300,00.= l'importo liquidato nel corso del 2017 € 92.376,53.= (contributo in rate rivalutate).

L'importo di € 92.376,53.= è stato liquidato anche nel 2018.

L.P. 21/1992 - L.P. 20/2005 - L.P. 23/2007 - L.P. 19/2009 – L.P. 1/2014 contributi in conto interessi

La Comunità della Valle dei Laghi eroga ogni semestre (rate semestrali) contributi in conto interesse sui mutui agevolati a suo tempo stipulati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della prima casa di abitazione.

Con deliberazione n. 1509 del 2 settembre 2016 la Giunta provinciale ha disposto di procedere alla rinegoziazione dei tassi d'interesse dei mutui agevolati fino ad allora stipulati. Successivamente con le determinazioni del Dirigente n. 326 del 10 ottobre 2016, n. 347 del 25 ottobre 2016 e n. 375 dell'11 novembre 2016 sono state impartite le indicazioni operative per l'attuazione della rinegoziazione dei tassi d'interesse. In particolare con la determinazione 375/2016 si è preso atto delle banche che hanno accettato la proposta di riduzione dei tassi di interesse e delle banche che hanno invece rifiutato tale proposta. Si è preso inoltre atto che alcune banche, oltre ad accettare la proposta di riduzione dei tassi di interesse con riferimento ai mutui dalle medesime stipulati, si sono altresì impegnate, nei termini e alle condizioni stabilite dalla determinazione n.347/2016, a surrogare i mutui delle banche che non hanno accettato la rinegoziazione.

Il comma 2 bis dell'articolo 3 della legge provinciale 20 gennaio 1987, n. 3, introdotto dalla legge di stabilità provinciale 2017 n. 20 del 29 dicembre 2016, stabilisce che "Se uno o più istituti bancari convenzionati non aderiscono alle operazioni di rinegoziazione delle condizioni di onerosità dei finanziamenti assistiti da agevolazioni in conto interessi entro il termine assegnato, la Provincia promuove la portabilità di questi finanziamenti presso gli altri istituti bancari convenzionati che hanno aderito alla rinegoziazione e si sono resi disponibili a eseguire la surrogazione dei finanziamenti."

In attuazione di tale disposizione la PAT ha inviato ai mutuatari che hanno stipulato un mutuo agevolato con le banche che hanno rifiutato di rinegoziarne il tasso d'interesse evidenziando l'opportunità di trasferire il mutuo medesimo presso le banche che si sono rese disponibili a eseguire la surrogazione dei finanziamenti.

Le banche che hanno rifiutato di rinegoziare il tasso d'interesse del mutuo sono state: UniCredit S.p.A.; Intesa Sanpaolo S.p.A.; Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Le banche che si sono rese disponibili a eseguire la surrogazione dei finanziamenti si sono rese disponibili ad eseguire la surrogazione applicando un tasso di interesse pari a quello applicato ai mutui oggetto di rinegoziazione. Tale "tasso

di conversione” è individuato dal punto 2) del dispositivo della determinazione n.326/2016. Sono comunque ammesse operazioni di surrogazione ad un tasso inferiore a quello applicato ai mutui oggetto di rinegoziazione considerato che tale minor tasso comporta un maggior vantaggio per la finanza pubblica. Ne consegue che il “tasso di conversione” è il tasso massimo applicabile all’operazione di surrogazione del mutuo agevolato.

La PAT invia nuova comunicazione ai mutuatari delle banche che non hanno accettato la riduzione dei tassi per i quali il tasso d’interesse del mutuo applicato alla rata 30 giugno 2017 è superiore ai valori proposti dalla Provincia in sede di rinegoziazione individuati con determinazione n.326/2016.

Ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 3998 del 29 marzo 1993 “Disposizioni attuative della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 in materia di edilizia abitativa”, come modificata dalla deliberazione 3099 del 28 dicembre 2007, la surrogazione “*decorre a inizio del semestre di ammortamento (1° gennaio, 1° luglio) successivo a quello di presentazione della richiesta di surrogazione ..*”, si evidenzia la necessità che la surrogazione venga perfezionata nel corso del primo semestre 2017 affinché il tasso di conversione possa essere applicato alla seconda semestralità di ammortamento 2017 decorrente dal 1° luglio 2017.

La procedura definita per la PAT per la surrogazione è stata la seguente:

- l’utente provvede a presentare la comunicazione di surrogazione del mutuo agevolato presso l’ente che gestisce il contributo sugli interessi (Comunità e Provincia) entro il termine indicativo del 15 maggio 2017;
- l’ente provvede a segnalare la comunicazione di surrogazione alla banca surrogante e a quella surrogata entro il termine massimo di 10 giorni successivi al ricevimento della stessa allegando la scheda mutuo;
- le banche surrogate inviano l’elenco dei mutui la cui surrogazione si è perfezionata entro il 30 giugno 2017 alle Comunità e alla Provincia autonoma di Trento, per le pratiche di rispettiva competenza, entro il 31 luglio 2017, mentre le banche surroganti provvedono ad inviare i contratti di surroga ai medesimi enti entro lo stesso termine.

In virtù di tale disciplina durante il corso del 2017 anche la Comunità della Valle dei Laghi è stata interessata da rinegoziazioni, a volte operate ai loro clienti anche dalle medesime banche che non hanno aderito alla rinegoziazione dei tassi PAT e surroge in istituti di credito disposti ad applicare i tassi rinegoziati.

Al 31.12.2017 sono stati erogati € 161.892,69.= pari a n.390 rate.

Al 31.12.2018 sono stati erogati € 143.856,43.=.

L.P. 1/2014 art. 54 – disposizioni in materia di edilizia agevolata

L’articolo 54 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 dispone che la Giunta provinciale adotta un piano di interventi per l’edilizia abitativa agevolata per gli anni 2015-2018, stabilendo la possibilità di concedere contributi a giovani coppie e nubendi per interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione per la durata massima di 20 anni sulle rate di ammortamento dei mutui.

Il comma 8 affidava alla Giunta provinciale la determinazione dei criteri e delle modalità per l’attuazione del sopra citato articolo.

Con deliberazione n.2243/2015 come modificata con successive deliberazioni n.1556/2015, n.2356/2015 e n.322/2016 la Giunta Provinciale ha approvato i criteri attuativi e le modalità per la concessione di contributi a favore di giovani coppie e nubendi nonché cooperative edilizia per gli anni dal 2015 al 2018 e la relativa modulistica.

Le agevolazioni sono concesse ed erogate dalle Comunità di valle in cui sono collocati gli immobili oggetto di intervento, sulla base di specifiche graduatorie approvate dalle Comunità medesime.

Il termine di raccolta delle domande è fissato dal 07 gennaio al 07 marzo di ciascun anno.

L’importo concesso alla Comunità della Valle dei Laghi per l’anno 2016 è di complessivi €215.031,52.= diviso in 20 quote annue a partire dal 2016 e fino al 2035, in primis per il soddisfacimento per gli interventi di risanamento, poi per gli interventi di acquisto e risanamento ed infine, in deroga al limite del 30% stabilito con precedente atto n.2243 del 15.12.2014, anche per gli interventi di acquisto.

La graduatoria va approvata entro il termine di 60 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande (07 marzo di ciascun anno).

Durante il periodo di raccolta 2016 alla Comunità della Valle dei Laghi sono state presentate esclusivamente domande di acquisto (n.06) e di acquisto e risanamento (n.3).

Nel corso del 2016 sono state ammesse a contributo n.02 domande di acquisto per le quali deve essere ancora perfezionato il contratto di mutuo.

Nel corso del 2017 le due domande ammesse a contributo hanno perfezionato la pratica ed è stato loro concesso contributo a finanziamento della rata d’interesse relativa al loro mutuo.

Per quanto riguarda le domande di acquisto e risanamento delle medesime nessuna ha potuto essere finanziata (scadenza termini presentazione documentazione e rinuncia in un caso).

L.P. 1/2014 art. 54 - Installazione impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione

Il comma 3 dell’articolo 54 della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1 dispone che la Giunta provinciale definisce criteri e modalità per la concessione di contributi per l’anno 2015, nella misura massima del 40% della spesa ammessa, per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. La legge di

stabilità provinciale 2016 (articolo 30, commi 1 e 5, L.P. 30 dicembre 2015, n. 21) ha previsto di estendere anche al 2016 questa forma di contribuzione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n.2280 del 15 dicembre 2014, successivamente modificata con deliberazione n.2421 del 29 dicembre 2014 e 235 di data 25 febbraio 2016, è stata data attuazione al comma 3 dell'articolo 54 della legge provinciale 22 aprile 2014, n.1 (legge finanziaria provinciale di assestamento 2014). Con tali provvedimenti sono stati disciplinati i contributi per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione ed è stato approvato il modulo di domanda di contributo.

Con deliberazione n.235 di data 26 febbraio 2016 è anche stato approvato anche il riparto delle risorse tra le Comunità e il Territorio Val d'Adige per l'anno 2016.

La domanda andava presentata sulla modulistica unificata predisposta ed approvata dalla Provincia.

Il termine di raccolta delle domande è stato fissato nel periodo dal 08 marzo al 08 aprile 2016.

L'importo concesso alla Comunità della Valle dei Laghi è di complessivi € 9.127,81.=.

L'importo massimo della spesa ammessa a contributo è pari a € 4.000,00.= IVA inclusa, il contributo è pari al 40% della spesa ammessa a contributo.

Le agevolazioni sono concesse ed erogate dalle Comunità di valle in cui sono collocati gli immobili oggetto di intervento, sulla base di una specifica graduatoria approvata da ciascuna Comunità. La graduatoria è redatta in base all'indicatore ICEF in ordine crescente. A parità di indicatore ICEF sarà data preferenza al nucleo familiare richiedente in cui è presente il soggetto con il periodo maggiore di residenza in provincia di Trento.

La graduatoria va approvata entro il termine di 60 giorni dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande (08 aprile 2016). Entro il termine massimo di 10 giorni dall'approvazione della graduatoria, le Comunità comunicano l'ammissione a contributo (Deliberazione Comitato Esecutivo n. 67 di data 05.05.2016).

Con determinazione della Responsabile del Servizio Gestione del territorio n.102 di data 06.05.2016 venivano ammesse ad istruttoria le prime 7 domande in graduatoria per intero e la 8 parzialmente.

Con determinazione della Responsabile del Servizio Gestione del territorio n.82 di data 22.08.2016 venivano ammesse ad istruttoria ulteriori 4 domande in graduatoria (nessuna/minor spesa rendicontata). Le domande ammesse corrispondono a quelle dalla 8 alla 13 (la 13 finanziata parzialmente).

I fondi assegnati in prima battuta dalla PAT per l'anno 2016 non sono stati sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

Con nota giunta al prot.6483 di data 08 novembre 2016 l'Ufficio politiche della casa Servizio Autonomie Locali PAT comunicava che: "... le Comunità possono utilizzare eventuali economie realizzate nel 2015 per gli impianti di allarme per finanziare le domande di contributo dello stesso strumento di intervento raccolte nel 2016 e non soddisfatte per fondi 2016 insufficienti."

Rispetto ai fondi assegnati nel 2015 la Comunità ha avuto un'economia di spesa pari ad €9.029,12.= (assegnato € 23.228,00.= utilizzato € 14.198,88.=).

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n.180 di data 10 novembre 2016, immediatamente eseguibile, veniva autorizzato il Servizio Gestione del Territorio ad utilizzare le economie realizzate nel 2015 relativamente alle domande presentate ai fini di ottenere il contributo per l'installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa d'abitazione, a finanziamento domande raccolte nel 2016 e non soddisfatte per fondi insufficienti.

Con le economie di spesa realizzate è stato possibile finanziare anche la domanda n.13 per l'intero importo e per intero le domande dalla 14 alla 16.

In via riassuntiva:

- Nel periodo di raccolta sono pervenute n.16 domande.
- Nel corso del 2016 tutte le domande sono state ammesse a contributo tutte le domande di cui:
- n.09 sono state finanziate per un importo totale di € 9.939,38
- n.07 non sono state finanziate per la mancata presentazione della documentazione nei 90 giorni successivi alla comunicazione di ammissione a contributo.
- Nel corso del 2017 sono stati liquidati contributi pari ad € 3.154,06.
- Dal 2017 il finanziamento non è stato riaperto da parte della PAT.

AMBIENTE, ENERGIA

Piani di Azione per le Energie Sostenibili

Nell'ultimo decennio le problematiche relative alla gestione e all'utilizzo delle risorse energetiche stanno acquisendo un'importanza sempre maggiore nell'ambito dello sviluppo sostenibile, dal momento che l'energia costituisce un elemento fondamentale nella vita di tutti i giorni e visto che i sistemi di produzione energetica di maggiore utilizzo sono anche i principali responsabili delle problematiche legate all'instabilità climatica; non a caso i gas ad effetto serra (CO₂, N₂O, CH₄) vengono correntemente utilizzati quali indicatori di impatto ambientale dei sistemi di produzione e trasformazione dell'energia.

Per questo motivo gli organismi di pianificazione e organizzazione delle politiche energetiche si stanno orientando sempre più, verso sistemi energetici maggiormente sostenibili rispetto alla situazione attuale, puntando su:

- maggiore efficienza e razionalizzazione dei consumi;
- modalità innovative, più pulite e più efficienti di produzione e trasformazione
- dell'energia;
- ricorso sempre più ampio alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nello specifico, la Commissione Europea punta a:

- ridurre le emissioni di CO₂ del 20%;
- ridurre i consumi energetici del 20% attraverso un incremento dell'efficienza energetica;
- soddisfare il 20% del fabbisogno di energia mediante la produzione da fonti rinnovabili.

Il consumo di energia è in costante aumento nelle città e ad oggi, a livello europeo, tale consumo è responsabile di oltre il 50% delle emissioni di gas serra causate, direttamente o indirettamente, dall'uso dell'energia da parte dell'uomo.

Anche la Comunità della Valle dei Laghi al fine di contribuire a questo percorso di miglioramento energetico ambientale ha deciso di sottoscrivere il *Piano di Azione per le Energie Sostenibili* come documento guida per le azioni di intervento.

La mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici rappresentano i principali settori sui quali si possono concentrare gli interventi delle Municipalità firmatarie del Patto.

Le Amministrazioni si impegnano a rispettare gli obiettivi fissati dalla strategia dell'Unione Europea, favorendo la crescita dell'economia locale, la creazione di nuovi posti di lavoro e agendo da traino per lo sviluppo della Green Economy sul proprio territorio.

Il ruolo importante viene, ricoperto dall'Ente Comunità, in quanto pianificatore, programmatore e regolatore del territorio e delle attività che su di esso insistono: essa riveste, inoltre, un importante compito relativo all'informazione, realizzazione di azioni esemplificative e di incoraggiamento attraverso campagne, accordi, azioni di consapevolezza ambientale e diffusione delle buone prassi sia all'interno dell'Ente che verso i cittadini.

Il 29 novembre 2012 l'assemblea della Comunità ha approvato un ordine del giorno per far partire anche in Valle dei Laghi i PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile). Questo piano d'azione è uno strumento messo a disposizione dei territori per declinare in interventi concreti la strategia 20-20-20.

Nel corso del 2014 si è approfondita e sviluppata la progettazione dei PAES riferiti ai singoli comuni aderenti, sulla base della quale si è aperto il confronto con le amministrazioni concordando modifiche di dettaglio.

La società incaricata della redazione del documento sta completando le variazioni richieste.

La Comunità ha ottenuto, l'accreditamento presso la UE come Coordinatrice dei Piani di Azione per le Energie Sostenibili e questo ci consente di concorrere alla riduzione delle emissioni di CO₂ sul territorio. Il tutto si potrà ottenere con un diverso approccio al consumo di energia da parte del pubblico e del privato dove si cercherà di incidere sul risparmio, sull'efficienza e sull'utilizzo di energie rinnovabili.

Gli elaborati predisposti dalla società incaricata sono stati approvati dalla Comunità di Valle e dalle amministrazioni di riferimento a fine 2015 concludendo così la parte più puramente "burocratica" legata al contributo.

Ora è necessario dare attuazione alla "progettualità" tenendo conto anche delle nuove realtà amministrative nate dalla fusione dei comuni, previa individuazione delle risorse necessarie.

RETE DELLE RISERVE

Rete delle riserve/parco fluviale della Sarca

La Comunità della Valle dei Laghi si è fatta promotrice dell'adesione della Valle dei Laghi alla rete delle riserve/parco fluviale del Sarca – Basso Corso ai sensi della L.P. n.11 di data 23 maggio 2007.

L'obiettivo principale della Rete delle riserve è quello di realizzare una gestione unitaria e coordinata delle aree protette aventi una relazione ecologica diretta con il fiume Sarca.

Apposito accordo veniva sottoscritto in data 28.09.2012, designando il Consorzio BIM quale Ente Capofila, e prevedendo una durata fino al 31.12.2015. L'accordo di programma univa gli intendimenti della Comunità della Valle dei Laghi, delle amministrazioni comunali di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda, Vezzano, della Comunità Alto Garda e Ledro, del Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda e della Provincia Autonoma di Trento.

Entro il termine del 31.12.2015 era prevista la realizzazione di una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale, ma anche storico-culturale contenute all'interno di uno specifico Progetto di Attuazione.

Tra tali azioni era prevista anche la predisposizione del Piano Unico di Gestione della Rete Riserve Basso Sarca unitamente alla Rete Riserve Alto Sarca ai fini della successiva istituzione del Parco Fluviale della Sarca ai sensi della L.P. 11/2007 e s.m..

Entro il termine fissato venivano realizzate gran parte delle azioni previste ed avviato l'iter per la predisposizione ed approvazione del Piano Unico di Gestione.

Al fine di completare le attività previste, di procedere all'attuazione di nuove iniziative di rilievo per la Rete ed in particolare di portare a termine la procedura per l'adozione del Piano Unico di Gestione, l'Accordo di Programma è stato modificato con ingresso anche del Comune di Drena e prorogato al 31.12.2016.

È proseguito anche nel 2016 l'impegno nell'ambito della Rete delle Riserve del Basso Sarca sia per quanto riguarda i progetti specifici previsti dal piano triennale, sia per quanto riguarda l'impostazione del lavoro per il Piano di gestione unitario con la parte alta del fiume Sarca, attraverso analisi dei risultati scaturiti da forum partecipativi organizzati nell'ambito del percorso di stesura del Piano di Gestione e tramite i workshop territoriali mirati a declinare le strategie del progetto provinciale TURNAT.

Nel corso del 2016 il piano di gestione unitario non è stato completato così che in virtù delle disposizioni dell'art. 11, comma 2 dell'Accordo di Programma RR Basso Sarca, così come modificato in sede di proroga al 31.12.2016 (*"Il presente Accordo potrà essere eventualmente prorogato per ulteriori periodi di tempo che si rendessero necessari per giungere all'adozione del Piano Unico di Gestione di cui al punto 1 e fino all'approvazione del nuovo Accordo di Programma conseguente all'adozione del Piano Unico di Gestione, e ciò a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo programma finanziario con i relativi stanziamenti, a cui corrisponderanno le azioni e gli interventi da approvarsi da parte della Conferenza della Rete anche in relazione alle previsioni del Piano Unico di Gestione, anche solo adottato"*).

Per dare un esempio delle attività svolte durante l'anno 2016 che hanno coinvolto la Comunità della valle dei Laghi: sono state individuate le azioni da inserire nella Carta Europea del Turismo sostenibile, è stata coordinata con APT la messa a punto del servizio di Bicibus, ha preso il via il progetto relativo al sentiero "San Vili" come sentiero a lunga percorrenza (a piedi e in bici), è nata e si è approfondita la collaborazione per lo sviluppo del progetto ebike.

La Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento assimilabile ad un percorso di certificazione, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'elemento centrale della CETS è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione concreto per lo sviluppo turistico durevole.

In particolare gli obiettivi a cui risponde la CETS sono:

- migliorare la conoscenza ed il sostegno alle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del nostro patrimonio, che devono poter essere preservati e tutelati per le presenti e future generazioni;
- migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione di un turismo durevole nelle aree protette che tenga conto delle necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e dei visitatori.

L'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile permette di armonizzare e valorizzare le forze economiche presenti sul territorio e di garantire un'adeguata qualità della vita alla popolazione locale.

Le azioni della CETS Sarca sono raccolte in questi ambiti strategici prioritari:

- il camminare, per valorizzare itinerari ed esperienze di turismo a piedi
- la biodiversità dalla terra alla tavola, per amplificare l'interazione tra ospite e realtà produttive locali
- il cicloturismo, per potenziare la mobilità sostenibile
- le dolci acque, per qualificare i diversi "sport fluviali" nel rispetto dell'ecosistema.

La CETS Sarca sarà inserita nel Piano di Gestione Unitario del Parco Fluviale e le azioni potranno trovare copertura finanziaria per la loro realizzazione a partire dal 2017.

Per consentire la realizzazione di tutti gli interventi inizialmente previsti (tra cui la predisposizione del Piano Unico di Gestione unitamente alla Rete Riserve Alto Sarca ai fini della successiva istituzione del 'Parco Fluviale della Sarca' ai sensi della L.P. 11/2007 e s.m.) e di quelli successivamente implementati o inseriti ex novo nel progetto della Rete Basso Sarca, l'Accordo di Programma è stato ulteriormente prorogato, con nuove azioni, al 31.12.2017 dai soggetti finanziatori ai sensi dell'art. 11, da ultimo dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.504 dd. 31.03.2017.

Vista la necessità di completare le attività previste, (tra cui diversi progetti finanziati a valere sul Piano Sviluppo Rurale 2014/2020), di dar corso a nuove iniziative di rilievo per la Rete e soprattutto di portare a termine la procedura per l'approvazione del Piano Unico di Gestione, le Conferenze delle Reti Alto e Basso Sarca, riunitesi in seduta congiunta in data 29.11.2017, è stata condivisa la necessità di prolungare almeno di un anno tale scadenza (fino al 31.12.2018).

L'iter di approvazione del Progetto di Piano secondo quanto previsto dal D.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg che prevede in sintesi:

- l'adozione del Progetto di Piano di Gestione della Rete di Riserve da parte dei soggetti firmatari dell'Accordo di programma e il deposito presso la sede dell'ente capofila per trenta giorni consecutivi. Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto di piano e presentare osservazioni al soggetto responsabile;
- la trasmissione da parte dell'ente capofila, per l'acquisizione dei rispettivi pareri, del Progetto di Piano all'Agenzia provinciale delle foreste demaniali, alle amministrazioni separate dei beni di uso civico se territorialmente interessate, nonché ai proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della Rete di Riserve che esprimono il proprio parere entro sessanta giorni dal ricevimento del Progetto di Piano;
- l'adozione in via definitiva dai soggetti firmatari dell'Accordo di programma e la trasmissione alla Provincia di Trento;

- l'approvazione finale della Giunta provinciale, previo parere del Comitato scientifico delle aree protette;
- l'entrata in vigore del Piano di gestione il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

Il Consiglio della Comunità di Valle ha approvato, in prima adozione, il progetto di "Piano di Gestione della Rete di Riserve Bondone" (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) con deliberazione del gennaio 2018.

Rete di Riserve Bondone

Nel corso del 2014 si è formalizzato anche l'accordo di programma per l'attivazione della Rete delle Riserve del Monte Bondone comprendente i territori dei comuni di Cimone, Garniga, Terlago, Trento, Villa Lagarina. Anche in questo caso la Comunità di Valle ha aderito con convinzione sostenendo la rete delle riserve anche con uno specifico contributo economico di € 30.000 condiviso nell'ambito della Conferenza dei Sindaci.

Gli obiettivi della Rete delle Riserve del Monte Bondone sono i seguenti:

- promuovere la Rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come *"qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette"*;
- gestire in modo unitario e coordinato le aree protette presenti nella Rete, individuando corridoi ecologicamente funzionali che coinvolgano anche i territori limitrofi e tutelando gli ambiti territoriali di pregio;
- valorizzare i popolamenti forestali in relazione soprattutto al loro grado di rarità e alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata e invertebrata;
- conservare le zone prative e pascolive e le specie esclusive degli ambienti a vegetazione aperta;
- conservare ed eventualmente ripristinare le zone umide, veri e propri hot spots di biodiversità;
- tutelare le specie e gli habitat legati agli ambienti rupestri;
- integrare le esigenze produttive delle coltivazioni intensive con la salvaguardia della biodiversità;
- approfondire le conoscenze scientifiche della Rete soprattutto per quanto riguarda le specie e gli habitat delle direttive "Habitat" e "Uccelli" al di fuori delle aree Natura 2000;
- promuovere un'offerta turistica orientata alla sostenibilità e diversamente accessibile rispetto allo stato attuale: un'offerta in grado sia di rispettare il territorio ed i siti i più sensibili, sia di soddisfare ed intercettare una domanda sempre più "environmental friendly".

Nel corso del 2015 sono stati nominati gli organi istituzionali e dato avvio all'operatività della rete con l'istituzione dei laboratori partecipativi territoriali.

Nel corso del 2016 sono state sviluppate le Azioni previste dal progetto di attuazione della Rete; per quanto riguarda la CETS sono state approvate le azioni della Rete e azioni di sistema; è stato approvato il protocollo per i monitoraggi di specie e habitat ed finanziato il progetto Outdoor Active.

Nel corso del 2017 sono state sviluppate le Azioni previste dal progetto di attuazione della Rete.

Nel settembre 2017 il professionista incaricato ha consegnato alla Rete il Progetto di Piano di Gestione e le relative tavole cartografiche. Il Comitato Tecnico-scientifico della Rete ha supervisionato all'elaborazione del Progetto di Piano e infine ha espresso parere positivo in merito all'adeguatezza tecnica del documento nella riunione del 3 ottobre 2017. La Conferenza della Rete ha approvato, con voto unanime, il progetto di Piano durante la riunione del 3 ottobre 2017, come risulta dal verbale n. 10 approvato con determinazione della Dirigente del Servizio Urbanistica e Ambiente n. 53/39 del 17 ottobre 2017.

Le successive fasi dell'iter di approvazione sono le seguenti:

- l'adozione del Progetto di Piano di Gestione della Rete di Riserve da parte dei soggetti firmatari dell'Accordo di programma e il deposito presso la sede dell'ente capofila per trenta giorni consecutivi. Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto di piano e presentare osservazioni al soggetto responsabile;
- la trasmissione da parte dell'ente capofila, per l'acquisizione dei rispettivi pareri, del Progetto di Piano all'Agenzia provinciale delle foreste demaniali, alle amministrazioni separate dei beni di uso civico se territorialmente interessate, nonché ai proprietari forestali di almeno 100 ettari all'interno della Rete di Riserve che esprimono il proprio parere entro sessanta giorni dal ricevimento del Progetto di Piano;
- l'adozione in via definitiva dai soggetti firmatari dell'Accordo di programma e la trasmissione alla Provincia di Trento;
- l'approvazione finale della Giunta provinciale, previo parere del Comitato scientifico delle aree protette;
- l'entrata in vigore del Piano di gestione il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;

Nel corso del 2019 la Comunità della Valle dei Laghi dovrà provvedere all'approvazione del progetto del piano di gestione.

PROGETTI SVILUPPO SOSTENIBILE

Circumlacuale

La Comunità della Valle dei Laghi, nell'ottica della promozione sviluppo e valorizzazione anche delle peculiarità ambientali del territorio che rappresenta, fin dalla propria istituzione, sta prestando attenzione alla domanda di turismo e tempo libero che privilegia la scoperta dei territori con mezzi ecologici.

La Comunità si proponeva di individuare e portare a realizzazione un percorso circumlacuale sui 7 di "pertinenza". L'intento è di completare la rete di percorsi escursionistici locali, creando un sistema di grande respiro, tramite corridoi liberi dal traffico dove una mobilità lenta avvolga la Valle, di lago in lago, penetrando ed unendo i tessuti urbani. La molteplice funzione: scoperta naturalistica-storica-ambientale, mobilità dolce, ecosostenibilità.

L'intervento si integra, inoltre, con altri interventi dell'Accordo di Programma sia in termini funzionali (Ecomuseo dei Laghi) sia in riferimento alla sua capacità di connessione tra differenti interventi puntuali (balneabilità).

ATTUAZIONE DEL PROGETTO - PRIMA FASE

La prima azione/fase di lavoro si è concretata con la raccolta dei dati per l'individuazione dei possibili tracciati circumlacuali e di collegamento fra i laghi proponendo 36 tratte di percorsi ciclopedonali sia lungo i perimetri dei 7 laghi, sia collegando e penetrando i tessuti urbani ed i territori circostanti, mettendo in rete l'insieme dei percorsi escursionistici locali e di Valle in grado di valorizzare, con punti sosta informativi e panoramici, le eccellenze del territorio. Vengono inoltre individuati 6 percorsi di collegamento fra le località, in grado di completare la rete locale, mappando i possibili tracciati e punti di interesse da valorizzare.

Lo studio di fattibilità – prima fase, elaborato da IDOTEA s.n.c., si sviluppa con l'elaborazione di schede riferite ai percorsi individuati. Ogni tracciato è stato percorso e fotografato, inoltre sono state rilevate alcune informazioni utili ad una sua prima classificazione. Ogni scheda, per ciascun lago e per le tratte di collegamento, riporta i tracciati ritenuti idonei, mappati su carta al 10.000 e su mappa satellitare. Viene poi elaborato anche un quadro d'insieme satellitare.

Per ogni scheda di rilevamento del tracciato è stata elaborata con la finalità di formare e realizzare una rete di percorsi minori circumlacuali e di collegamento, quali sentieri per le passeggiate naturalistiche e didattiche, e percorsi ciclo-pedonali che utilizzino tracciati esistenti o di nuova esecuzione purché aventi caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, attraverso:

- raccolta dati conoscitivi tramite sopralluoghi e bibliografia riguardanti:
 - geomorfologia del territorio
 - percorsi e tracciati pedonabili e ciclabili già esistenti
 - principali vie di accesso all'acqua dai nuclei abitati e dalle principali vie di affaccio
 - principali vie secondarie di collegamento fra laghi
 - emergenze paesaggistico-naturalistiche e storico-culturali di pregio
- individuazione dei nodi più significativi da collegare, secondo criteri quali:
 - collegare i luoghi più importanti per attrazione turistica
 - utilizzare corridoi naturali ovvero risorse territoriali già presenti
 - tenere presenti riferimenti storici

ATTUAZIONE DEL PROGETTO – SECONDA FASE

La seconda fase si è occupata della progettazione di dettaglio secondo le indicazioni emerse dallo studio di fattibilità.

Si è ottenuta la restituzione cartografica definitiva dei dati raccolti ed elaborati con l'individuazione dei percorsi ciclopedonali che utilizzino e valorizzino prevalentemente tracciati esistenti o l'eventuale segnalazione di tracciati di nuova esecuzione purché aventi caratteristiche di compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale (studio commissionato sempre ad IDOTEA s.n.c.).

Vengono proposte 20 tratte di percorsi ciclopedonali, raccolti in 5 gruppi omogenei per territorio di competenza, con inclusi 4 percorsi di collegamento in grado di raccordare la rete locale dei percorsi:

1. Lago di Lamar – Lago Santo
2. Lago di Terlago
3. Lago di Santa Massenza – Lago di Toblino
4. Lago di Lagolo
5. Lago di Cavedine

Il lavoro di IDOTEA è stato completato con l'ideazione ed indicazione della segnaletica e della cartellonistica, con l'ideazione di una Didoguida ed una Cartoguida a carattere divulgativo.

Sulla base degli elaborati predisposti da IDOTEA s.n.c. si è concretata anche la progettazione esecutiva di alcuni interventi alcuni dei quali già realizzati o in fase di realizzazione.

La progettazione si è interessata progressivamente di varie aree del territorio della Comunità della Valle dei Laghi interessando territori di comuni amministrativi diversi e con il necessario coinvolgimento dei portatori d'interesse.

In particolare si è commissionata la progettazione degli interventi di riqualificazione delle fasce lago in funzione della ciclopedonabilità dei laghi di Terlago, Lamar, Santa Massenza del collegamento fra Vezzano e Santa Massenza, fra Vezzano e Lago di Lagolo. Di seguito si è concretizzata la realizzazione di alcuni interventi con il coinvolgimento altri attori presenti sul territorio. Della realizzazione degli interventi sui laghi di Terlago e Lamar si è occupato dal 2014 proseguendo l'intervento anche nel 2015 in Comune di Terlago con la collaborazione del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale. La Comunità ha contribuito oltre che con l'assunzione degli oneri di progettazione, con parziale finanziamento tramite destinazione di canoni ambientali.

Anche l'intervento sul Lago di Santa Massenza ha avuto concreta realizzazione nel 2015 con il coinvolgimento oltre che dell'amministrazione comunale e di anche la Rete delle Riserve del Basso Sarca. Ciò ha consentito di realizzare un intervento coordinato sulle aree di comune interesse (sponde lago Santa Massenza) acquisendo anche il cofinanziamento da parte del BIM.

Per quanto riguarda il lago di Santa Massenza la Comunità, unitamente al Comune di Vallelaghi sta ragionando sulla possibilità di chiudere l'anello attorno al lago (in particolare sul lato nord).

Dei lavori di collegamento fra Vezzano e il Lago di Lagolo si è occupato il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale nell'estate 2016. Per dare esecuzione all'intervento di collegamento fra Vezzano e Santa Massenza si sta ragionando con l'amministrazione comunale e il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale (per lo meno nel primo tratto di collegamento fra la parte alta di Vezzano e l'area artigianale). Nel corso del 2017 in esecuzione di delega da parte della Rete delle Riserve ed in collaborazione con il Comune di Vallelaghi si è avviata la progettazione preliminare del percorso perimetrale del Lago di Santa Massenza.

In data 05 aprile 2018 il tecnico incaricato ing. Giovanni Periotto consegnava alla Comunità di Valle la progettazione elaborata, in seguito approvata in linea tecnica con deliberazione del Comitato esecutivo n. 77 dd. 10.05.2018 ai fini del formale completamento della delega ottenuta dal BIM.

Il progetto è stato trasmesso al Comune di Vallelaghi per l'adozione dei provvedimenti di propria competenza.

La realizzazione di ciclovie di media e lunga percorrenza a fini prevalentemente ricreativi e turistici sta diventando un'esigenza sempre più sentita dalle amministrazioni a vari livelli, presso le quali va crescendo di giorno in giorno la consapevolezza della necessità di valorizzare i propri territori all'insegna della sostenibilità.

EBIKE come mobilità sostenibile

La Comunità della Valle dei Laghi in base al proprio Statuto rappresenta indistintamente i Comuni che la compongono, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, valorizzando le peculiarità anche ambientali del territorio. La Comunità persegue, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di leale collaborazione con i Comuni, le altre Comunità, la Provincia e gli altri enti, lo sviluppo sociale, economico e culturale della popolazione del suo territorio. Proprio in quest'ottica l'amministrazione intende attivare le iniziative come quella attualmente riassunta.

L'intenzione della Comunità è quella di sviluppare forme sostenibili di mobilità urbana, extraurbana, turistica ma anche residente, basata su mezzi a pedalata assistita (ebike) che consenta di ovviare alle "difficoltà" fino ad oggi espresse dall'orografia "svantaggiosa", almeno per un utente di basso profilo.

L'analisi è partita dall'approfondimento della situazione del territorio "dell'asse del Sarca" che abbraccia territori anche molto sviluppati turisticamente (Garda Trentino, Val Rendena MdC) e sui quali potenzialmente si possono sviluppare forme collaborative di mobilità, soprattutto turistica, alternativa ed in perfetta sintonia con l'ambiente e le numerose politiche di tutela.

Le amministrazioni comunali alle quali è stato presentato il progetto hanno valutato positivamente l'opportunità di procedere ad uno sviluppo delle potenzialità del proprio territorio nell'ottica sopra descritta

Così si è aperto un importante canale di scambio e condivisione degli obiettivi anche con la Comunità delle Giudicarie avviando un percorso comune con l'intento di favorire e promuovere in maniera unitaria la mobilità sostenibile, estendendo l'uso del servizio di e-bike, al fine di consentire agli utilizzatori di disporre di modalità omogenee e/o integrate per usufruire del servizio.

Entrambe le Comunità aderiscono inoltre al progetto del Parco Fluviale Sarca (Rete di Riserve alto e medio Sarca e Rete di Riserve basso Sarca) nell'ambito del quale sono state definite alcune comuni strategie prioritarie per operare in modo coordinato e sinergico e promuovere una gestione unitaria coerente a favore di uno sviluppo e valorizzazione sostenibile. Tra queste, la strategia C – *Il Cicloturismo* mira a favorire la mobilità sostenibile realizzando un itinerario unitario di cicloturismo per pedalare nel territorio del Parco Fluviale Sarca, da proporre in maniera integrata a servizi di accoglienza e ricettività e promuovere anche tramite canali e tour operator specializzati.

Si sta concretamente operando per dare impulso allo sviluppo di forme sostenibili di mobilità urbana, extraurbana, turistica ma anche residente, basata su mezzi a pedalata assistita (ebike) che consenta di ovviare alle "difficoltà" fino ad oggi espresse dall'orografia "svantaggiosa", almeno per un utente-ciclista di basso profilo. La bicicletta come regina della scoperta ed esplorazione del territorio che consente spostamenti significativi, svago e attività fisica, ma anche come mezzo di spostamento del quotidiano.

In questo ambizioso progetto sono state coinvolte anche le APT Trento Monte Bondone Valle dei Laghi e Terme di Comano oltre che gli operatori del territorio e la Rete delle riserve della Sarca.

Il progetto EVVAI nasce come start-up con l'obiettivo di sperimentare un modello che possa nel tempo diventare sostenibile creando un'economia e soprattutto una nuova motivazione di vacanza per la Valle dei Laghi. Il modello è improntato sulla collaborazione tra operatori nell'ottica di condivisione degli obiettivi, ma anche di risparmio di risorse. Durante il primo anno (2016) si è sviluppato il progetto attraverso l'organizzazione in termini territoriali (allocazione delle bici presso i rental, formazione rental, collocazione colonnine di ricarica), attività promozionali (fiere, convegni, workshop, magazine, tv) e di test (9 free test bike), logistica di riallocazione delle bici fra i vari rental.

Al termine del primo anno del progetto si è ritenuto opportuno confrontarsi con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti ivi compresi gli operatori e il gestore.

Il progetto ha la necessità di evolvere affinché possa proseguire nel sensibilizzare operatori, comunità territoriale ed utenti (residenti e non residenti) dell'esistenza del servizio, della "novità" del mezzo in termini di mobilità sostenibile, delle opportunità ad esso legate.

Come emerso nel confronto tra operatori e gestore sarà pertanto opportuno:

- introdurre dei correttivi al servizio (formazione, relazione con l'utente, utilizzo del software, rivedere le tipologie di bici in dotazione),
- individuare nuovi operatori in sostituzione di quelli che hanno espresso l'intenzione di non rinnovare la propria partecipazione
- lavorare con più efficacia e sinergia sulla comunicazione, sia in termini promozionali (diffusione del servizio) sia in termini di supporti informativi per l'utente finali (mappe/itinerari tematici).

Durante il secondo anno (2017) sono stati individuati due nuovi operatori, incrementate le strategie di promozione anche attraverso l'aggiornamento grafico della mappa già impostata il primo anno, ideata una mappa tematica con proposta di itinerari da percorrere con e-bike, costruita pagina facebook, diffuso il progetto su siti web e social dedicati, workshop, eventi a tema.

Il terzo anno del progetto (2018) è stato il punto di verifica della progettualità posta in essere con la maggiore responsabilizzazione anche dal punto di vista economico da parte dei rental.

Si rammenta che la compartecipazione al progetto da parte dei rental al canone di noleggio delle bici è stato nella misura del 25% il primo anno, del 35% il secondo anno e del 50% il terzo.

La parte operativa, anche contabile, di sviluppo del progetto è stata attuata dall'APT in convenzione con la Comunità di Valle.

Dal 2019 chi intenderà aderire al progetto dovrà sostenere la spesa autonomamente. Qualora presso tutti i Comuni della Valle dei Laghi vi sia almeno un rental point, la Comunità si è resa disponibile a compartecipare ai costi di gestione.

Attività di climbing in Valle dei Laghi

Sempre nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di leale collaborazione con i Comuni, le altre Comunità, la Provincia e gli altri enti la Comunità della Valle dei Laghi nell'ambito delle prerogative statutarie anche con questa nuova progettualità si prefigge lo sviluppo sociale, economico e culturale della popolazione del suo territorio.

La valle dei laghi è un luogo di particolare interesse per la pratica dell'arrampicata sportiva, è conosciuta in tutta Europa, incentivare la medesima possa essere un'importante leva di sviluppo per il territorio della Comunità.

Godendo di un clima mite, per il microclima generato dalla presenza dei laghi e dalla vicinanza al lago di Garda, è piacevole arrampicare anche nei mesi freddi dell'inverno. La morfologia del territorio offre svariati siti dove praticare l'arrampicata sportiva (falesie).

La falesie della Valle dei Laghi sono state attrezzate da appassionati a partire dalla metà degli anni 80.

Attualmente sono presenti in Valle dei Laghi circa 35 falesie con approssimativamente 1200 monotiri e grandi potenzialità di nuovi sviluppi.

La frequentazione dei climbers dagli anni 80 è aumentata esponenzialmente. In alcune falesie la chiodatura è ormai obsoleta, necessita di un intervento di riattrezzatura dei chiodi a causa dell'usura data dall'elevata frequentazione.

Le falesie presenti sul territorio della Comunità sono state attrezzate da arrampicatori appassionati, che hanno cercato siti adatti alle loro capacità tecniche, tant'è che il territorio offre moltissimi itinerari di alto livello tecnico e poche, sempre sovraffollate, falesie di basso livello. Da qui la necessità di sviluppare nuovi itinerari per principianti, che si avvicinano con interesse al mondo dell'arrampicata, e le famiglie (stimate nel 75% del target turistico).

Le amministrazioni comunali alle quali è stato presentato il progetto hanno valutato positivamente l'opportunità di procedere ad uno sviluppo delle potenzialità del proprio territorio da proporre ai climbers.

La Comunità della Valle dei Laghi ha sostenuto i costi della progettazione esecutiva degli interventi, con le amministrazioni comunali di riferimento si cercheranno di individuare le linee di sviluppo e di finanziamento.

In particolare per quanto riguarda il Comune di Madruzzo è stata realizzata, attingendo alla disponibilità del Fondo strategico territoriale – Prima classe di azioni, l'attrezzatura della nuova falesia Castel Madruzzo” nell'importo finale di € 54.387,22.

Rete percorsi MTB

È stato costituito il Gruppo di lavoro per la definizione dei percorsi di mountain bike del territorio di competenza dell'APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi da proporre al Servizio Turismo della Provincia Autonoma di Trento, così come indicato dalla deliberazione della Giunta Provinciale n.692 del 27/04/2015. Dalle disposizioni normative le Aziende per il Turismo e i Consorzi Pro Loco sono i soggetti referenti per il progetto. Il Gruppo di lavoro è coordinato dall'APT Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi ed è costituito: APT competente per territorio, Trentino Marketing, Servizi provinciali competenti in materia di turismo, di foreste e di valorizzazione ambientale, comunità di valle, S.A.T., eventuali altri soggetti responsabili della manutenzione dei tracciati alpini interessa, imprese funiviarie. I tracciati selezionati sono stati inseriti nella “Rete provinciale dei percorsi mountain bike” che rappresenterà un sistema integrato di piste ciclabili, strade, tracciati alpini e altri sentieri di montagna, come da determinazione del Dirigente del Servizio Turismo e Sport della PAT n. 401 dd. 20.12.2017. A breve andrà in stampa la cartina mountain bike del territorio Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi, per proseguire nel percorso di promozione del comparto cicloturistico del nostro ambito territoriale, previa verifica puntuale sulla titolarità di diritti reali in capo a privati a cura delle amministrazioni comunali e loro uffici tecnici per il territorio di propria competenza. A conclusione dovrà essere stabilito un accordo sulla manutenzione dei vari tracciati.

FONDO STRATEGICO PER LA COESIONE TERRITORIALE

Nel corso del 2016 è stato attivato il percorso partecipativo di definizione degli obiettivi del Fondo Strategico Territoriale.

Tale Fondo nasce con lo scopo di promuovere lo sviluppo locale inteso come sviluppo estensivo, favorendo cambiamenti che incrementano il benessere dei residenti e la scala dei processi produttivi.

La strategia di sviluppo locale:

- deve scaturire da un'analisi completa ed esaustiva delle potenzialità e dei fabbisogni, e non essere correlata alle sole risorse disponibili;
- deve costituire un'azione straordinaria per l'attivazione dello sviluppo del territorio della Comunità della Valle dei Laghi;

La volontà è quella di coinvolgere nella strategia di sviluppo soggetti privati, come alleati co-interessati al miglioramento delle condizioni socio-ambientali del territorio e portatori, a livello locale, di forza modernizzatrice, ed affermare nuovi modelli di programmazione coordinata degli investimenti.

Per la Comunità della Valle dei Laghi le risorse da destinare al Fondo strategico territoriale sono complessivamente pari a circa Euro 2.144.400 derivanti dal riparto. Alle finalità del Fondo possono essere destinate anche altre risorse quali canoni ambientali, quota parte dei canoni aggiuntivi, ecc.

La Giunta Provinciale valuterà, in caso di progetti di eccezionale valenza, l'assegnazione di ulteriori contributi.

L'utilizzo delle risorse del Fondo sarà definita attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma che delineerà la strategia di intervento di sviluppo locale ed essere quindi basato sulla valutazione dei fabbisogni e delle potenzialità di intervento, individuati tenendo conto delle specificità dei territori nonché delle evidenze oggettive di problemi e opportunità.

I progetti di sviluppo locale potranno riguardare temi quali, ad esempio:

- tutela del territorio;
- valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.

A tali progetti saranno finalizzate prioritariamente le risorse conferite dalla Provincia.

L'AdP è promosso dal Presidente di ciascuna Comunità che attiva un tavolo tecnico di percorso partenariale fra i soggetti istituzionali aperto alle parti portatrici di interessi o di conoscenze rilevanti sui temi della programmazione, per l'individuazione del progetto di sviluppo e degli interventi strategici. Poi verrà attivato il processo partecipativo aperto a tutti. A conclusione della fase partecipativa, il contenuto dell'AdP è approvato col consenso unanime delle amministrazioni interessate espresso dai loro legali rappresentanti, con atto formale del Presidente della Comunità.

L'incontro partecipato è fase importante per giungere alla definizione del fondo strategico territoriale della Comunità, per la crescita di un processo democratico basato sullo scambio di ragioni tra i cittadini, che miri a generare opinioni informate, consentendo di affrontare problematiche comuni attraverso la cooperazione, attraverso le reti dei soggetti, attraverso la responsabilizzazione degli enti pubblici ed un sistema che si ritrovi e discuta delle proprie tradizioni, delle proprie radici in modo innovativo. Il processo viene gestito e monitorato dall'Autorità per la partecipazione locale che farà da garante dell'imparzialità e della reale efficacia della partecipazione.

Nel *World Cafè* tenutosi nel novembre 2016 si è riunito il tavolo tecnico partenariale costituito Presidente di Comunità, dai Sindaci dei Comuni, dalle parti portatrici di interesse o di conoscenze rilevanti sui temi oggetto di programmazione. Lo scopo della serata è stato quello di definire un programma di interventi strategici, da effettuare su un orizzonte temporale medio/lungo, focalizzati sulle specificità, sui problemi e sulle opportunità del territorio. Al termine della serata in via riassuntiva, sono stati individuati gli obiettivi specifici, attività ed interventi, che di seguito si andranno a riassumere.

1. Obiettivo generale: Valorizzazione risorse naturali e culturali e del turismo sostenibile

1.1 Obiettivo specifico: garantire piena efficienza delle strutture di mobilità sostenibile sull'intera vallata.

1.1.1 Attività: realizzare nuove piste ciclabili e collegare quelle esistenti, passando attraverso i centri storici. Esempi di piste da realizzare: attorno al lago di Cavedine, su direttrice Riva-Molveno, e Riva del Garda – Trento. Esempi di piste realizzate e da collegare: Terlago e MonteTerlago.

Intervento: realizzare la ciclopedonale della Valle di Cavedine (da Padergnone a Vigo Cavedine), incentrata sul recupero delle strade interpoderali e della viabilità secondaria, attraverso i campi e le colline (esiste un progetto nel 2008). Realizzazione di infrastrutture per consentire, in condizione di sicurezza, la mobilità pedonale: realizzazione infrastrutture atte a garantire la circolazione dei pedoni in condizioni di sicurezza su tratti della viabilità percorsi in promiscuità con gli autoveicoli. Proposta per una mobilità dolce attraverso una zona in gran parte esclusa dai transiti turistici; valorizzazione del territorio.

1.1.2. Attività: completamento interventi per la riqualificazione delle fasce lago con recupero della rete sentieristica di collegamento fra i laghi.

1.1.2.1 Intervento: collegamento fra i sette laghi della Comunità che consenta di avere, da un lato, dei percorsi alternativi alla viabilità ordinaria dei residenti e, dall'altro, favorisca la percorrenza e la conoscenza del territorio da parte di turisti.

1.1.2.2 Intervento: realizzare percorsi ad anello intorno ai laghi di Toblino, di Cavedine e Santa Massenza.

1.1.3 Attività: promuovere e-bike.

1.1.4 Attività: censimento e riorganizzazione complessiva dei sentieri per consentire la (ri)scoperta del territorio e la promozione delle attività economiche.

1.1.4.1 Intervento: progetto di valorizzazione dei sentieri di Valle con la relativa messa in opera e promozione attraverso segnaletica, totem esplicativi nei punti di interesse, mappatura georeferenziata dei percorsi per mettere a disposizione degli utilizzatori le relative tracce; connessioni con le attività produttive e dell'ospitalità; realizzazione di percorsi tematici; creazione di alcuni "parchi tematici".

1.2. Obiettivo specifico: garantire piena efficienza delle strutture di mobilità viaria sull'intera vallata.

1.2.1 Intervento: garantire parcheggi per il lago di Cavedine.

Obiettivo specifico: garantire piena efficienza delle strutture di mobilità viaria con il fondovalle.

1.1 Obiettivo specifico: attività correlate al turismo.

1.2 Attività: incrementare il numero di strutture ricettive (bar, ristoranti e posti letto, b&b, campeggi) lungo le piste ciclo-pedonali, dove promuovere i prodotti locali (esempio: vin santo). Introdurre forme di ricettività alternative come ad esempio un albergo diffuso a Lagolo.

1.2.1 Attività di marketing territoriale: in funzione del turista che si vuole attrarre (ad esempio: il ciclista, l'arrampicatore, le famiglie per vacanze slow, gli interessati al buon cibo, l'amante dell'orso, gli stranieri, etc..). Ad esempio: costruire un portale unico e pubblicizzarlo tramite appositi canali coinvolgendo l'APT.

1.2.1.1 Intervento: realizzare un progetto organico di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici locali (ad esempio: menu di prodotti locali nei ristoranti della valle; scaffali dedicati nei punti vendita del territorio; creazione del marchio di valle; realizzazione di un punto vendita e promozione dei prodotti tipici; sostenere lo sviluppo dei prodotti biologici e la loro promozione). Progettare il recupero e la reintroduzione di forme di coltivazione storiche andate in disuso quali la castanicoltura, la coltivazione di cereali, dell'olivo, del broccolo di S. Massenza... . Promuovere la conoscenza integrata prodotti/territorio con conseguente incremento turistico. Riconoscimento dell'identità di valle. Recupero all'agricoltura di porzioni del territorio dismesse con conseguente riqualificazione paesaggistica. Creazione piccola fonte integrativa di reddito.

1.2.1.2. Intervento: valorizzazione e potenziamento dell'ufficio informazioni turistiche della Valle dei Laghi per creare un punto di riferimento informativo della Valle. Acquisizione dell'edificio, adeguamento della struttura. Individuazione punto strategico di promozione turistica con conoscenza specifica della realtà "di valle".

1.2.2. Attività: costruire un progetto di cultura dell'accoglienza.

1.2.3. Attività: riqualificazione tessuto urbano.

1.2.3.1. Intervento: acquisizione e restauro Castello di Madruzzo e Creazione di un polo turistico – culturale strategico per attivare iniziative di promozione del territorio in tutti i suoi aspetti (come i giardini di Merano).

1.2.4 Attività: sfruttamento economico della grande attrattiva offerta in questo periodo dalle falesie numerose nella Valle dei Laghi; sviluppo dell'offerta di ospitalità. Favorire l'utilizzo delle vie attrezzate esistenti in condizioni di sicurezza.

1.2.4.1. Intervento: mettere in sicurezza i percorsi.

1.3. Obiettivo specifico: promozione sviluppo ambientale e risorse naturali

1.3.1. Attività: recuperare terreni agricoli abbandonati e terrazzamenti con i loro muri a secco. Si ritengono elementi fondamentali per il nostro territorio e per la nostra economia agricola/turistica e soprattutto rilevanti ai fini paesaggistici.

1.3.2. Attività: sviluppare, l'agricoltura biologica incrementando le sinergie fra i produttori.

1.3.3. Attività: sfruttare la presenza dell'orso per promuovere l'habitat ideale del nostro territorio, tenendo presente però che in questi ultimi anni detta presenza ha creato delle criticità all'interno della popolazione. L'obiettivo deve essere quello di trasformare la minaccia in opportunità.

1.4. Obiettivo specifico: promozione sviluppo culturale.

1.5. Attività: individuazione polo d'integrazione culturale con proposte di richiamo rivolte anche alle zone limitrofe.

1.5.1. Intervento: sostenere la progettualità del Teatro Valle dei Laghi anche come realtà attrattiva da fuori territorio e come motore di sviluppo collegato alla proposta culturale teatrale in Valle dei Laghi. Realizzare marketing (informatico e non) delle offerte del teatro e diversificare le offerte del teatro stesso (ad esempio utilizzarlo per convegni, attività delle associazioni locali). Ricercare sinergie con il mondo del turismo, dello sport, dell'istruzione (gli istituti scolastici potrebbero, ad esempio, essere un utile strumento di formazione/informazione anche sulle attività svolte dal teatro) e delle attività economiche (nel teatro potrebbero svolgersi attività di sponsorizzazione).

2. Obiettivo generale: risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile

2.1. Obiettivo specifico: efficientamento energetico.

2.1.1. Intervento: attivare sull'edificio del Teatro della Valle dei Laghi un "progetto pilota" di risparmio energetico da prendere in considerazione come "buona pratica".

In esito al percorso partecipativo svolto nel corso del 2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma fra la PAT, i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Valledelago individuando le opere in ordine di inseribilità come segue:

- Comuni Vari: Ciclopeditonale della Valle di Cavedine – COMPLETAMENTO
- Comuni Vari: Circumlacuale dei laghi di S. Massenza, Toblino e Cavedine – COMPLETAMENTO
- Comuni Vari: Attività di marketing territoriale
- Madruzzo: Acquisto e ristrutturazione castel Madruzzo
- Comune di Valledelago proprietà Comunità: Riqualificazione energetica Teatro di valle.

Con delibera della G.P. n. 763 d.d. 09.05.2018, è stata assegnata alla Comunità della Valle dei Laghi una quota integrativa sul fondo strategico di € 750.000,00 portandolo complessivamente ad € 3.013.496,00.

In Conferenza dei Sindaci si era deciso di finanziare i lavori di messa a norma del Teatro di Valle con il fondo strategico. Successivamente, un chiarimento richiesto dalla PAT al Ministero delle Finanze in merito al vincolo del pareggio di bilancio, ha stabilito che le Comunità potevano utilizzare l'avanzo di amministrazione. Ciò ha consentito di finanziare con tale avanzo la messa in sicurezza del Teatro di Valle senza pesare quindi in alcun modo sul Fondo Strategico.

Nel corso del 2018 è stato ammesso a finanziamento con un contributo pari all'80% il progetto di Recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica con la rispettiva segnaletica e cartellonistica informativa, sull'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 tramite il Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale. Tale finanziamento consentirà di liberare parte di quanto previsto nell'Accordo di Programma del Fondo strategico per lo stesso progetto.

Inoltre è stato ammesso a finanziamento il progetto degli "Interventi per la mitigazione del rischio di caduta massi sentiero Roggia di Calavino nel Comune di Madruzzo", il cui importo di € 71.100,00,- era compreso, in quanto stanziato, per il progetto di riorganizzazione della sentieristica di valle.

È prevista nel 2019 la revisione dell'Accordo di Programma che dovrà essere visionata dalla Conferenza dei Sindaci e concordata con la Provincia. Tale modifica come definito nella Conferenza dei Sindaci dd. 22.01.2019, permetterebbe di recuperare i 517.000,00 euro delle falesie, spostando le stesse dall'area di fattibilità a quella di inseribilità, per poter finanziare adeguatamente le opere ritenute prioritarie dai vari Comuni di valle e procedere alla realizzazione del seguente programma di interventi:

- Circumlacuale Santa Massenza;
- Messa in sicurezza passerella ciclopeditonale del lago di Toblino;
- Ciclopeditonale della valle di Cavedine.

Recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica con la rispettiva segnaletica e cartellonistica informativa, sull'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi

La Comunità della Valle dei Laghi ritiene importante effettuare un intervento che consenta il miglioramento della rete sentieristica esistente sul territorio per migliorarne l'accessibilità e la fruibilità, valorizzando la rete di infrastrutture

esistente e rendendola così più appetibile anche a livello turistico. La necessità di valorizzazione è già stata individuata a più riprese nei documenti di programmazione territoriale della Comunità ed è stata oggetto di condivisione anche nei tavoli di lavoro a più riprese effettuati.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 prevede la possibilità di finanziamento tramite il Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale proprio della valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico. La tipologia di intervento ammissibile a contributo, per quanto di interesse della Comunità è la seguente: “realizzazione ex novo, recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica locale (percorsi tematici e didattico – informativi, turistico – sportivi ed enogastronomici) per un utilizzo differenziato (es. ciclopedonali, mtb, trekking, ippovie) comprese le aree attrezzate per la sosta e l'informazione turistica e la relativa cartellonistica e segnaletica; infrastrutture per l'attività sportiva e ricreativa (palestre di arrampicata, parchi tematici e di avventura, attività sportive sull'acqua, realizzazione di documentazione e materiale informativo/promozionale su vari supporti”. Per tale tipologia il contributo è concesso in conto capitale con un tasso del contributo dell'80% e con un importo di spesa massima ammessa di € 250.000,00.=. La scadenza della domanda di contributo era fissata per l'anno 2017 al 24 luglio.

L'argomento è stato trattato nella conferenza dei sindaci del 02 maggio 2017 stabilendo di utilizzare a finanziamento della progettazione necessaria a presentare la domanda di contributo i canoni ambientali previsti alla lett. e) dell'art. 1 bis 1, comma 15 quater della L.P. 6 marzo 1998, n. 4.

Tramite i Comuni, la Rete delle Riserve, Ecomuseo e SAT si è già svolta una prima analisi ed individuazione della sentieristica di rilievo presente sul territorio della Comunità.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n.111 di data 22 giugno 2017 veniva incaricato l'ing. ir. Michele Valorz della redazione della documentazione tecnica a supporto della domanda da presentare al GAL Trentino Centrale.

L'individuazione dei percorsi è stata svolta avvalendosi della preziosa collaborazione dei custodi forestali di riferimento dei comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi nella loro qualità di attenti conoscitori del territorio e della sua fruibilità, mantenendo uno stretto rapporto con le amministrazioni di riferimento.

Il progetto, costituito da relazione descrittiva della proposta progettuale, relazione tecnica, computo metrico estimativo e n.3 tavole corografia percorsi, è stato acquisito al prot.4120 di data 18.07.2017 (importo complessivo di Euro 339.916,05.= di cui Euro 245.696,39.= per lavori e Euro 94.219,66.= per somme a disposizione).

Il progetto è stato trasmesso ai singoli Comuni dei quali solo il Comune di Madruzzo e Vallelaghi entro la data ultima disponibile per l'approvazione da parte della Comunità per rispettare il termine di presentazione della domanda di contributo hanno in via riassuntiva:

- certificato per il proprio territorio la fattibilità urbanistica e la disponibilità delle aree oggetto di intervento;
- sottoscritto le dichiarazioni di atto notorio e di impegni come richiesto dalla documentazione di richiesta di contributo;
- approvato il progetto in linea tecnica al fine della presentazione della richiesta di contributo (Comune di Madruzzo deliberazione n.147 di data 19 luglio 2017 e Comune di Vallelaghi deliberazione n.175 di data 20 luglio 2017);
- autorizzato la Comunità della Valle dei Laghi ed il Presidente della Comunità a presentare domanda di contributo sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 – Edizione 2017.

Non avendo acquisto la necessaria documentazione/approvazioni dal Comune di Cavedine è stato richiesto al tecnico incaricato di predisporre gli elaborati espungendo dal computo la sentieristica a tale amministrazione riferibile.

La nuova elaborazione progettuale, costituita da relazione descrittiva della proposta progettuale, relazione tecnica, computo metrico estimativo e n.3 tavole corografia percorsi, è stata acquisita in data 20.07.2017 ed evidenzia un importo complessivo di Euro 262.182,25.= di cui Euro 189.509,24.= per lavori e Euro 72.673,01.= per somme a disposizione.

Il Comitato della Comunità della Valle dei Laghi n.121 di data 21 luglio 2017 preso atto della non approvazione da parte del Comune di Cavedine ha ritenuto necessario procedere alla approvazione in linea tecnica del progetto con esclusione dei percorsi sul Comune di Cavedine al fine di presentare domanda di contributo a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 – Edizione 2017.

La domanda di finanziamento veniva presentata in data 24 luglio 2017 ed in data 25 agosto 2017 il GAL chiedeva documentazione integrativa in particolare copia delle Relazioni e cartografia di sintesi adeguandole all'intervento riportato nel computo metrico estimativo che prevede interventi localizzati nei soli territori comunali di Vallelaghi e Madruzzo. La documentazione richiesta veniva trasmessa in data 01 settembre 2017.

In data 18 settembre 2017 il GAL comunicava i risultati dell'istruttoria della domanda di contributo ritenendo la domanda presentata dalla Comunità ammissibile a finanziamento per la spesa ammessa di €196.109,35.= con le seguenti prescrizioni: “al fine di rendere funzionale ed operativa la rete dei percorsi ammessi a finanziamento si richiede che la CDV provveda a garantire il completamento degli interventi anche sul territorio comunale di Cavedine mediante un'apposita delibera di approvazione del progetto definitivo o a cura della stessa CVD o del Comune di

Cavedine, il tutto da consegnare al GAL in allegato alla copia del progetto esecutivo degli interventi ammessi a finanziamento. L'attuazione di tale impegno sarà verificata all'atto del collaudo finale del progetto ammesso a finanziamento”.

Il Comitato esecutivo decideva, di procedere, indipendentemente dagli esiti della richiesta di contributo al GAL alla progettazione esecutiva dell'intervento, ritenendo la medesima di rilevanza per lo sviluppo del territorio di riferimento. Veniva così incaricato il dott. for. Gianni Canale della progettazione esecutiva dell'intervento su un importo stimato dei lavori di € 245.696,39.=.

Il progetto esecutivo predisposto prevede una cifra complessiva di € 244.000,00.= e ricomprende anche la progettazione sull'area di Cavedine (in adempimento alle prescrizioni del GAL), progetto approvato in linea tecnica con deliberazione del Comitato della Comunità della Valle dei Laghi n.6 di data 16 gennaio 2018 al fine di perfezionare la domanda di contributo.

A seguito dell'approvazione dei progetti ammessi a finanziamento da parte della Commissione Leader provinciale, il GAL Trentino Centrale in data 23 maggio 2018 deliberava la concessione del contributo su una spesa ammessa di € 196.109,35, pari all'80% per un contributo finanziario di € 156.887,48.

Il Consiglio della Comunità con deliberazione n.18 di data 31 luglio 2018, approvava lo schema di convenzione tra il GAL e la CdV per il progetto definendo vincoli ed obblighi ad integrazione e conferma di quanto sottoscritto all'atto della presentazione della domanda e secondo quanto previsto dal Bando ed in data 16.08.2018 è stata sottoscritta la convenzione.

Il Consiglio della Comunità con deliberazione n.21 di data 6 settembre 2018, approvava lo schema di accordo programma tra la Comunità ed i Comuni di Cavedine, Madruzzo e Vallelaghi al fine di eseguire in forma coordinata l'intervento di “Recupero, adeguamento e messa in sicurezza della rete sentieristica con la rispettiva segnaletica e cartellonistica informativa, sull'intero territorio della Comunità della Valle dei Laghi” dell'importo complessivo di € 244.000,00.= finanziato nella spesa pari all'80% corrispondente alla somma di € 156.887,48.- a valere sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader – Operazione 19.2.1 - Azione 7.5 – Edizione 2017, come riportato nella deliberazione di data 23.05.2018 del Gal Trentino Centrale di concessione del contributo, nella restante spesa pari al 20% corrispondente alla somma di € 87.112,52.- con fondo strategico – seconda azione – accordo di programma di cui all'art. 9 comma 2 quinquies della LP 16.06.2006 n. 3 e ss.mm ed i.

Con determinazione n. 39 d.d. 16.08.2018 il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio approvava a tutti gli effetti il progetto esecutivo come predisposto dal dott. for. Gianni Canale a seguito della rielaborazione di alcuni elaborati per uniformarli alle nuove disposizioni legislative e alle esigenze del committente anche legate ai vincoli imposti da Gal per l'inizio dei lavori, che prevede una spesa totale pari ad € 244.000,00.=, esaminando ed approvando con lo stesso provvedimento l'impegno di spesa, la determinazione delle modalità di esecuzione dei lavori, la scelta del contraente, gli schemi della lettera d'invito e contrattuale;

Il Consiglio Direttivo del Gal nella seduta del 01.08.2018 approvava la richiesta di proroga di 120 giorni per l'avvio dei lavori dalla data di scadenza già fissata (29.07.2018), a condizione che l'Ente presenti entro il 30 novembre 2018 almeno una prima richiesta di liquidazione delle spese sostenute con il relativo stato di avanzamento lavori (1° SAL);

In seguito a gara ufficiosa regolarmente esperita in data 07.09.2018 veniva disposta l'aggiudicazione dei lavori all'impresa Dalbon Costruzioni Srl, con sede legale in Tione di Trento (TN) Via Fabbrica, 44, CF e partita IVA 01096150220, con un ribasso del 4,620% sul prezzo a base d'asta di € 154.793,75=, soggetti a ribasso cui vanno aggiunti € 492,78.= a titolo di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, come precisato nella lettera di invito, per un importo contrattuale di € 148.135,06.=;

La consegna anticipata dei lavori è avvenuta in data 18 ottobre 2018 (prot. n. 7077 di data 18/10/2018) .=; l'impresa Dalbon Costruzioni Srl ha sottoscritto il contratto in data 30 ottobre 2018 (Rep 22/2018 Atti pubblici);

In data 6 dicembre 2018 al prot. 8185 il DL dott. for. Gianni Canale consegnava il primo stato di avanzamento dei lavori per i lavori eseguiti a tutto il 3 dicembre 2018, nell'importo di € 16.625,66.= compresi gli oneri della sicurezza e firmato senza riserve dal legale rappresentante dell'impresa appaltatrice. Il relativo certificato di pagamento quantificava la cifra da liquidare, al netto delle ritenute di garanzia, in € 16.500,00.= oltre Iva;

Il Consiglio Direttivo del Gal, a seguito della richiesta della CDV approvava la richiesta di proroga della scadenza per la conclusione e rendicontazione dei lavori, fissando come nuovo termine il 31 luglio 2019, richiesta motivata dall'Ente a causa delle condizioni meteorologiche avverse nelle prime settimane dei lavori oltre al fatto che, l'esecuzione dei lavori ricadenti nel tratto di sentiero che si sviluppa al piede del versante sinistro della Valle della Roggia di Calavino, potrà essere svolta soltanto a conclusione degli interventi per la mitigazione del rischio caduta massi eseguiti dal Comune di Madruzzo.

Gli interventi per la mitigazione del rischio di caduta massi (sentiero Roggia di Calavino), inizialmente all'interno del progetto di riorganizzazione della sentieristica di valle, verranno appaltati nei primi mesi del 2019 dal Comune di Madruzzo e finanziati dalla Comunità della Valle dei Laghi con Fondo Strategico Territoriale.

E' inoltre uscito un nuovo bando per i finanziamenti del GAL al quale la Comunità vuole partecipare chiedendo il finanziamento della segnaletica di Valle.

Progetto Nuovi Sentieri

Tra la Comunità della Valle dei Laghi, il Comune di Madruzzo, il Comune di Vallelaghi e il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda quale Ente Capofila della Rete delle Riserve Basso Sarca, si è concordato di attivare un progetto che prevede interventi di miglioramento e manutenzione ambientale per l'anno 2018 denominato "Nuovi Sentieri 2018" sulla scorta dei soddisfacenti risultati ottenuti dal progetto attivato negli anni precedenti. Da sottolineare il positivo nuovo coinvolgimento della Rete delle Riserve.

Il progetto prevede una compartecipazione anche economica da parte dei soggetti sottoscrittori.

Si è proceduto pertanto a sottoscrivere in data 04 aprile 2018 rep. n.21/2018 degli atti privati della Comunità della Valle dei Laghi una convenzione per attivare un progetto per dare la possibilità di occupazione ad alcuni soggetti in situazione di difficoltà attraverso l'attivazione di una squadra di lavoro che intervenga sul territorio della Comunità per interventi di ripristino ambientale.

Sono stati quindi individuati dei percorsi ambientali e turistici che necessitavano di manutenzione ordinaria e straordinaria e di abbellimento, da affidare previa procedura di appalto pubblico ad una cooperativa sociale con assunzione di lavoratori scelti tra quelli inseriti nelle liste dell'Intervento 19. Per il finanziamento di tale progetto di miglioramento ambientale sono stati utilizzati i proventi dei canoni ambientali previsti alla lettera e) dell'articolo 1 bis 1, comma 15 quater della L.P. 4 del 6 marzo 1998, come previsto dalla norma.

Tipologie di interventi previste:

- recupero e/o riapertura di strade forestali e sentieri esistenti tramite interventi di manutenzione (sfalcio, decespugliamento, abbattimento e rimozione di piante e arbusti, livellamento/conguaglio/sistemazione del fondo, ricostruzione di piccoli tratti di muri sia a secco sia in calcestruzzo, manutenzione drenaggi, ecc.);
- pulizia di aree abbandonate lasciate incolte o degradate (prati, rampe di strade forestali, rampe di sentieri, alvei di ruscelli), tramite potatura, taglio e asporto di rovi, rami, arbusti, piante, piantumazioni, spietramento e rastrellamento del fondo ed accatastamento del materiale di risulta in luogo indicato dal Comune;
- spazzatura strade e manutenzione stradale in genere;
- riordino magazzini e trasloco di materiale;
- pulizie piazzali e potatura siepi;
- piccoli interventi di muratura;
- piccole tinteggiature;
- ripristino e tinteggiatura staccionate.

Per tali interventi è stato necessario l'impiego di manodopera adeguatamente formata e munita di attrezzatura idonea e conforme alle vigenti normative di sicurezza.

Il Progetto si è sviluppato all'interno del territorio della Comunità della Valle dei Laghi per le municipalità di Madruzzo e Vallelaghi secondo tempi e modalità individuate dai referenti del progetto stesso. Capofila per la gestione amministrativa la Comunità della Valle dei Laghi.

Il progetto sarà riproposto anche nel 2019, nel corso di realizzazione del quale il Consorzio BIM Sarca Mincio Garda in qualità di Ente Capofila della Rete Riserve Basso Sarca potrà decidere di compartecipare al Progetto attraverso il rimborso alla Comunità della Valle dei Laghi dell'importo corrispondente alla sua quota.

Attività di monitoraggio e controllo della zanzara tigre

Nel 2018 la Comunità della Valle dei Laghi ha avviato l'attività di monitoraggio e controllo della zanzara tigre anche sul proprio territorio, oltre a promuovere la formazione per i Comuni ed una campagna di sensibilizzazione per i cittadini, affinché si mettano in atto misure di prevenzione e di trattamento nelle aree di loro competenza, avvalendosi della supervisione tecnico-scientifica della Fondazione Edmund Mach dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, che a queste tematiche ha dedicato importanti studi e ricerche. Il compito della Comunità è stato di promuovere e coordinare le varie attività svolte dai Comuni d'ambito nelle aree individuate maggiormente a rischio.

Le azioni intraprese si sono sviluppate nel seguente modo:

- posizionamento di ovitrappole per monitorare stagionalmente l'andamento dell'infestazione: per la raccolta delle uova venivano utilizzate stecche di legno ruvido posizionate all'interno di vasetti di plastica (ovitrappole) contenenti acqua trattata con larvicida collocate in luoghi pubblici;
- raccolta campioni ogni 15 giorni, analizzati presso la Fondazione Edmund Mach dell'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige;

Tali operazioni venivano svolte dagli operai comunali e custodi forestali previa formazione.

- promozione di una campagna d'informazione attraverso serate informative e materiale pubblicitario per i cittadini, affinché mettano in atto misure di prevenzione negli spazi privati;
- eventuali trattamenti periodici con prodotti antilarvali di caditoie, griglie ed altro, su spazi pubblici, qualora venissero evidenziate dai monitoraggi situazioni a rischio elevato;

È intenzione dell'Amministrazione continuare anche nel 2019 l'attività di monitoraggio della zanzara tigre già a partire dal mese di maggio, ricalcando quella iniziata in forma sperimentale nel 2018 e sulla base delle azioni "consigliate" emerse dai risultati del monitoraggio precedente.

PROGRAMMA N. 4 : POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

RESPONSABILE: dott.ssa Nicoletta Deavi fino al 4 maggio 2018

dott.ssa Cristina Bombardelli fino al 30 novembre 2018

dott. Fausto Galante dal 31 dicembre 2018

PROGRAMMI SOCIO-ASSISTENZIALI

La Legge Provinciale 13/2007 prevede le seguenti tipologie di intervento:

- all'articolo 32 gli interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- all'articolo 33 gli interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale;
- all'articolo 34 gli interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare;
- all'articolo 35 gli interventi di sostegno economico.

Le funzioni socio assistenziali si attuano principalmente attraverso interventi svolti dal personale dipendente della Comunità di Valle o in collaborazione con Enti pubblici, associazioni, cooperative, organizzazioni del volontariato ed altri soggetti del terzo settore. Gli interventi di sostegno economico prevedono invece l'erogazione di sussidi direttamente all'utente beneficiario.

Le spese di gestione delle funzioni socio assistenziali sono coperte principalmente da finanziamento provinciale e dalle entrate derivanti dalla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti beneficiari dei servizi. La Giunta Provinciale con proprie deliberazioni stabilisce annualmente i criteri per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali di livello locale e relativo finanziamento. Con Deliberazione n. 1863 dd. 21.10.2016 è stato definito il budget per l'esercizio delle attività socio-assistenziali per il triennio 2016-2018.

A seguito della ridefinizione di alcune aree e modalità di intervento, la Giunta Provinciale ha rideterminato tale budget per l'annualità 2018, da ultimo con deliberazioni n. 1292 dd. 20.07.2018 e n. 1985 dd. 12.10.2018, assegnando alla Comunità della Valle dei Laghi il complessivo importo di € 1.648.499,74.-, di cui € 7.144,09.- per progetti di prevenzione in tema di tossicodipendenze e € 13.727,41 per progetti sul "dopo di noi".

Altre entrate:

- € 214.397,24.- per compartecipazione alla spesa da parte degli utenti beneficiari dei servizi e interventi erogati per il tramite del Servizio;
- € 38.000,00.- da parte dei Comuni quale contributo per i progetti di prevenzione, promozione e inclusione sociale (v. paragrafo seguente);
- € 7.593,94.- da parte della PAT – Agenzia del Lavoro a finanziamento (quota 2017 a saldo) dei Progetti Intervento 19/2016 e Over 45 2016/2017;
- € 22.001,24.- (importo ancora da confermare perché in fase di rendicontazione al momento della stesura del presente documento) da parte della PAT – Agenzia del Lavoro a finanziamento dei progetti Intervento 19/2017 e OccupAzione 2017/2018;
- € 6.674,05.- quale quota di compartecipazione da parte dei Comuni al progetto posto in essere nell'ambito dell'Intervento 19/2017;
- € 1.032,50.- (di cui € 1.002,50.- a carico della PAT e € 300,00.- a carico dei Comuni) per la prosecuzione del Progetto "Amministrazione di Sostegno in Valle dei Laghi, avviato nel 2017.

Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale

Nel corso dell'anno 2018 si è data attuazione al Piano Sociale di Comunità approvato con Deliberazione del Consiglio n. 22 dd. 12.10.2017, individuando i progetti e gli interventi che in maniera significativa rispondono ai bisogni emersi in occasione degli incontri dei Tavoli della pianificazione.

Il Piano sociale, in risposta ai bisogni rilevati ha evidenziato la necessità di consolidare ed integrare i progetti già attivi sul territorio della Comunità. I progetti sotto riportati sono finanziati con fondi del budget locale. Alcuni di essi (*Bussola, Comuni...chiamo, Centro per le famiglie, Talea e Mixabile*) sono stati realizzati con la partecipazione finanziaria delle Amministrazioni comunali della Valle dei Laghi per il complessivo importo di € 38.000,00.-.

Gli importi impegnati a carico del bilancio 2018 per i progetti sono i seguenti:

Dipendenze e famiglia	A.P.D.P. Onlus	€ 11.193,60
Prevenzione tossicodipendenze	A.P.D.P. Onlus	€ 7.100,00
Sportello Alzheimer	A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi	€ 4.000,00
Centro ascolto anziani	A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi	€ 5.000,00
Psicologia Sociale per la famiglia	A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi	€ 10.000,00
Comuni...chiamo	Comunità Murialdo	€ 29.700,00

Comunità Più	Comunità Murialdo	€ 15.300,00
Bussola	Comunità Murialdo	€ 15.000,00
Centro per le famiglie	Comunità Murialdo	€ 22.000,00
Centro estivo per ragazzi	Comunità Murialdo	€ 19.547,10
Mixabile	Oasi Valle dei Laghi	€ 18.600,00
Talea	Oasi Valle dei Laghi	€ 40.800,00
Prove di casa	Oasi Valle dei Laghi	€ 16.611,50
Pacchi viveri	CRI – U.T. Valle dei Laghi	€ 10.000,00
Attivatore di Rete	Oasi Tandem S.c.s.	€ 3.000,00
Amministrazione di sostegno	Ass. Comitato per l'Amministratore di sostegno in Trentino	€ 2.186,00

Ciascun progetto può essere fatto rientrare in via prevalente in una delle aree cui si rivolge l'attività del Servizio Socio Assistenziale:

AREA MINORI E FAMIGLIA

Centro famiglie (sostegno alla genitorialità): è un luogo aperto a tutte le famiglie della Valle, in particolare con bambini da 0 a 6 anni, nel quale poter trovare, oltre a momenti di confronto, consulenza e scambio, anche servizi specifici di supporto ai genitori nei compiti di accudimento ed educazione dei propri figli.

Vuole essere punto di riferimento in grado di accogliere, ascoltare e valorizzare le famiglie in ambito relazionale, organizzativo ed educativo e promotore di diverse iniziative su tutto il territorio della valle quali anticipo e posticipo nelle scuole primarie, spazio sollievo, spazio giochi, attività estive di carattere ludico, ricreativo e laboratoriale, spazio uso e riuso.

È uno dei progetti che fino al dicembre 2013 veniva parzialmente coperto da un contributo provinciale.

Centro estivo per ragazzi: il progetto, inteso come supporto alle famiglie nella gestione dei minori nel periodo non coperto dall'attività scolastica, è un servizio di colonia diurna che prevede attività sportive, laboratoriali, ludico – ricreative. Anche nel 2018 è stato adottato il modello analogo agli anni precedenti che comprendeva servizio di trasporto, pranzo consumato presso i ristoranti della Valle con la certificazione family, la flessibilità oraria (intera giornata, metà giornata), con particolare attenzione alle situazioni di minori portatori di diverse abilità.

Bussola: è un progetto sperimentale a favore dei ragazzi della fascia d'età 11-14 anni, finanziato dalla PAT fino al 2013 e che nel corso dell'anno ha subito delle modifiche per dare risposte più mirate al bisogno degli adolescenti di avere luoghi di ritrovo dove essere accolti.

Sportello dipendenze e famiglia: attivo in Valle già dal 2012 presso il Centro per le famiglie, è un'iniziativa che prevede oltre all'avvicinamento dei minori al servizio di ascolto ed eventuale accompagnamento ad un percorso terapeutico anche la presa a carico delle famiglie che vivono il disagio legato alla dipendenza di un familiare.

Tossicodipendenza e prevenzione: progetto attuato nel 2018 a fronte di specifico finanziamento provinciale, dedicato alle diverse tipologie di figure educative che entrano in relazione con i ragazzi e incentrato sulle possibili responsabilità di ciascuno in questo contesto.

Nuovo centro di psicologia sociale della famiglia: attivo da qualche anno, in via sperimentale, per le sole famiglie residenti nel comune di Cavedine, l'attività di consulenza psicologica gratuita per le famiglie ha suscitato l'interesse dell'intero territorio, tanto da indurre la Comunità di Valle a finanziarne l'attività nell'anno 2018.

AREA DISABILITÀ

Talea: il progetto "Talea", si occupa dell'inserimento individuale della persona diversamente abile in realtà economiche e non economiche della zona, presso le quali realizza attività di utilità sociale, con il sostegno di un educatore e/o di un volontario. I singoli progetti di integrazione sociale vengono predisposti in base alle potenzialità e alle attitudini della persona diversamente abile e risultano positive sia per la persona stessa che per la realtà accogliente. All'interno del progetto Talea sono state attivate anche tre esperienze di gruppo: quella teatrale, quella relativa all'operazione "Bacheca aggiornata", e attività di supporto alle diverse realtà della Valle. Per i ragazzi sono importanti opportunità per condividere l'impegno sociale e per sperimentare lavori di gruppo.

Mixabile: il progetto che prevede attività di socializzazione, svago e tempo libero soprattutto nel fine settimana, intende favorire la possibilità di instaurare delle relazioni significative con i volontari e con le persone del territorio che di volta in volta i ragazzi incontrano.

Il progetto sviluppa e porta avanti diverse modalità di sostegno anche alle famiglie (costituzione del Gruppo Genitori, incontri con i servizi coinvolti, momenti di formazione...) nella convinzione che la famiglia, se ben supportata, ha in sé le capacità adeguate per la gestione della situazione.

Prove di Casa: rivolto alle persone con disabilità residenti in Valle, prive di possibilità occupazionale, che accedono ai servizi semi-residenziali specifici per l'handicap o che non accedono a nessun servizio. L'obiettivo del progetto di differenziare ed arricchire le opportunità per la persona disabile ed esercitare un ruolo attivo di cittadinanza nel proprio territorio, ha favorito processi di inclusione sociale nel contesto di appartenenza, attraverso percorsi di visibilità sociale positiva della disabilità.

AREA ANZIANI

"Posso venire a casa tua?": finanziato dall'Agenzia del Lavoro, nell'ambito dell'Intervento 19 per il periodo maggio-dicembre e a valere sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione per il periodo dicembre-aprile, è volto a rispondere al bisogno di compagnia e di relazione sociale, a risposta di richieste di aiuto domiciliare finalizzate all'accompagnamento, alla relazione e alle commissioni da parte di residenti dei comuni facenti parte della Comunità. Gli interventi sono diretti principalmente ad anziani conosciuti dal Servizio Sociale o segnalati dalle Amministrazioni Comunali.

Sportello malattie degenerative: a supporto delle persone affette da malattie degenerative e delle loro famiglie, la Comunità della Valle dei Laghi sostiene i progetti presentati dalla Residenza Valle dei Laghi che prevedono l'attivazione di sportelli d'ascolto presso la struttura di Cavedine, gratuiti, per interventi di prima informazione in caso di sospetta malattia e di orientamento nelle fasi post diagnosi quando le famiglie si trovano a dover affrontare un percorso lungo, senza sapere come affrontarlo.

Amministrazione di sostegno in Valle dei Laghi: finanziato dalla PAT, il progetto ha visto la presenza per un giorno al mese di un consulente dell'Associazione Comitato Amministratore di sostegno in Trentino presso l'APSP Residenza Valle dei Laghi di Cavedine a disposizione per Amministratori di sostegno, curatori/tutori e/o cittadini interessati. Il progetto ha comportato anche l'organizzazione di alcune serate informative.

AREA ADULTI

Intervento 19 – interventi per l'occupazione e progetto OccupAzione.

Si pone l'obiettivo di garantire una possibilità lavorativa a disoccupati, invalidi, portatori di handicap individuati dall'Agenzia del Lavoro o segnalati dal Servizio Sociale sempre attraverso apposita certificazione.

"Posso venire a casa tua?": (vedi sopra) rispetto ai lavoratori, il progetto si pone l'obiettivo di prevenire l'entrata nel circuito assistenziale, attraverso un'entrata economica.

Pacchi viveri: si tratta dell'erogazione di pacchi viveri preconfezionati a supporto delle esigenze quotidiane di alimentazione. La consegna dei pacchi spesa rientra all'interno di progetti individualizzati, gestiti dal Servizio Socio Assistenziale, che individua le famiglie che necessitano di tale servizio mentre la Croce Rossa Italiana - sezione Valle dei Laghi, la Caritas Decanale e il Circolo pensionati ed anziani "El Fogolar" di Terlago predispongono, confezionano e consegnano i pacchi.

INCLUSIONE SOCIALE

Comuni...chiamo: sul versante delle offerte territoriali per il tempo libero e la partecipazione alla vita sociale della comunità si sono sviluppate negli anni, grazie al progetto Comuni...chiamo, tante azioni sia in tema di promozione di attività ricreative che di valorizzazione delle realtà locali.

È un progetto di sviluppo di comunità, in continuo divenire, che vuole aiutare il territorio a prendere consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie risorse in modo da poter rispondere ai bisogni di chi abita e vive il territorio.

Comunità Più: prosegue in maniera sempre più operativa il progetto nato come esigenza di accedere al tessuto sociale della Valle dei Laghi, per poter rispondere ai bisogni di diverse fasce di popolazione e offrire a tutti l'opportunità di conoscersi nelle diversità culturali e sociali.

Dal Tavolo della Convivenza tante le attività che si sono realizzate per promuovere maggiore partecipazione e senso di appartenenza alla comunità da parte dei cittadini nativi e migranti della Valle: mediazione sociale, costituzione del gruppo giovani di seconda generazione, corsi di lingue... per comunicare, corso per mediatori interculturali, corsi di cucina etnica, etc.

Interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare.

Gli interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare vengono attuati per aiutare, sostenere o, nei casi più gravi, sostituire la famiglia, dove questa presenti difficoltà nella gestione di persone con disabilità o nell'offrire ai figli un ambiente adeguato per la loro crescita e sviluppo.

Le principali tipologie di intervento sono:

- servizi a carattere residenziale e semiresidenziale in favore di minori, di persone con disabilità e di anziani;
- affidamento e accoglienza familiare dei minori;
- mediazione familiare;
- interventi di assistenza domiciliare.

Servizi a carattere residenziale in favore di minori

La Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la determinazione della quota di compartecipazione da richiedere alla famiglia di origine.

Nel corso del 2018 sono stati in carico al Servizio, con interventi di carattere residenziale, n. 8 minori, di cui 5 in corso al 31.12.2018.

Servizi a carattere semiresidenziale in favore di minori

Nell'anno 2018 sono state erogate 1.386,5 ore di intervento educativo (IDE) al domicilio di 14 minori residenti in Valle dei Laghi, per una spesa complessiva di € 43.979,36.-. La compartecipazione delle famiglie è pari a € 2.156,33.-

Al 31.12.2018 risultano attive educative domiciliari in favore di 12 minori.

È stato inoltre attivo il servizio di "spazio neutro", finalizzato a favorire l'esercizio del diritto di visita e di relazione del minore con i propri familiari nel caso di separazione dei genitori, di affidamento familiare o di affido a servizio residenziale in favore di n. 6 minori per 106,75 ore complessive, per una spesa di € 5.604,38.-.

Le famiglie hanno compartecipato per € 298,80.-

Al 31.12.2018 rimane attivo l'intervento in favore di un solo minore.

Affidamento e accoglienza familiare dei minori

Nell'anno 2018 è proseguito un intervento di affidamento familiare di minori, la cui spesa è a carico della PAT.

È inoltre stato attivato un intervento di accoglienza per il quale la Comunità ha riconosciuto un sussidio in favore della famiglia accogliente pari a € 825,00.-. La compartecipazione alla spesa da parte della famiglia di origine è stata di € 550,00.-

Mediazione familiare

La Giunta della Comunità della Valle dei Laghi con deliberazione n. 166 dd. 22.10.2013 ha stabilito, come previsto dall'atto di organizzazione approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2261 dd. 19.10.2012, di avvalersi per l'effettuazione del servizio di mediazione familiare di personale dipendente della Provincia, specificamente formato per svolgere tale attività.

Servizi a carattere residenziale in favore di persone diversamente abili

Sono attivi interventi residenziali in favore di 10 persone con disabilità residenti in Valle dei Laghi. La spesa complessivamente sostenuta nel 2018 è pari a € 186.710,70.-. La compartecipazione delle famiglie è stata pari a € 53.861,51.-.

Servizi a carattere semiresidenziale in favore di persone diversamente abili

I servizi semiresidenziali in essere nel 2018 hanno viste coinvolte 19 persone residenti in Valle dei Laghi, per un costo complessivo di € 402.485,66.-. La compartecipazione delle famiglie è stata pari a € 13.852,09.-.

Al 31.12.2018 restano attivi 18 interventi.

Accoglienza di persone adulte in difficoltà

Nel 2018 si è concluso l'intervento in favore di persona residente in Valle dei Laghi per una spesa complessiva di € 500,00.-, cui corrisponde una compartecipazione pari al sussidio riconosciuto alla famiglia accogliente.

Interventi di assistenza domiciliare e Centro Servizi

Nel corso dell'intero 2018 è proseguita la collaborazione con l'APSP Residenza Valle dei Laghi per la gestione unitaria del servizio di assistenza domiciliare in Valle dei Laghi e del centro servizi, con attribuzione alla APSP anche del coordinamento del personale dipendente della Comunità di Valle adibito all'assistenza domiciliare.

Nel dettaglio:

- servizio di assistenza domiciliare, comprensivo di una quota fissa convenzionalmente riferita alla gestione e coordinamento del Centro servizi: € 140.217,90.-
- pasti e merende presso il Centro servizi, compresi utenti esterni: € 16.695,20.-
- altri servizi presso il Centro: € 3.566,00.-

- trasporto degli utenti presso il Centro: € 20.183,88.-
- pasti a domicilio: € 70.064,85.-
- servizio di lavanderia: € 151,00.-

La compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, univocamente considerata per tutti i servizi citati è stata pari a € 102.875,52.-.

Soggiorni climatici protetti: nel 2018 è stato organizzato un solo soggiorno marino protetto, come di consueto in collaborazione con la Comunità Rotaliana Königsberg, a Gatteo Mare dal 26 maggio al 9 giugno 2018 a cui hanno partecipato complessivamente 18 persone.

La spesa rimborsata alla Comunità Rotaliana Königsberg è di € 11.988,63.-, con una compartecipazione pari a € 7.192,00.-.

Interventi economici di sostegno al reddito

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. L'intervento si attua attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari.

I principali interventi di assistenza economica effettuati sono:

- sussidio straordinario: sono stati erogati 21 interventi in favore di 18 nuclei familiari e pagati complessivi-€ 15.024,81.-;
- assegno di cura: ai sensi dell'abrogata Legge 6/1998, la Comunità della Valle dei Laghi continua ad erogare, fino "ad esaurimento" sussidi alle famiglie che assistono una persona non autosufficiente nel proprio ambiente, evitando il ricovero in residenze sanitarie e assistenziali. Nel 2018 ne hanno beneficiato 6 famiglie per complessivi € 47.899,84.-.

Risorse umane impiegate

Il Programma prevede l'impiego di risorse umane classificabili sostanzialmente in tre categorie funzionali

- 1.—personale con qualifica di assistente sociale, organizzato per area di competenza: al 31.12.2018 erano in servizio tre Assistenti sociali a tempo indeterminato e pieno (36 ore): un Assistente Sociale in prevalenza sull'area anziani e integrazione socio-sanitaria, uno in prevalenza sull'area minori e famiglie e uno in prevalenza sull'area adulti e disabilità.
- 2.—personale assistente domiciliare addetto al servizio di assistenza a domicilio di persone anziane o con presenza di disabilità: al 31.12.2018 erano in servizio 7 assistenti domiciliari assunte in ruolo con contratto lavorativo sia part time che a tempo pieno per complessive 200 ore settimanali-
- 3.—personale amministrativo: al 31.12.2018 erano in servizio tre impiegati amministrativi a tempo indeterminato, di cui uno con ruolo di Responsabile del Servizio.

PROGRAMMA N. 5: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Responsabile: rag. Isabella Pederzoli fino al 30 settembre 2018
dott.ssa Paola Brentari dal 01 ottobre 2018

Comprende:

- l'amministrazione e il funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente;
- l'amministrazione e il funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente;
- le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Realizzazione della programmazione economico-finanziaria

L'attività consiste nella predisposizione dei seguenti documenti contabili nonché dei provvedimenti di competenza del Consiglio o del Comitato Esecutivo che li approvano e sono stati predisposti:

- il Bilancio di Previsione 2018-2020 nel rispetto ai nuovi schemi di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.-ed allegati, approvato dal Consiglio di Comunità con deliberazione n. 6 dd. 26.02.2018 immediatamente eseguibile. Il Bilancio è stato inviato, in forma cartacea, al Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento per le attività di controllo previste dalla normativa e al Tesoriere della Comunità, in forma elettronica sia al Servizio Finanza Locale che alla B.D.A.P. BANCA DATI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;
- il P.E.G. – Piano Esecutivo di Gestione- approvato dal Comitato Esecutivo.
- variazioni al bilancio di previsione, al piano dei conti del P.E.G., storno di fondi fra capitoli del P.E.G., prelievi dal fondo di riserva ordinario, modifica degli stanziamenti di entrate/spese conto terzi, variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato e gli stanziamenti correlati, ai sensi del comma 5-quater dell'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.;
- l'assestamento generale e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2018, con deliberazione n. 15 del 31 luglio 2018, il Consiglio della Comunità ha approvato
- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e corrente ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- conto consuntivo anno 2017, conto economico anno 2017, conto del patrimonio anno 2017, certificato al consuntivo anno 2017, certificato al consuntivo formato XML anno 2017 inviato alla Corte dei Conti;
- Controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018-2020, ai sensi di quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.;
- Verifiche periodiche e rendicontazione in merito al rispetto degli obiettivi posti dal piano di miglioramento;
- Monitoraggi mensili per le richieste di fabbisogno mensile di cassa.

Viene regolarmente aggiornato il sito ufficiale della Comunità per la parte di competenza, in particolare:

- Albo dei beneficiari;
- Elenco spese di rappresentanza;
- Rappresentanti delle società partecipate;
- Obblighi di trasparenza società a partecipazione pubblica;
- Bilancio di previsione con tutti i relativi allegati, parere del revisore contabile;
- Consuntivo con tutti i relativi allegati, parere del revisore contabile;
- Termini di pagamento.

Attività di gestione della contabilità finanziaria ed economica

L'attività comprende le varie fasi di gestione della spesa e delle entrate e quindi:

- Inserimento, gestione e verifiche di n. 1260 impegni;
- controllo ed attestazione della copertura finanziaria sui diversi atti;
- applicazione in materia di split payment e reverse charge;
- inserimento di n. 687 fatture, complete dei dati richiesti per il registro unico fatture, comprensive di impegno di spesa, CIG, CUP;
- gestione della fattura elettronica;
- emissione di n. 3592 mandati di pagamento, con controlli adempimenti fiscali per fatture superiori ai 5.000,00 euro e verifiche di regolarità contributiva;
- inserimento, gestione e verifiche di n. 881 accertamenti contabili;
- emissione di n. 2435 reversali d'incasso;
- rapporti con il tesoriere;
- gestione economato;
- registrazione e controllo delle scritture contabili in contabilità economica;
- tenuta inventario con inserimento, dismissione ed aggiornamento valori beni della Comunità, stampa dei relativi verbali ed etichette.

Tenuta contabilità IVA

La Comunità svolge attività commerciale che comporta la tenuta dei relativi registri IVA per il servizio mensa studenti e assistenza domiciliare.

Sono state elaborate:

- registrazioni I.V.A. acquisti e vendite;
- comunicazioni periodiche I.V.A. ;
- dichiarazione I.V.A. anno 2018;
- applicazione delle disposizioni in materia di split payment e reverse charge;

Adempimento degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni

L'obiettivo si propone in particolare l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte dalla L.R. 15.12.2016 n. 16 in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. E' stata aggiornata la sezione amministrazione trasparente del sito della Comunità con le informazioni di competenza, in particolare per quanto concerne l'anticorruzione, le società partecipate dalla Comunità, i dati di bilancio e tempestività dei pagamenti, i controlli e rilievi sull'amministrazione, gli incarichi ai consulenti, i dati del personale dipendente e degli amministratori.

Politiche giovanili

POG 2018 Le azioni del piano giovani Valle dei laghi

Per il 2018 il tavolo del confronto e della proposta ha costruito un Piano che ha visto l'approvazione in totale di nove azioni, di cui sette presentate da soggetti esterni e due progettualità proposte direttamente dal Tavolo, per un totale di € 51.595,00 stanziati in via previsionale (e con un disavanzo complessivo di 41.220,00 € suddiviso tra Provincia ed enti locali: Comunità della Valle dei Laghi e Comuni di Cavedine, Madruzzo e Valledaghi).

L'intento principale del Piano giovani Valle dei Laghi e, nello specifico, del Tavolo del Confronto e della Proposta (organo che presiede e indirizza i lavori di quest'ultimo), è stato quello di proseguire la strada tracciata negli anni precedenti e dunque incentivare la partecipazione attiva di giovani e associazioni del territorio alla vita della comunità, supportare le iniziative innovative proposte direttamente dai giovani (inerenti in particolare tematiche che riguardano la cittadinanza attiva, il volontariato, l'avvicinamento al mondo del lavoro...) e accompagnare i giovani nella crescita personale, contribuendo al contempo a creare una cultura delle politiche giovanili e una maggior conoscenza degli strumenti messi a disposizione dal Piano giovani.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2017 si è quindi proceduto ad una valutazione approfondita delle dieci proposte progettuali pervenute, in maniera da poter valorizzare le proposte meritevoli secondo criteri oggettivi e trasparenti. Il Tavolo del Confronto e della Proposta ha quindi valutato positivamente sette dei dieci progetti

presentati dalle realtà che operano con i giovani, integrando queste proposte con altre due progettualità realizzate direttamente dal Tavolo, ossia "#LavoroGiovane 2018" e "PromoPiano! 3.0".

Le sette iniziative approvate provenienti dalle realtà esterne al Tavolo hanno proposto ai giovani della Valle momenti di riflessione, formazione ed azione con l'obiettivo di creare partecipazione ed attivazione all'interno della Valle e attenzione ai bisogni del territorio (progetto "Agorà", "Nel cuore dell'Europa", "La valle dei mari-giovani che bussano al sud"); Progetti che hanno riguardato laboratori ed attività legate all'arte e alla musica come strumenti di aggregazione e socializzazione intergenerazionali ("Fun Music Village - la fabbrica della musica", "Venerdì della musica", "Valle dei Laghi international guitar festival & competition"); Si è dato spazio anche al teatro tramite la realizzazione di un laboratorio teatrale innovativo ("Il sipario si alzi! Campo estivo teatrale") rivolto a ragazzi dagli 11 ai 13 anni.

Rispetto a queste sette progettualità, preme sottolineare che ben cinque sono ideate, proposte, progettate dai giovani della Valle dei Laghi.

I progettisti, oltre al Tavolo stesso per il tramite dei Referenti tecnico - organizzativo ed istituzionale, e con la collaborazione di Martina Pederzoli, sono stati: il circolo Apeiron, l'Associazione A.T.T.I., l'Associazione Deina Trentino, il Corpo Bandistico di Calavino, l'Associazione musicale Valle dei Laghi e la banda sociale di Cavedine.

Progetti del Capofila

L'intento principale del Tavolo per il 2018 è stato quello di garantire continuità ai progetti che hanno riscosso un buon successo negli scorsi anni quali "#LavoroGiovane" e "PromoPiano!"; Nello specifico, con l'obiettivo di favorire l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro è stato realizzato #LavoroGiovane 2018, un percorso formativo e lavorativo che si è focalizzato sullo sviluppo delle "soft skills" utili per trovare lavoro e sull'attivazione di tirocinii per studenti presso realtà e aziende della Valle dei Laghi. Da segnalare l'attivazione di un tirocinio specifico promosso dalla Commissione culturale dei comuni della Valle dei laghi che ha offerto l'opportunità ad alcuni giovani di partecipare ad una ricerca storico-culturale riguardante il territorio della Valle dei Laghi.

In totale il progetto ha avuto 28 adesioni e nel corso dell'estate 2018 sono stati attivati 12 tirocinii in 8 enti ospitanti la cui durata è variata da un minimo di due ad un massimo di cinque settimane riscuotendo un buon livello di gradimento dei partecipanti.

Con "PromoPiano!" si è data maggiore visibilità alle progettualità e iniziative del piano giovani ma anche a numerose opportunità rivolte in particolare ai giovani a livello provinciale sia tramite i canali web e social network, sia tramite una presenza fisica sul territorio con la partecipazione ad incontri ed eventi rivolti ai giovani (es. festa delle associazioni e attività previste dai progetti del POG 2018).